

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 02 MARZO 2015**  
**APERTURA LAVORI CONSILIARI**

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APERTURA LAVORI CONSILIARI"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: (...) Consiglio Comunale che si svolgerà questo pomeriggio. Un saluto alle autorità militari e civili, un saluto al Sindaco, alla Giunta ed a tutti i Consiglieri. Un saluto particolare a tutte le persone presenti. Passo la parola per l'appello, al Segretario comunale.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,  
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Segretario. Andrei a nominare, in base all'articolo 12, i Consiglieri scrutatori che sono Mecozzi e Curcio per la maggioranza e Broccatelli per la minoranza. Grazie. Mi è giunta una comunicazione. Poche settimane fa è venuta a mancare Cesilia Ratari, già Consigliere Comunale di Grottaferrata negli anni Settanta. Cinzia, così era conosciuta, è stata Consigliere nel gruppo del Partito Comunista italiano dal 9 febbraio 1973 al 14 febbraio 1976. Il suo impegno si sviluppò essenzialmente nel quadro dei diritti delle donne e dei servizi sociali ed in particolare nelle iniziative per l'apertura del consultorio familiare, per la costruzione dell'asilo nido, per l'applicazione democratica dei decreti delegati nella gestione della scuola. A Cinzia Ratari va il nostro commosso ricordo ed il nostro ringraziamento per l'opera svolta con grande spirito di servizio nell'interesse dei cittadini di Grottaferrata. Io, per questo, farei gentilmente un minuto di raccoglimento. Grazie.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a tutti. Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno volevo sapere se c'erano raccomandazioni. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Alcune delibere vanno e vengono, la delibera del 21 mi dicono che è riapparsa oggi, io l'ho stampata un po' di tempo fa poi è andata via ed ora è tornata. Per quanto riguarda la situazione a Squarciarelli sta diventando penso insostenibile... il 20 2 2015, numero 21. Per quanto riguarda la situazione a Squarciarelli la casba continua ancora, quindi credo che sia il momento di intervenire. Sono

passato ieri pomeriggio accanto al banco autorizzato e credo che ci sia un banco di due metri per quattro non autorizzato. Le cassette arrivano fino all'entrata secondaria del parco, quindi è bene che qualcuno dica a questi signori che bisogna rispettare un attimino quelli che sono i limiti di un'occupazione di suolo pubblico. Per quanto riguarda la situazione, invece, pini per tre o quattro Consigli Comunali mi sono raccomandato ed il Sindaco aveva detto che a novembre una squadra di Pronto Intervento sarebbe intervenuta. È intervenuta, mettendo delle semplici numerazioni, ma poi è accaduto quello che è accaduto. In quell'area dov'è caduto il pino ci passano centinaia di bambini, ci giocano a calcio, è una zona molto pericolosa, quindi mi raccomando, che si sia un controllo più attento. Poi mi riferisco anche all'entra del corso di Grottaferrata, in quanto da molto ci sono due transenne. Credo che quelle transenne siano state messe perché una signora ci ha raccontato che è caduta e vi ha citato, ha citato l'Amministrazione per danni. Quindi interveniamo prima possibile, Sindaco, quanto lei ci aveva raccontato che quel pino, se noi tagliamo quella radice, potrebbe diventare pericolante, quindi o tagliamo la radice o tagliamo l'albero, comunque dobbiamo intervenire prima possibile, anche perché è una bruttura all'inizio del corso del nostro paese vedere due transenne. Tempo addietro abbiamo stampato una lista di nomi ed e cognomi di genitori, figli, codici fiscali, indirizzi ed importi di ragazzi morosi nei confronti dell'Amministrazione per quanto riguarda le mense scolastiche. Abbiamo parlato con il segretario e ci ha rassicurato in quanto ci ha detto che è stato un errore clamoroso e che non si ripeterà mai più, quindi mi raccomando, abbiamo fatto una segnalazione, dopo la segnalazione io l'ho stampato, eccolo qui, è stato immediatamente tolto. Crediamo che sia stato un errore clamoroso, può capitare, gli errori li facciamo tutti, l'importante è non ripeterli, perché mettere in piazza un bambino per 13 euro, mi sembra veramente troppo. La sicurezza cittadina. Il zona Pratone stanno raccogliendo delle firme, perché come a livello nazionale ci sono state delle stime e quindi i furti nelle abitazioni sono aumentati del 50%, Grottaferrata non è da meno. In zona Pratone, alcuni cittadini mi hanno chiamato e stanno raccogliendo delle firme proprio per sensibilizzare l'Amministrazione, in quanto per quanto il programma di questa Giunta c'è una voce sulla sicurezza e quindi speriamo che venga attuata prima possibile. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Prima di passare ad altre raccomandazioni, volevo far presente che stanno sgomberando, in questo momento, l'area fiera. Ci sono delle auto che sono state parcheggiate, giustamente, nel parcheggio e che stanno impedendo di andare avanti con i lavori. Se qualcuno di voi ha la macchina parcheggiata sul parcheggio, gentilmente se la può spostare. Grazie. Ci sono altre raccomandazioni? Broccatelli, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Io volevo sapere se il Sindaco deve dare comunicazioni al Consiglio prima di procedere, relativamente alla questione dell'assetto di Giunta o qualcosa del genere. Casomai, per evitare che... (intervento fuori microfono)...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: È previsto comunque che faccia tutte le delucidazioni del caso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Gli devo chiedere relativamente alle dimissioni... su quello che è apparso... se lui dà comunicazioni dopo, che glielo dico a fare? Aspettiamo prima che lui ci comunichi e poi dopo, eventualmente, se serve, aggiungo qualcosa. Sennò non ha senso. ... (intervento fuori microfono)... Anticipato il fatto che il Sindaco ci dia delle comunicazioni successivamente, io ritenevo fosse opportuno, però visto che lui lo ha annunciato, ne apprezzo la sensibilità, di dare comunicazione al Consiglio Comunale di quello che è successo nell'assetto di Giunta, non credo sia opportuno che noi dobbiamo apprendere semplicemente dalle comunicazioni sui giornali eventuali cambi e riordino di deleghe o funzioni da attribuire. Ha comunicato che ha intenzione di darle al Consiglio Comunale, quindi bene, aspettiamo che lui le dia e che questo significhino per noi qualcosa. Rispetto alle raccomandazioni, io faccio un invito consapevole delle difficoltà che ci sono di due tipi: le piogge hanno, come quest'anno, reso impraticabili alcune parti del manto stradale di Grottaferrata ed una particolare attenzione va data davanti alle scuole, perché sono situazioni in alcuni casi veramente preoccupanti, quindi di rivedere quanto meno, in termini di priorità, le questioni delle buche davanti alle scuole che sono importanti. Questo mi pare come tema di cose rilevanti, però aspettiamo che il Sindaco ci dica qualcosa e poi se il Presidente del Consiglio ci dà tempo e modo avremo opportunità di aggiungere altro. Grazie.

PRESIDENTE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Buonasera. Io, su segnalazione di alcuni cittadini, volevo segnalare che in località Borghetto, sotto la Bartolomeo Cosio, nella campagna a ridosso di un'area che è già interessata dalla presenza di una villa romana, continuano a scaricare materiale improprio, quindi vengono cittadini, portano le foto, ho anche delle foto di autocamion che scaricano e lì, già la situazione è abbastanza complessa sia a livello socio - culturale ma anche a livello ambientale sta cominciando a diventare importante, al di là della presenza della villa romana ovviamente la Sovrintendenza è al corrente di questi scarichi di terra e materiale vario da parte di ignoti. Inoltre volevo segnalare un po' la situazione dei parchi pubblici a Grottaferrata ed in particolare, più che parco, in questa proprietà comunale addossata al Sacro cuore che dovrebbe essere

oggetto di maggiore manutenzione e cura, in particolare mi è capitato di vederlo ieri, la fontana con la statua della Madonna è stata ridotta in condizioni veramente esecrabili al di là dell'aspetto sacrilego per quello che c'è scritto, ma è proprio divelta tutta la copertina del limite della fontana, è caduta... cioè l'hanno buttata dentro la fontana stessa, poi quello che c'è scritto sulla statua è veramente irripetibile, magari un'opera intanto di manutenzione e di pulizia ritengo che visto che viene frequentata da bambini, ma anche da personale, non è decoroso né per l'immagine della Madonna, ma proprio per lo stato del parco, del giardino, benché magari sia chiuso. Magari pensiamo di dargli una sistemata. Grazie.

PRESIDENTE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Esisteva, durante la precedente Amministrazione, il tavolo permanente della scuola. Ora non abbiamo in questo momento la figura dell'Assessore ai servizi sociali e quindi alla Pubblica Istruzione, attendiamo per questo le comunicazioni del Sindaco, però ci sono tutta una serie di problemi legati al mondo scolastico ed in particolare legati alla piccola manutenzione delle scuole. Noi sappiamo che le scuole inviano una documentazione quasi quotidiana di sollecito di piccoli interventi che riguardano i servizi igienici, che riguardano la piccola manutenzione delle aule. In particolare, in questo momento, ci risulta che ci siano delle aule dove non funzionano le tapparelle, che sembra una cosa stupida, una cosa sciocca, ma in realtà non consentire l'ingresso della luce all'interno di un'aula, anche se solo per un giorno, ma questo problema di protrae da un po' di più di tempo, voi capite che è un problema di difficoltà enorme per gli insegnanti e soprattutto per i ragazzi che frequentano la scuola. Perché parlavo, a monte, del tavolo permanente della scuola, volevamo capire se è intenzione di questa Amministrazione mantenere un tipo di colloquio di questo genere all'interno del tavolo, perché del tavolo ne facevano parte i dirigenti scolastici, i Presidenti dei comitati genitori, ce ne sono alcuni molto attivi, e l'Amministrazione, appunto l'Assessore alla Pubblica Istruzione, i funzionari del Comune ed era un momento di condivisione, tra le altre, anche di queste tematiche qua. Quindi attendiamo, in tal senso, una risposta dal Sindaco, perché capiamo che la piccola manutenzione è un problema quasi quotidiano, noi lo sappiamo che gli uffici sono oberati di segnalazioni, però laddove le segnalazioni sono di questo tipo, occorrerebbe un intervento tempestivo da parte dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Prego, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Buongiorno. Io sono stato sollecitato da parecchi genitori che frequentano il plesso di

Piazza Marconi, perché molti genitori la mattina parcheggiano nel parcheggio che sta in fondo a via Cassani ed effettivamente non esiste un attraversamento pedonale se non a ridosso della piazza, con il risultato che la mattina c'è un flusso quasi continuo di bambini, ragazzini, che attraversano la strada, praticamente confidando nel buon senso dei guidatori. Siccome in realtà per tutto viale I Maggio non esiste un attraversamento da piazza Marconi fino a Poggio Tulliano, forse introdurre un attraversamento pedonale all'altezza del parcheggio di via Cassani, potrebbe essere un modo per aiutare ad attraversare con un minimo di sicurezza le famiglie che portano i bambini a scuola. Grazie.

PRESIDENTE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Maoli. Ci sono altre raccomandazioni? Mi sembra di no. Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Buonasera a tutti. Vado per riepilogo sulle raccomandazioni, vediamo quelle alle quali si può dare giù un riscontro immediato. La prima, consigliere Scardecchia, la delibera 21 del 20 febbraio, giusto, se ho capito bene, non si ricorda l'oggetto? ... (intervento fuori microfono)... Opere pubbliche... Piano triennale, sostanzialmente... va bene, adesso verificiamo sull'albo... (intervento fuori microfono)... che cosa intende per "vanno e vengono"? ... (intervento fuori microfono)... Non dovrebbe essere così, adesso verificiamo. Per quanto riguarda Squarciarelli si riferisce, immagino, alla vendita di frutta e verdura che è lì vicino al chiosco della porchetta. Sono stati fatti diversi e numerosi interventi dall'Amministrazione, in particolare l'Assessore ha seguito più di una volta, Paoulucci, da vicino la cosa, qui c'è anche la comandante dei Vigili che notoriamente ha mandato, su nostro input più e più controlli, continueremo a fare le nostre... ad adottare le misure previste e vediamo se questo risolve definitivamente questo problema. Per quanto riguarda i pini, è vero che avevamo annunciato che a novembre ci sarebbe stata questa opera di manutenzione straordinaria ed era ferma convinzione farla, senonché poi nella variazione di bilancio i soldi, le risorse che dovevano servire a questa manutenzione in programma sono stati purtroppo, obtorto collo oserei dire, destinate altrove e quindi ciò non è potuto avvenire. Speriamo di farlo quanto prima ovviamente con la nuova programmazione di bilancio, anche perché la situazione è abbastanza delicata, come giustamente ha ricordato il Consigliere. Per quanto riguarda il pino del corso ho firmato l'ordinanza di abbattimento di 12.000 euro, anche qui un problema di risorse, perché ovviamente buttando giù l'albero, che purtroppo è ineludibile come intervento, se si vuole rimettere in sicurezza l'intera situazione, ancorché vi erano pareri contrastanti a riguardo, ma abbiamo verificato in tutte le maniere, e ripristinare il manto stradale, quindi dovremo purtroppo procedere in tal senso. Però anche lì, siccome la somma, che può apparire anche magari non eccessiva, ma nella situazione di bilancio

attuale, ma soprattutto non avendo ancora approvato il nuovo bilancio e dovendo andare avanti sui dodicesimi del precedente, queste risorse al momento non ci sono. Vorremmo farlo prima della fiera, vediamo se ci riusciamo, ma temo che sarà difficile, anche perché non è la semplice rimozione dell'albero, ma è tutto il ripristino successivo che è un problema di tempi. Prego. ... (intervento fuori microfono)... intervento complessivo. La pubblicazione dei nominativi mi sembra che è una presa d'atto che non è più avvenuta, quindi va bene. Per quanto riguarda il discorso dei furti, è una tematica, quella della sicurezza, che fin dall'inizio abbiamo evidenziato e che non abbiamo dimenticato. Giova poco ricordare che Grottaferrata è al di sotto della media nazionale dei furti, questo ovviamente non è che dà sicurezza ai cittadini o può alleviare i fastidi di chi subisce queste cose. Sappiamo del problema in zona, sappiamo anche di altre zone e vediamo anche lì se con la prossima programmazione qualcosa in più si può ottenere. Io spesso insisto con la comandante dei Vigili che qui, per una più capillare presenza, se non altro durante gli orari di servizio, cerco in tutti i modi di stimolare i Carabinieri che già fanno il loro dovere, vediamo se riusciamo a fare qualcosa di meglio e di più per alleviare questo problema. Sul discorso delle piogge, consigliere Broccatelli che hanno portato a delle buche davanti al manto stradale delle scuole, proprio nel piano triennale che ricordava poco fa il consigliere Scardecchia, c'è una voce di un mutuo che speriamo di poter accendere, perché l'abbiamo messo in programmazione e se quello sarà possibile effettuarlo, vediamo di destinare queste risorse prioritariamente alle scuole. La consigliera Rotondi parlava di Borghetto, di una discarica. Dobbiamo verificare se è territorio di Grottaferrata, perché potrebbe essere territorio di Roma, potrebbe, dobbiamo verificare perché è proprio a ridosso, quindi potrebbe un'area di confine, comunque lo vediamo. I parchi pubblici, anche questa è una nota dolente. La statua della Madonna del parco Patmos è stata ristrutturata da "La Tua Grottaferrata" che ce l'aveva ridata nuova ed intonsa, o ne dice un'altra? Io non vado da un po' di tempo al parco, quindi ignoro la situazione, purtroppo, lo dico senza... (intervento fuori microfono)... dovevamo completare anche lì gli interventi. Vediamo adesso se con le nuove poste di bilancio saremo in grado. Resta ferma la nostra intenzione di dare in gestione i parchi, magari quello di Patmos no, perché è un parco particolare, ma tutti gli altri, sentivo prima lamentare qualcuno il fatto che non vengono aperti in questi giorni con continuità, anche lì c'è un problema perché sono al momento sospese le borse lavoro, le assegnazioni a quegli interventi sociali su quei soggetti che effettuavano questa apertura, perché anche lì stiamo rivisitando, sempre nell'ottica del nuovo bilancio, un eventuale nuovo sistema di tutela di queste categorie svantaggiate e vedendo se si può modificare un po' il trend. Non appena saranno approvate queste nuove misure, anche i parchi saranno aperti con maggiore continuità. Consigliera Consoli, il tavolo permanente per le politiche scolastiche. Io l'ho convocato a settembre, la prima

volta anche con grande entusiasmo e convinzione e ritengo che la struttura, lo strumento, sia validissimo e vada portato avanti. C'è un contatto costante con la scuola, anche perché il tavolo da allora non si è più riunito, ricorso che le funzioni assessorili al momento sono... (intervento fuori microfono)... nei rapporti con le istituzioni ed in tutti quelli che sono gli obblighi dell'Amministrazione. In particolare ricordo che le scuole hanno partecipato tra gli altri... (intervento fuori microfono)... risultati alla giornata della memoria, alla giornata del ricordo e quant'altro, anche per quei problemi della piccola manutenzione che ricordava lei prima. È giusto, però, aprire una parentesi, perché le manutenzioni scolastiche e, ancorché il Comune in ogni caso cerca in tutti i modi di rispondere a queste esigenze, non sarebbero neanche dovute in linea diretta su certi aspetti. Stiamo cercando anche qui di trovare un momento di incontro con le scuole, affinché il Comune faccia la sua parte, come è giusto che sia, ma anche le amministrazioni scolastiche in qualche misura, mi riferisco a quell'aspetto delle scuole belle, se vi ricordate, che il Governo Renzi ha approvato lo scorso anno mettendo delle poste in bilancio che a noi sembravano essere utili per determinati interventi, che poi ci siamo resi conti che sono stati assolutamente gettati al vento, per non dire altro. Quest'anno, proprio in virtù di quello che è accaduto lo scorso anno, abbiamo parlato con le scuole, chiedendo nei limiti del possibile, perché poi la gestione è dei provveditorati, è del Miur, quindi comunque i Comuni in qualche misura c'entrano ma non c'entrano e quindi abbiamo detto alle scuole, fermo restando le vostre competenze ed i rispettivi ambiti di intervento, cerchiamo di vederci prima quando assegnano questi soldi, di parlare con queste cooperative di lavoratori che sono lavoratori o in cassa integrazione o in situazioni particolari che vengono formati per svolgere dei lavori particolari all'interno di queste scuole con questi fondi e che spesso magari improvvisano questi interventi. Abbiamo detto, vediamo di intercettarli prima, in senso positivo, e se è possibile senza entrare né nella gestione dei fondi né nel tipo di cooperativa che svolge il lavoro, far sì che vengano fatti almeno degli interventi utili alle scuole. Questo perché lo scorso anno, tanto per fare un esempio, è stata fatta un'opera di pittura, qui al Falcone, mi dicono su una parete che era stata poco tempo prima da noi già sistemata. Quindi addirittura andando a fare più un danno che un intervento di manutenzione. Io, però, per quanto so, e non so se poi l'assessore Ambrogioni vuole integrare la mia risposta, la risposta è quasi sempre immediata, nel senso che arriva il fax il giorno dopo, al massimo qualche giorno dopo si va subito sul posto e si interviene, anche perché io chiedo in queste richieste di intervento di relazionarmi su quello che è stato fatto. In genere la cosa è abbastanza... c'è un riscontro immediato, però vorremmo arrivare a chiarire un po' meglio gli ambiti di intervento, ma soprattutto, ancorché sicuramente le scuole lo fanno, che ci sia una cura maggiore anche in certe situazioni. L'altro giorno, tanto per fare un esempio, mi sembra che sia arrivato qualcosa che riguardava l'otturazione di alcuni scarichi

a piazza Marcone, adesso vado a memoria. Ovviamente può accadere, non è niente di strano, però è ovvio che anche lì la domanda è... magari una maggiore attenzione anche delle maestranze e soprattutto di chi gestisce le scuole affinché certi episodi, nei limiti del possibile, possano essere prevenuti, perché la tapparella è un discorso, lo scarico che si ottura magari è un altro. Tutto qua, è soltanto un discorso di sensibilità maggiore, però per quanto risulta, non so se l'Assessore vuole dire qualcosa, io so che c'è un riscontro quasi, se non immediato, ma di questo genere. Se vuole integrare e dire qualcosa...

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Sì, volevo dire che c'è molta attenzione da parte dell'Assessorato dei Lavori Pubblici riguardo alle scuole. Io stesso sto facendo dei sopralluoghi per vedere le cose che vanno e quelle che non vanno. Maggiormente l'intervento riguarda una questione di sicurezza, quindi pavimentazioni che devono essere rimosse per poi essere ripristinate, diciamo che in quel senso sono molto attento nei limiti dei soldi che ci sono in cassa ovviamente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: L'ultima cosa, il consigliere Maoli chiedeva di vedere se si può realizzare un attraversamento su Viale I maggio. Anche qui, se l'Assessore vuole dire qualcosa, comunque ne teniamo conto ed appena possibile vedremo se, come è giusto che sia, c'è la possibilità di dare riscontro a questa richiesta.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Sì, stanno procedendo nel rifacimento degli attraversamenti pedonali e quindi domani stesso dirò agli uffici di intervenire anche su via Cassani.

PRESIDENTE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Bene, entriamo ora nelle comunicazioni che sono di due specie, la prima sulle dimissioni dalla carica di Assessore ai servizi sociali dell'assessore Gabriella Sisti e la seconda sugli incarichi fiduciari del Sindaco ai sensi della modifica che abbiamo fatto allo statuto il 26 giugno con la delibera numero 9 di Consiglio. Sul primo argomento do lettura della lettera che ha formalizzato il 13 gennaio la all'epoca assessore Gabriella Sisti. "Oggetto: dimissioni dalla carica di Assessore. Con la presente la sottoscritta Gabriella Sisti, in qualità di Assessore del Comune di Grottaferrata comunico che a causa dei sempre più crescenti impegni di natura politico istituzionale, ai sensi dell'articolo 49 comma 1, del vigente statuto comunale, rassegno le mie dimissioni dall'incarico di Assessore che ho svolto con serietà, spirito di servizio, senso del dovere e rispetto della cittadinanza tutta. Nel ringraziarla per la fiducia accordatami, le porgo cordiali saluti". La lettera era indirizzata al sottoscritto. Com'è noto ai più, nella stessa data l'Amministrazione, con un comunicato stampa, ha di fatto richiamato le motivazioni che erano nella lettera che ho poc'anzi



letto e personalmente ho aggiunto che nel prendere atto di quelle dimissioni e del rispetto che l'assessore Sisti aveva voluto tenere verso la cittadinanza, l'ho ringraziata personalmente per aver svolto l'incarico assegnatole con serietà, spirito di servizio e senso del dovere, augurandole le migliori fortune nel prosieguo dell'attività politico istituzionali svolte. Questo ciò che è accaduto. Per quanto riguarda la surroga, come ovviamente si nota, non c'è ancora stato il provvedimento di sostituzione dell'Assessore, si sta valutando come procedere e quando sarà il momento poi in aula daremo contezza della nuova figura Assessorile. In tema, invece, di incarichi fiduciari, come lo statuto comunale all'articolo 41 prevede, anche a seguito di quella modifica che dicevo poc'anzi che abbiamo apportato il 26 giugno, il 12 gennaio scorso, sulla scorta di quelle indicazioni, di quelle previsioni statutarie, ho provveduto alla ratifica di 15 assegnazioni di incarichi fiduciari. Vado a leggerli con il nominativo ed il rispettivo incarico ad esso assegnato. Si tratta di 6 Consiglieri Comunali e 9 cittadini, o meglio 8, perché adesso poi dirò che uno dei 9 ha nel frattempo rassegnato le dimissioni da questo incarico. Andiamo per gradi. Consigliere Marco Bosso, il quale incarico è programmazione e pianificazione del territorio con riqualificazione urbana. Consigliere Riccardo Tocci, incaricato alle politiche giovanili ed ai rapporti con l'associazionismo locale. Consigliere Giovanni Curcio, incaricato all'innovazione tecnologica e reti informative, smart cities e communities. Consigliere Moira Masi, incaricata alle pari opportunità. Consigliere Andrea Mecozzi, incaricato all'organizzazione di eventi e manifestazioni. Consigliera Michela Palozzi, incaricata alla valorizzazione della storia degli usi e costumi di Grottaferrata. La dottoressa architetto Roberta Covizzi, tutela e benessere degli animali. Il dottor Enrico Marchiori, razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi ed armonizzazione contabile. Dottor Pergiorgio Paglia, attività vitivinicole e reti di sviluppo, enoturismo, imprenditorialità enologica. Ingegnere Antonio Rutigliano, incaricato al marketing territoriale. Dottor Avvocato Piet Jan Schutzmann, incaricato ai rapporti con il monastero esarchico di Santa Maria di Grottaferrata, le parrocchie, le opere, gli enti, le associazioni e le comunità religiose, a qualsiasi confessione appartenenti, presenti o operanti nel territorio comunale. Signor Stefano Silvagni, incaricato a marchi di qualità per prodotti agricoli ed alimentari locali. Signor Luigi Lucatelli, incaricato alla realizzazione di fiere e mercati. Signor Fabrizio Marconi, incaricato all'analisi degli strumenti alternativi di finanziamento delle progettualità. Signor Vincenzo Giordano, da ultimo, incaricato alle relazioni formali tra istituzioni, enti e cariche pubbliche, in sintesi incaricato al cerimoniale e protocollo. Soggiungo che nel frattempo il signor Luigi Lucatelli ha ritenuto di rassegnare le proprie dimissioni dall'incarico ricevuto. Questo è avvenuto, se non ricordo male, nella giornata di giovedì scorso. Questo è tutto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Sindaco. Io penso che sia arrivato il momento di trattare il primo punto all'ordine del giorno Che è l'approvazione dell'aggiornamento del piano di protezione civile.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Scusi, Presidente, non si può intervenire dopo le comunicazioni del Sindaco?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Di norma no, perché le raccomandazioni sono state fatte al Sindaco, il Sindaco le ha accettate e vi ha dato una risposta. Se eventualmente non siete soddisfatti fate un'interrogazione in Consiglio Comunale che verrà trattata.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Benissimo. Grazie.

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 02 MARZO 2015**  
**PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione dell'aggiornamento del piano di protezione civile". Avviso i Consiglieri Comunali che è presente in aula l'estensore del piano che è la dottoressa Monfroni, nonché della società QMS, se non sbaglio, comunque il responsabile dei servizi è il comandante Scuderini. Quindi se qualche Consigliere vuole fare qualche domanda per avere il discorso più esaustivo, lo chiedete gentilmente. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Questo primo punto all'ordine del giorno, come detto, riguarda l'aggiornamento del sistema del piano di emergenza comunale di protezione civile. La dottoressa è la dottoressa Monfroni, non Manfroni, correggo, c'è stato un piccolo refuso, della Quality and Management System, la società che ha avuto l'incarico di redigere l'aggiornamento del nostro piano di protezione civile. Il sistema nazionale di protezione civile poggia su quattro pilastri fondamentali: la previsione, la prevenzione, il soccorso ed il superamento dell'emergenza. Questi quattro pilastri formano un circolo virtuoso che, soprattutto a livello locale, trova la più completa rappresentazione nel piano di emergenza comunale. A partite dalla metà degli Anni Novanta il dipartimento Protezione Civile Nazionale ha avviato un processo di modernizzazione delle modalità di redazione di questi piani di emergenza comunali, attraverso la pubblicazione del noto metodo Augustus che per la prima volta ha introdotto l'idea di un piano di emergenza che non potesse essere un mero elenco di numeri di telefono, ma qualcosa di più operativo, quindi valutare anche gli aspetti tecnico scientifici utili a comprendere i fenomeni che potrebbero manifestarsi su un territorio. La trasformazione della Protezione civile in materia concorrente, realizzata con la riforma del Titolo V della Costituzione, consente e ha consentito alle Regioni di predisporre delle linee guida per la redazione di questi piani di emergenza. Successivamente la legge 295 del 1992, successivamente modificata con legge 100 del 2012, ha introdotto per la prima volta l'obbligo per i Comuni di dotarsi di adeguata pianificazione di emergenza, coordinata con i contenuti del PGT Piano di governo del territorio, ed approvata con una deliberazione del Consiglio Comunale. Vi è stata poi la recente direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, nella quale è stata

sottolineata la necessità della presenza del piano di emergenza comunale, ai fini dell'attivazione del volontariato di Protezione Civile in determinate situazioni. Tutto quanto ciò premesso, si è data raccomandazione ai Comuni ancora sprovvisti, di dotarsi al più presto di un piano di emergenza comunale ed a quei Comuni che già avevano un proprio piano, di mantenerlo aggiornato, approvandolo appena possibile con delibera di Consiglio, come noi andremo a fare oggi, e di trasmettere copia del piano e dei successivi aggiornamenti alla Regione, alla Provincia, alla Prefettura ed a tutti gli organi territorialmente competenti. Grottaferrata era già dotata di un piano di emergenza comunale di protezione civile, credo fosse una delle prime, tra l'altro, nel territorio regionale, a poter vantare questo documento approvato e vedo che il 7 marzo 2014, il sub commissario prefettizio, con i poteri della Giunta, ha dato gli indirizzi per l'aggiornamento del piano. Successivamente, con vari atti interni agli uffici sono stati affidati gli incarichi per la redazione di questo aggiornamento che appunto ha portato avanti la dottoressa Monfroni con l'ingegner Navarra della Quality and Management System ed il 16 dicembre dello scorso anno è stato consegnato l'aggiornamento definitivo all'Amministrazione comunale e da allora, dopo vari passaggi tra i vari uffici, alcuni affinamenti ed un approfondimento, ovviamente, sugli aggiornamenti introdotti, si è pensato di venire in Consiglio, come facciamo oggi, per l'approvazione. Io non vado su aspetti meramente tecnici che poi, se c'è bisogno, possiamo domandare direttamente a chi ha curato la redazione, mi fermo qui per il momento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Sindaco. Se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire... prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Io vorrei fare una domanda di composizione... cioè il potere del Consiglio Comunale rispetto a questo atto, anzi le funzioni, il potere ce l'abbiamo, ma le funzioni. A noi viene presentato un atto di valutazione tecnica che penso sia assolutamente incapace, il Consiglio, tranne che ci sia qualche soggetto tecnico ad esprimere un valore su questo, ci viene presentato un atto e noi dobbiamo approvarlo. Domando: che cosa possiamo dire rispetto a questo atto amministrativo se non quello di prendere atto che l'iter istruttorio è fatto bene, sapere che il piano di protezione civile è fatto secondo i principi che ha richiamato prima il Sindaco, che come c'è scritto nel dispositivo " di dare delibera nella divulgazione di questo piano si possa dare ampia diffusione, partecipazione..." cioè il Consiglio Comunale, rispetto a questo piano, che compiti politici o atto di controllo ed indirizzo può esprimere? È una domanda forse più tecnica che non politica da questo punto di vista. Poi un'altra cosa prima che finisco. Io non ricordo, Sindaco, questa è una mia dimenticanza, se nelle deleghe assessorili o negli incarichi che ha attribuito ce n'è uno

specifico per la protezione civile... (intervento fuori microfono)...  
va bene... (intervento fuori microfono)... Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Ha terminato, consigliere Broccatelli?

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: Buonasera a tutti. Ritengo, Consigliere, che rientri nelle competenze del Consiglio Comunale proprio perché è quello che richiesto dalla normativa vigente: l'approvazione dal Consiglio Comunale. Pertanto, nella fase di redazione del piano tecnico c'è stato il supporto dai tecnici altamente qualificati, come è stato spiegato, pertanto è competenza l'approvazione consiliare. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, assessore Consoli. A rafforzare le parole dell'Assessore poc'anzi dette al Testo Unico del TUEL, all'articolo 42, comma 2, lettera A, spiega proprio questa cosa. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Comprendo il senso del consigliere Broccatelli e fatte salve che disquisizioni di natura burocratica, amministrativa o di legge che dicono che è una competenza nostra, io stesso quando ho assistito all'illustrazione dei tecnici, come credo i membri della Prima Commissione, non so adesso chi ne fa parte, se ne fa parte anche lei, ho fatto delle domande anche per chiedere il modo in cui questo aggiornamento avveniva, come era nato il precedente piano, quali erano stati gli eventuali siti individuati per specifiche prescrizioni, quindi ho domandato quello che ritenevo di poter domandare. Adesso so che era stato messo a disposizione il piano ai Consiglieri, non so se lo hanno ritirato... è stato dato un CD, quindi ovviamente non essendo tecnici le domande possono essere le più disparate, anche quelle di: "Perché si è usato un colore anziché un altro?", però io credo che se vogliamo, c'è qui la dottoressa Monbroni, fare delle domande specifiche, atteso che la competenza è nostra di approvazione, facciamo pure.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Sindaco. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Io mi sono appuntato delle modifiche, se sono possibili. Tutti i punti di raccolta per quanto riguarda i cittadini sono stati penso già individuati, sono a norma sismica? Faccio un elenco e poi lei può rispondere? Nella bozza di delibera sono già previste delle esercitazioni, quindi ci sono delle esercitazioni programmate, ma è possibile prevedere delle esercitazioni non programmate? Perché in caso di sisma, in caso di calamità, la popolazione non è che la possiamo avvertire prima. E poi se esiste già, se c'è già un capitolato dei costi di programmazione ed attivazione. Io ho finito.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Terminato? Grazie, consigliere Scardecchia. Penso sia il caso che poi risponde a tutte insieme, gentilmente. Prego, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Come ha già detto il consigliere Broccatelli, sicuramente di fronte ad un documento così tecnico ed anche di lettura perlomeno lunga, non solo ma anche venuto in possesso di Consiglieri soltanto giovedì, quindi con poco tempo a disposizione per leggerlo e capirlo, mi scuso se le nostre osservazioni "Per la città al Governo" possono in qualche caso essere inesatte. In alcuni casi, forse, sono delle impressioni che spero siano contraddette da questa Amministrazione. Quello che a noi sembra leggendo questo aggiornamento è prima di tutto che forse questo aggiornamento non tiene conto delle evoluzioni legislative inerenti alla protezione civile. In realtà questo piano è stato dato con determina nell'aprile del 2014. Ora, purtroppo, con delibera della Regione Lazio numero 363 del 17 giugno 2014, sono state emanate delle nuove linee guida per la pianificazione comunale ed intercomunale per la protezione civile. Ora, queste linee guida, in realtà, debbono essere seguite dai Comuni, dai nuovi piani... i Comuni hanno dodici mesi di tempo dalla pubblicazione per aggiornare i piani di protezione civile ed in realtà se questo aggiornamento non avviene la mancata ottemperanza ha delle conseguenze piuttosto gravi, perché se non viene ottemperato nei tempi previsti, questa delibera comporta che "La Regione potrà intervenire verso il Comune con l'esercizio di poteri sostitutivi attraverso la sospensione della possibilità di accedere ai finanziamenti strutturali finalizzati alla riduzione del rischio ed alla messa in sicurezza nel sistema di gestione", così dice la delibera. Ovviamente se un aggiornamento non segue queste linee guida, anche se chiesto con determina prima dell'uscita delle linee guida, dubito che poi possa essere attuato dalla Regione o a parte delle cose tecniche tipo che le linee guida comportano reazioni su formati grafici digitali uniformi per tutta la Regione, il formato GIS, eccetera eccetera, diciamo che ci sono alcune cose che, sempre previa smentita da parte dell'estensore, mi sembra il caso di sottolineare. Non mi sembra che si faccia riferimento, nel documento, al sistema di allertamento regionale. In realtà non viene spiegato: "Nel caso di allertamento con varie criticità, criticità ordinaria, moderata o elevata", che cosa si debba fare. In realtà si parla di allerta uno, ora io non so se allerta uno è riferibile... penso che allerta uno, mi è stato detto, è più un livello di allerta della Regione Liguria, non so se allerta uno corrisponde al minimo rischio, cioè una criticità ordinaria oppure una criticità elevata. In realtà, l'allertamento, in base ai bollettini emessi dal centro funzionale regionale, parla di un altro tipo di allerta, in particolare non mi è chiaro quando, per esempio, di deve aprire il centro operativo comunale, perché esistono, in queste linee guida, in realtà già delle prescrizioni che stabiliscono abbastanza precisamente tutta una serie di operazioni che deve fare il Comune. Per esempio, il centro

operativo comunale dovrebbe funzionare nella fase di attenzione, per esempio 24 ore su 24. Per esempio, già in una precedente nostra interrogazione, noi avevamo posto il problema di che cosa succedeva nelle emergenze notturne e ci era stato risposto che questo avrebbe trovato risposta proprio nell'aggiornamento del piano di protezione civile. Altre cose che noi abbiamo potuto riscontrate è che sembra che ci siano molti compiti che gravano principalmente sulla polizia locale. In caso di allerta media uno, che io suppongo sia quella ordinaria, cioè quella di più basso livello, in pratica i vigili in servizio dovrebbero effettuare ben 15 telefonate ed inviare relativi fax per ottemperare a tutta una serie di... per avvisare tutta una serie di persone che sono responsabili dell'implementazione del piano e dovrebbero, mi risulta, addirittura chiudere il parco di Squarciarelli. Ora, se l'allerta uno è relativa al più basso livello di allerta, questo nel periodo invernale avviene almeno un paio di volte a settimana, quindi non so se questa chiusura del parco di Squarciarelli, che non mi risulta essere stato mai esondato dal fiumiciattolo che è presente, possa essere effettivamente una soluzione. Sempre andando avanti, per quello che riguarda il piano antincendio, si fa riferimento alla comunità montana. Ora non mi risulta che la comunità montana sia responsabile del piano antincendio, in realtà mi sembra che sia il gruppo comunale di protezione civile che abbia il compito di avvistamenti giornalieri del Monte Tusco sul versante di Grottaferrata, secondo una pianificazione che in realtà è concordata annualmente con la Regione ed in realtà poi alla fin fine anche il nostro gruppo di volontari della Protezione civile è in qualche modo dipendente dalla Regione che, se ho capito bene, è quella che gestisce la protezione civile. Ci sono anche forse delle inesattezze per quello che riguarda lo stato del nostro gruppo di volontari, perché si parla di un solo mezzo piuttosto datato a disposizione ed addirittura senza sede, forse ho capito male, perché risulta che c'è una sede per il nostro gruppo di volontari di protezione civile ed è in viale San Nilo 4 ed hanno due mezzi a disposizione che non sono poi così datati visto che entrambi hanno meno di 20.000 chilometri. Oltre a questo hanno anche un mezzo nuovo, mi risulta, di un polisoccorso. Per quello che riguarda, invece, il piano legato al piano neve, abbiamo riscontrato che non vengono indicate le cabine, i centri di servizio elettrico, idrico ed a gas che devono necessariamente essere tenuti sgombri, accessibili, perché noi tutti abbiamo presente quello che è successo un paio di anni fa a Rocca Priora quando, per l'inaccessibilità di una cabina elettrica, in pratica, il Comune è rimasto senza energia per parecchi giorni, quindi forse questa è un'altra cosa che bisognerebbe implementare, sempre che può darsi che io non abbia visto esattamente le cose. Inoltre, secondo noi, è importante considerare la possibilità di assistenza a persone dipendenti da apparecchiature elettromedicali che, in caso di black - out, dovrebbero avere a disposizione dei gruppi elettrogeni perché la loro vita dipende proprio dalla possibilità di utilizzare queste attrezzature che dipendono dall'energia elettrica. Più o meno questo è un po' il quadro, se noi vogliamo

riassumere quella che è la nostra impressione è che sicuramente il piano è un piano che è completo, voglio dire, assolutamente non siamo in grado di dare un giudizio complessivo a livello tecnico del piano, però ci sembra importante sottolineare questi due aspetti: 1) che vorremmo approvare un piano che sia aggiornato secondo non solo la legislazione, ma che possa essere approvato senza problemi dalla Regione; 2) forse implementare una serie di cose che possono essere importanti proprio per evitare dei problemi in caso di emergenza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Maoli. Volevo sapere se c'era qualche altro Consigliere che voleva fare degli interventi. Passerei la parola alla dottoressa Monfroni, se non sbaglio, per una delucidazione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA LA DOTTORESSA MONFRONI ISABELLA: Buongiorno. Io mi chiamo Isabella Monfroni e lavoro presso la QMS che è stata incaricata dell'aggiornamento del piano. Prima di tutto mi permetto di fare un minimo di riepilogo dell'iter di questa vicenda per chiarezza di tutti e ringrazio il consigliere Maoli di essere stato così preciso ed attento. Cercherò di rispondere a tutte le sue domande. Come già ha detto il Sindaco il Comune aveva un piano di protezione civile, aggiungo io da tecnico, secondo me molto ben fatto che risaliva però a qualche anno fa, risaliva precisamente al 2001, qualcosa del genere, quindi anche proprio soltanto ai sensi del censimento avrebbe richiesto un aggiornamento. In questo senso, in vigore dell'Amministrazione straordinaria del Commissario prefettizio, ci è stato affidato l'incarico di aggiornare. Va detto che noi abbiamo prodotto una revisione zero dell'aggiornamento che è stata già approvata dal commissario prefettizio nei primi di giugno, ora mi sfugge la data esatta, ma credo che sia agli atti del Consiglio... il 6 giugno, è stata approvata anche prima dell'emissione delle linee guida. Pur tuttavia va detto che le linee guida pubblicate dalla Regione Lazio ripercorrono quasi letteralmente le linee guida della struttura nazionale di protezione civile e siccome ne era stato tenuto conto dell'elaborazione del piano, è solo un fatto amministrativo. Da quella approvazione di giugno ad oggi sono stati inseriti e modificati una serie di allegati tecnici che nella versione in revisione zero non erano presenti ed è stato implementato, quindi quello di cui oggi si propone di prendere atto è della struttura di questo piano. Lei ha citato una serie di fatti di cui io la ringrazio, che attengono alla gestione ordinaria, quello che mi preme sottolineare è che necessariamente a livello di consulenti, non possiamo fare altro che inquadrare nel senso generale quelli che sono i punti di attenzione che poi attengono alle specificità comunali. Il piano che vi si chiede oggi di approvare è tutt'altro che un documento finito, è un documento in continuo movimento, probabilmente potrebbe essere revisionato ogni singolo giorno, perché richiede una serie di dati che sono in continuo movimento. Un esempio semplicissimo, sono



state individuate delle aree chiamate aree di protezione civile, che sono state individuate sulla base di una serie di considerazioni. Ci sono alcune aree, tra cui il piazzale qui davanti a noi, San Nilo, che a volte non è disponibile perché è sede di una serie di manifestazioni, di una serie di cose, queste attengono alla gestione ordinaria, quindi le tre funzioni che il piano individua come le tre funzioni che gestiscono la struttura di protezione civile nell'ambito del Comune di Grottaferrata, devono continuamente tenere aggiornato il piano nei suoi dati specifici, ivi compreso il discorso dell'aggiornamento del parco automezzi... Noi, quello che abbiamo elencato, è quello che erano le informazioni raccolte durante l'elaborazione del piano, quelle che ci sono pervenute anche grazie all'interessamento della dottoressa Scuderini che mi ha fatto pervenire una serie di informazioni, ma è ben chiaro che è una documentazione in continuo movimento, tant'è che ci sono, nell'ambito del piano, degli allegati fatti da elenchi con un sacco di buchi. Chiedo scusa per la poca professionalità del termine "buchi" ma sono caselle vuote che devono essere riempite, devono essere riempite sotto la responsabilità delle tre funzioni individuate sentite tutte le strutture che possono avere queste informazioni. Per quanto riguarda la chiusura del parco di Squarciarelli dico questo: nell'ambito della valutazione delle linee guida per l'elaborazione del piano, si devono fare una serie di parametri ed oggettivamente sotto il profilo rischio meteorologico, l'unica forma di rischio è data dalla possibilità teorica di esondazione del rio che attraversa il parco di Squarciarelli. L'idea di poterlo chiudere in occasione di precipitazioni impegnative è un'idea di protezione civile. Poi dipenderà dalle scelte del Comune, noi ci permettiamo di segnalare che è l'unico punto che sulla carta, a livello teorico, presenta un rischio di esondazione. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Non c'è soltanto quel punto, anzi c'è un punto a Valle Marciana ancora più rischioso che è quello a valle del depuratore. Lì esonda già da sé.

PRENDE LA PAROLA LA DOTTORESSA MONFRONI ISABELLA: Aggiorniamo. La ringrazio. Finisco la...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Esatto, lasci un attimo finire, Consigliere, e poi le risponde. Prego.

PRENDE LA PAROLA LA DOTTORESSA MONFRONI ISABELLA: Finisco solo la storia ed anzi chiedo scusa se divago. Una volta approvato in giugno ed ampliato in questi ultimi mesi, oggi proprio l'entrata in vigore delle linee guida regionali, impongono la revisione annuale e non più biennale, pertanto siamo già pronti per una nuova revisione, ma al di là del fatto che ci vengo imposto dalle linee guida proprio tecnicamente è un documento che deve continuamente vivere e quindi credo che molte delle questioni tecniche che sono state qui sollevate attengono alla gestione

ordinaria, anzi mi sembra un'ottima occasione per dire che le funzioni che sono interessate alla gestione del piano, hanno come primo compito quello di tenerlo costantemente aggiornato, segnalando tutte le imprecisioni e segnalando situazioni o cose che possono essere intervenute in un secondo tempo o che possono non essere state a nostra conoscenza nel momento dell'elaborazione. Comprende tutto quello che lei ha sollevato, perché in effetti sono lieta di apprendere che il gruppo ha dei mezzi nuovi, bisogna aggiungerli, ma non dipende più di me, nel senso... io ho aggiunto quelli che sono stati trasmessi, ma questo fa parte della gestione ordinaria, cioè non dipende da noi, nel senso che se ce li volete dare li aggiungeremo, ma fanno parte della gestione ordinaria, quindi non dovete pensare che il documento muore così com'è.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Ha terminato, dottoressa? Va bene, grazie tante per la sua collaborazione. Un attimo, perché vedo dei Consiglieri, Sindaco, che forse vogliono fare delle domande. Consigliere Scardecchia, lei ha terminato il suo intervento che voleva fare? Da cittadino di Grottaferrata mi preme ricordarle però che il fosso che cammina all'interno di Valle Marciana è Comune di Roma, dal depuratore in poi sì, cammina in Grottaferrata ed in quel posto non esonda, glielo posso assicurare. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Scusi, intervengono. Domani, proprio per questo motivo, ho appuntamento con cinque grottaferratesi i quali dichiarano il contrario. Domani faremo anche le fotografie, sarò lì sul posto alle due e mezzo, se vuole venire anche lei, così sente ed accerta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Va bene, però che posso assicurare che dove esonda non è Comune di Grottaferrata. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Io ringrazio la dottoressa Monfroni, apprendiamo però dalle sue parole che è stato svolto, da parte della società che lei rappresenta, un lavoro più teorico che calato nel particolare, cioè noi abbiamo posto dei quesiti che riguardano la gestione ordinaria di questo piano sul nostro Comune e gradiremmo magari che ci fosse qualcuno dell'Amministrazione, visto che stiamo approvando un piano di aggiornamento, che provasse a dare delle risposte perlomeno con la fotografia attuale rispetto ai quesiti da noi posti, cioè io ho capito la natura del suo intervento e la ringrazio per le risposte, però ci sono ancora dei punti interrogativi che, a nostro avviso, abbiamo il diritto che venissero evasi in qualche modo, quanto meno... cioè se arriva un bollettino, un esempio di una certa natura, come operiamo noi? Noi questo dobbiamo sapere per poter approvare un piano, al di là del fatto che poi il recepimento delle linee guida che sono state approvate dalla Regione nel giugno del 2014, è un fatto meramente formale, perché il piano è stato redatto sulla base di linee guida

nazionali per cui è ridondante quasi richiamare di nuovo un aggiornamento rispetto alla delibera di Giunta, però noi abbiamo posto dei quesiti inerenti il nostro territorio, quindi chiediamo al Sindaco o all'Amministrazione, al Sindaco in qualità di responsabile della protezione civile, una risposta, se possibile, in merito ai quesiti posti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Penso che sia giunto il momento che venga qui il comandante dei Vigili Urbani, la dottoressa Scuderini. Prego, da questa parte, comandante.

PRENDE LA PAROLA IL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI, DOTTORESSA SCUDERINI MARIA LETIZIA: Buonasera a tutti. Prima di tutto volevo fare delle specifiche per quanto riguarda le tre funzioni che i tecnici della società hanno individuato con questo piano di protezione civile, nel senso che il piano di protezione civile è il piano della cittadina di Grottaferrata, è degli uffici del Comune di Grottaferrata, non è il piano della polizia locale, tant'è che lo studio incaricato di questa collaborazione ha individuato tre funzioni di supporto, le quali devono tutt'e tre interagire tra di loro per far sì che si attui poi la migliore sicurezza della collettività del nostro territorio. Infatti le tre funzioni di supporto sono la funzione tecnico - scientifica e di pianificazione, le strutture operative locali, l'assistenza alla popolazione. Ovviamente in queste funzioni rientra anche la polizia locale. Per quanto riguarda poi il gruppo comunale di protezione civile, noi abbiamo un gruppo comunale... scusate se faccio queste specifiche ma è importante per capire la struttura... A differenza di altri Comuni, la nostra non è un'associazione di volontariato, ma noi abbiamo il gruppo comunale di protezione civile che è una struttura formata da volontari di protezione civile che però, a differenza delle associazioni di volontariato, sono inserite, incardinate, nella struttura dell'ente. Che cosa significa? Che hanno un'operatività che dev'essere coordinata in primis perché dipendono la gestione amministrativa contabile ed operativa nell'ordinarietà dell'attività del gruppo comunale di protezione civile è affidata al comandante della polizia locale, di norma anche per quanto riguarda l'attività antincendio. Faccio un esempio. Avrete avuto recentemente notizia del corso di formazione AIB che sarebbe antincendio boschivo, che il signor Sindaco, in base alle direttive che il signor Sindaco mi ha fornito, è stato realizzato nel Comune di Grottaferrata, ma questo è stato realizzato proprio perché in base alla normativa vigente, coloro che compongono questo gruppo comunale di protezione civile, devono avere una formazione che sia una formazione certificata e che allo stato attuale soltanto il corpo forestale di Città Ducale è in grado di fornire, è una sorta di patente di servizio, diciamo, senza la quale gli appartenenti al gruppo volontari di protezione civile non possono in essere le attività di primo livello in ambito di spegnimento di incendi. Oltre a questo problema, siccome sono considerati... recentemente io sono stata

nominata responsabile anche della sicurezza di questi volontari del gruppo comunale di protezione civile perché la giurisprudenza e la dottrina li ha da qualche tempo considerati come lavoratori anche quando prestano volontariamente, perché ovviamente sono volontari, la loro attività, per cui devono essere dotati di tutti quelli che sono i sistemi di protezione individuale, i DPI, che riguardano la loro operatività. Soltanto dopo la formazione certificata, dopo le certificazioni mediche e quant'altro necessario in base al decreto legislativo 81, possono essere operativi, quindi diciamo che il gruppo comunale di Protezione Civile è il braccio dell'Amministrazione comunale di Grottaferrata e che in ambito di normale attività, non di attività straordinaria, perché se parliamo di straordinarietà, di attività, allora entra in funzione la competenza prefettizia, la competenza della Regione Lazio, la competenza, addirittura, dello Stato. Io parlo di normale attività. È stato importante fare questa premessa, perché l'Amministrazione comunale di Grottaferrata ha fornito ed investe molto per la formazione e la preparazione e l'equipaggiamento di questo gruppo comunale di protezione civile perché è giusto che si operi nella massima sicurezza. Adesso cercherò di sintetizzare, allo stato attuale, se piove, quello che è accaduto due anni fa con la neve o quello che è accaduto appena l'Amministrazione comunale a maggio scorso si è insediata. Come funziona? Che cosa accade nel momento in cui si verifica un fenomeno calamitoso che però rientra in qualche modo al confine tra l'ordinarietà e la straordinarietà. Per quanto riguarda le attività notturne c'è una reperibilità di un componente del corpo della polizia locale, l'Amministrazione comunale sta cercando di ampliare questa reperibilità anche a dei tecnici comunali, comunque allo stato attuale c'è un componente del corpo di polizia locale il quale ha un telefono di servizio, questo telefono... scusate, scendo proprio nel dettaglio, così capiamo... questo numero è a disposizione della nostra stazione dei Carabinieri, della Polizia, di quant'altro, in caso di emergenze ma non solo di protezione civile, ma anche di incidenti stradali particolari o di quant'altro, la gente o chi, o il maresciallo o chi c'è, riceve questa telefonata, ovviamente la reperibilità è notturna, festiva, quando capita capita, questa è l'attività nascosta della polizia locale che nessuno vede, ma che esiste, loro chiamano me, io valuto insieme all'agente quella che è la situazione, dopodiché mettiamo in moto il meccanismo chiamando, a seconda dei casi, o il responsabile di una di queste tre funzioni o tutt'e tre, a seconda di quelle che sono le problematiche da affrontare. Questo nella ordinarietà. Nell'ipotesi di fattispecie... qui la dottoressa Monfroni penso mi possa aiutare... di fattispecie più complesse, ripeto, tutte le norme, sia la 225, sia le nuove leggi regionali, è vero che il Sindaco è l'autorità locale di protezione civile, ma allorché si verificano dei fenomeni che sono intercomunali o che sono di dimensioni particolarmente estese, interviene la Regione ed interviene anche lo Stato. Lei prima faceva riferimento al COI o al COC... Al COC. In caso di emergenze particolari si riunisce il COC, che sarebbe il Centro Operativo Comunale. Questo COC può

avere sede o presso gli uffici della polizia locale, o presso l'ufficio tecnico dell'ente, se non ricordo male, è presieduto dal Sindaco e da tutti i funzionari che sono interessati, perché le funzioni sono tre, non c'è solo la polizia locale, ma c'è l'ufficio tecnico e ci sono i servizi sociali, proprio per venire incontro... adesso la dottoressa Monfroni diceva: "Questo piano è in continua evoluzione" perché per esempio quello che bisognerebbe fare è avere, non ricordo chi l'ha detto, l'elenco delle persone, di tutti i soggetti affetti da patologie che hanno necessità di presidi o specifici... noi, per esempio, due anni fa, abbiamo dovuto accompagnare noi di persona un medico che doveva fare un intervento chirurgico importante, era residente a Grottaferrata e non si poteva muovere. Quindi le particolarità sono tante. Devo dire che in questa attività il gruppo comunale di protezione civile ci è costantemente di grande aiuto e di supporto, perché se in occasione della AIB, se in occasione di precipitazioni meteoriche particolari, se in caso di antincendi boschivi, senza la loro presenza... la loro presenza è molto importante, anche se è una presenza che dev'essere guidata, nel senso che devono essere guidati e monitorati, proprio perché inseriti nella struttura dell'ente. Forse mi sono dilungata troppo, scusate.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, comandante. Prego, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Il mio intervento rimane... vorrei spiegare quali sono i miei dubbi, nel senso che io, appunto, ringrazio la dottoressa Monfroni per l'esposizione di quelli che erano gli obiettivi del suo lavoro, ora però gli obiettivi nostri, penso come Consiglio Comunale che deve approvare un piano di protezione civile, devono soprattutto essere volti ad avere la sicurezza che i nostri cittadini abbiano un piano operativo di protezione civile. Quando io facevo l'esempio del parco di Squarciarelli, era legato ad un'osservazione che ci veniva in mente. Quando ci sono delle allerte e queste sono emesse quotidianamente con i bollettini del centro funzionale regionale, dovrebbe esserci una procedura praticamente automatica che implementa una serie di azioni ed in funzione di quale tipo di allerta? Allerta meteo, allerta neve, idrogeologica, quello che sia, e del livello di allerta dovrebbero esserci una serie di azioni che sono operative. Quindi nel quotidiano, nell'ordinario, quindi la lista delle persone che debbono essere aiutate con gruppo elettrogeno deve esistere, la lista delle strade che vanno tenute sgombre dalla neve, casomai con l'uso di sale quando sono previste delle precipitazioni, dovrebbe essere scritta da qualche parte e così via, tutta una serie di operazioni, di azioni, che sono non frutto di una decisione sul momento perché evidentemente in caso di emergenza questo non può essere possibile, allora a noi sembrava che questa parte, la parte proprio operativa che a noi sta più a cuore, mancasse da quello che stiamo approvando oggi. Quindi in questo capisco che il piano è in continua evoluzione, però il piano in

continua evoluzione deve prevedere un'evoluzione su un'operatività già esistente. Quando io facevo l'esempio del parco di Squarciarelli, era legato al fatto che proprio per l'automatismo di certe azioni, sarebbe il caso che le azioni fossero misurate al problema, perché se noi mettiamo che automaticamente il parco di Squarciarelli va chiuso in caso di allerta ordinaria, non è che uno deve dire: "Sì, però in realtà abbiamo scritto così, ma non lo facciamo perché non sarebbe il caso di chiudere un giorno su due d'inverno il parco di Squarciarelli, noi lo vediamo il fiume lì non è a rischio di esondazione, il rio non è a rischio di esondazione e non lo facciamo". Allora, così come il Centro operativo comunale, a me risulta che già dai primi livelli di allerta dovrebbe essere aperto per disposizioni regionali 24 ore su 24. Mi sbaglierò. Servirebbero degli automatismi, perché la protezione civile ha bisogno di questo proprio per l'urgenza dell'azione in seguito all'emergenza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Io devo ripassare di nuovo la parola al comandante Scuderini, spero che il consigliere Maoli abbia terminato il suo intervento. Prego, comandante.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE, CARACCILO PAOLO: Scusa, Presidente, prima di passare la parola al Comandante. Durante i lavori della Prima Commissione, la settimana scorsa, gli uffici che erano rappresentanti dal sottoscritto hanno fatto presente ai commissari presenti, ai componenti della commissione presenti, che una volta approvato l'aggiornamento al piano di protezione civile, gli uffici avrebbero dovuto approvare una serie di attività, una serie di ... (parola non chiara)... di attività rituali che dipendono proprio dall'aggiornamento del piano di protezione civile. Tra questi schemi c'è proprio un piano operativo di prima emergenza che dice proprio e spiega chi fa che cosa sulla base di un determinato evento, evento che è stato individuato nel piano, catalogato e che avrà, quindi, esecuzione con il singolo schema approvato. Abbiamo dato anche copia di questi schemi esemplificativi ai componenti della Commissione. Non so se ne possiamo fornire un esempio di questo schema... (intervento fuori microfono)... no, per dire, tutti i documenti quindi ciò che le mancava è dovuto proprio al fatto che abbiamo fatto presente... quello, per esempio, è per un evento sisma, ma per ogni tipo di evento c'è... giusto? Non so se il Comandante... (intervento fuori microfono)...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusate. Prego, Comandante.

PRENDE LA PAROLA IL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI, SCUDERINI MARIA LETIZIA: Volevo aggiungere una cosa. Il Comune opera in sinergia anche con la sala operativa della Regione Lazio. È la sala operativa della Regione Lazio che è operativa h24 e che in caso di problematiche particolari si mette in contatto o con i referenti

dell'ente, che sono io o l'ingegnere... le tre funzioni, per capirci, oppure si mette direttamente in contatto con il referente del gruppo comunale di protezione civile e si allerta tutta una serie di meccanismi. Nello specifico volevo ritornare indietro di qualche mese. Qualche mese fa è accaduto, per la prima volta, che la Regione Lazio, nonché il dipartimento della Protezione Civile, abbiano inviato un fax intorno alle 19 di sera dove c'era scritto "allerta arancione". Era la prima volta che a Grottaferrata si verificava una situazione del genere, nel senso che allerta arancione è una cosa grave, una cosa pericolosa. Gli uffici comunali, anche in assenza del piano, perché noi qui siamo oggi per prendere atto, perché la norma dice che la delibera dev'essere di presa d'atto di questo piano, anche in assenza di questo piano gli uffici comunali si sono attivati ed il signor Sindaco è rimasto fino alle dieci di sera per mandare fax alle scuole eccetera eccetera, perché poi è stato il giorno in cui a Roma è accaduta la catastrofe metereologica. Adesso, con il piano, a maggior ragione questi automatismi poi si affineranno, ma già adesso si interviene, ovviamente non sempre si è in grado di intervenire ovunque, perché poi le risorse economiche sono anche limitate, dobbiamo anche renderci conto di questo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei. Mi aveva richiesto un'altra delucidazione la dottoressa Monfroni. Prego.

PRENDE LA PAROLA LA DOTTORESSA MONFRONI ISABELLA: Volevo precisare che il piano, come dovrebbe essere, di cui qui si dovrebbe prendere atto, oggi... prego... Esatto, proprio quegli schemi che vi state passando e che sono stati elaborati per facilitare una lettura immediata anche di carattere visivo di informazioni che erano comunque previste già all'interno del piano, individuano delle procedure, cioè all'verificarsi di un evento, tra quelli che ricadono nel campo di applicazione dei criteri di protezione civile, la procedura da seguire è quella: l'attuale chi fa cosa è chiaramente individuato nelle tre funzioni che governano il piano e che in altre municipalità più grandi di Grottaferrata, tipo a Roma, per esempio, si conoscono fino a nove funzioni con le sottofunzioni eccetera, però per motivi di gestione della città che è di dimensioni ragionevolmente limitate, si è ritenuto sufficiente individuare le tre funzioni. Per ora, sugli schemi, sono chiaramente individuate le funzioni di cui abbiamo in qualche modo individuato i soggetti responsabili. Poi, ovviamente, nell'ambito di quelle che sono le previsioni amministrative, i soggetti responsabili provvederanno alla nomina delle persone con nome e cognome, cioè non può essere un compito chiaramente mai del consulente. La dottoressa Scuderini, come responsabile della funzione operativa avrà chiaramente nel suo database, quelle che sono le sue persone che dovrà scatenare nel momento dell'emergenza. Il responsabile della funzione servizi sociali, quella che è stata individuata a servizi sociali, ha nel suo database, che è a disposizione delle sue funzioni, logicamente

l'elenco delle persone che necessitano di assistenza, che non può essere scritto qui pubblico. Per motivi di privacy io non vorrei sapere quante persone dipendono, con nome e cognome, però chi è responsabile nel momento di un'eventuale emergenza, altroché se ce l'ha l'elenco con l'indicazione anche magari planimetrica di dove stanno ad abitare e dove bisogna dirigere i soccorsi. Un'altra cosa importante che ci tengo a dire a cui la dottoressa Scuderini ha già accennato, le strutture di protezione civile h24 sono quelle della Regione, anche perché la protezione civile è materia della Regione e dello Stato. Al Comune tocca la gestione della prima emergenza, cioè il fatto di aver procedurizzato, come è stato fatto, una serie di interventi che garantiscano la popolazione che non viene lasciata sola. Questa è la verità, perché poi in realtà a nessun Comune si chiede di rispondere ad un evento il più grave ed il meno auspicabile che è l'evento sismico, non è il Comune da solo che deve rispondere, ma il Comune dev'essere in grado di garantire una serie di procedure, e su questo è previsto che vengano svolte anche delle esercitazioni, che servano per la prima emergenza, cioè quella di indirizzare la popolazione, di tranquillizzare la popolazione, di accompagnare le strutture dei Vigili del Fuoco, comunque le strutture nazionali di protezione civile nei sopralluoghi in giro per il Comune. Quindi tutto questo è stato procedurato. Mi permetto di dire, visto che nel piano neve... salto un po' di palo in frasca, a pagina 15 dell'allegato c'è l'elenco delle vie che sono interessate dall'allerta neve ed a conclusione di tutto quanto le procedure individuate dipendono dal livello di rischio associato al territorio. Non è un territorio con grandi rischi, quello principale è il rischio sismico che è l'unico che non si può prevedere e per il quale sono state delineate forse le procedure più stringenti e precise. Gli altri rischi... chiaramente nevicare nevicata a Grottaferrata, quindi il piano neve è giusto che sia stato fatto, ma gli altri rischi sono stati presi in esame, sono stati procedurizzati, perché comunque le linee guida lo prevedono, però non è stato rilevato un grande livello di rischiosità nel Comune di Grottaferrata e quella che è stata individuata come procedura di risposta a nostro avviso è adeguata alla valutazione del rischio che è stata fatta. Quanto a Squarciarelli, che vi piace tanto, anch'io sarei quasi del parere di dire: "A memoria d'uomo non si ricorda che sia mai esondato" però purtroppo il piano delle zone esondabili l'ha scritto qualcuno che ha detto: "Questa è una zona esondabile". Sinceramente, da tecnico, io non me la sento di far finta di non vederlo. Non me la sento proprio di far finta di non vederlo, perché se è stato messo nella cartografia come zona esondabile, noi non ne possiamo non tenere conto. Può pure darsi che come intervento immediato noi abbiamo suggerito la chiusura del parco perché ci sembrava la cosa più semplice da fare. Può pure darsi che lavorando successivamente con i tecnici comunali si possano individuare forme di attenzione e di garanzia diverse dalla chiusura del parco. Il problema a volte è anche documentale, cioè nel momento in cui una cartografia ufficiale, alla quale ci dobbiamo riferire in modo specifico, come



il piano d'assetto idrogeologico e tutte le cartografie tecniche ufficiali sono il Vangelo, nel momento in cui mi dice che quell'angolino lì è considerato zona esondabile, o andiamo a prendere i tecnici che l'hanno fatta questa cartografia e li mettiamo a guardia del fosso... però ne dobbiamo tenere conto. Qualora l'Amministrazione comunale non ne dovesse tenere conto e dovesse succedere qualcosa, qualcuno potrebbe veramente dire, chiedere informazioni su questa negligenza. Questo è quello che vi devo dire, io mi devo basare sui dati ufficiali. Non sempre sono precisissimi, ma...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, dottoressa Monfroni, per la sua gentilezza. Grazie, tante.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. La mia vuole essere una dichiarazione di voto un po' arricchita, così evitiamo poi il secondo intervento, per essere sintetici. Solo alcune precisazioni. È stato detto che il piano di protezione civile era disponibile tre o quattro giorni prima, in realtà non è così, il piano di protezione civile era disponibile presso gli uffici al momento della convocazione della prima Commissione che è stata convocata per il piano di protezione civile ed anche per altri regolamenti che oggi andremo ad approvare, mi auguro, quindi possiamo dire che la documentazione era pronta con dieci giorni di anticipo, secondo me tempo congruo per rendersi conto della bontà del piano. Io voglio ringraziare la dottoressa Monfroni, l'ingegner Navarra che ha relazionato in Commissione in modo molto esaustivo, chiaro ed efficace, la dottoressa Scuderini per aver chiarito anche gli aspetti tecnici, voglio solamente chiarire un punto: non si può oggi parlare dell'operatività di un piano se non approviamo il piano, è come oggi venire a dire che non si sono pagate le fatture se non c'è il bilancio. Dobbiamo prima approvare il piano, dopodiché il piano dà le linee guida per l'operatività in caso di attività ordinaria o in caso di fenomeni straordinari che ci auguriamo non capitino mai, ma che devono vedere tutto il personale preposto informato e formato qualora avvenissero queste calamità. Quindi il mio vuole essere un intervento di complimenti perché il piano è veramente dettagliato. Si è detto in Commissione, dove c'è stato modo di illustrarlo e visionarlo nella complessità, che ci sarà poi una fase successiva all'approvazione del piano che prevederà chiaramente la formazione degli organi competenti, ma anche un'informazione presso i cittadini che potranno visionare tutta la cartellonistica sul sito e la predisposizione di una cartellonistica che consenta ai cittadini, in caso di neve, incendio ed altre situazioni spiacevoli, di sapere esattamente cosa fare. Quindi questo è il primo passo per poi prevedere l'operatività. Oggi, parlare di operatività non ha senso perché se non approviamo il piano l'operatività non la possiamo avere. Quindi il gruppo di Forza Italia è favorevole al piano e voterà in senso affermativo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Tocci. Volevo sapere se c'erano... prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io prima anche dell'intervento del consigliere Tocci, sentito quanto sollevato dal consigliere Maori, Scardecchia e Consoli ed anche dalla dottoressa Scuderini, mi sembra di comprendere... anche quello che poi è stato illustrato nella Commissione che si è riunita, che in qualche modo questo è un atto dovuto, l'aggiornamento, quindi io proporrei di emendare il punto all'ordine del giorno con non "aggiornamento" ma "la presa d'atto dell'aggiornamento" che poi impegnerà l'Amministrazione conseguentemente a fare tutte le altre procedure consequenziali all'aggiornamento che andiamo ad approvare. Quindi noi, più che votare l'aggiornamento, noi prendiamo atto dell'aggiornamento che dev'essere fatto nei termini di legge.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Ha terminato il suo intervento? Grazie, consigliere Rotondi. Volevo sapere se c'erano altri Consiglieri che volevano intervenire. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Anche per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, noi ci atteniamo in questo modo, è una semplice presa d'atto che poi verrà illustrata in seguito con tutte le prove e tutti i supporti pratici. Qui stiamo parlando di pura teoria, poi la pratica è tutt'altra cosa.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusi, Consigliere. Non ho capito bene se lei sta facendo una dichiarazione di voto oppure sta dando..

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: No, io mi sto ricollegando al Consigliere, e siamo d'accordo anche noi come gruppo del Movimento 5 Stelle che oggi non si può votare come un cambio di regolamento, ma è solamente una presa d'atto che ci sarà una modifica.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Sì, però allora chiariamo anche il motivo per cui siamo qua, perché è importante anche ogni tanto chiarirlo. Noi siamo qua per approvare il piano, perché se non lo approviamo non ci sono le procedure successive. Non è che noi approviamo una presa d'atto che poi consentirà la presentazione del piano, mi sembra tanto una di quelle diciture da prima Repubblica che non credo capiscano neanche i cittadini. Noi siamo qui per votare il piano, se siamo d'accordo lo votiamo, se non siamo d'accordo non lo votiamo, però non è che ci dobbiamo inventare delle procedure diverse per coprire il fatto che non

siamo d'accordo. Se il consigliere Scardecchia non è d'accordo, fa una dichiarazione di voto contraria e ne prenderemo atto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Posso Presidente?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, in dichiarazione di voto, sì, consigliere Scardecchia. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Il consigliere Scardecchia non è che non è d'accordo, il consigliere Scardecchia preferisce la pratica alla teoria, qui parliamo di teoria che non è supportata dalla pratica, quindi il Movimento 5 Stelle si asterrà dal voto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Scardecchia. Ci sono altri Consiglieri che volevano intervenire?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io volevo dire che la proposta di emendamento non è di non votare l'aggiornamento, ma di prendere atto che per, come ha detto anche la dottoressa Scuderini, noi prendiamo atto dell'aggiornamento che dev'essere fatto... un po' quello che diceva anche il consigliere Broccatelli prima, cioè questo è un atto dovuto a cui l'Amministrazione non può sottrarsi. Ora è stata individuata una società specializzata che ha fatto la redazione di questo aggiornamento che poi, come diceva la dottoressa prima, farà tutti gli opportuni aggiornamenti in base al cambiamento dello status. Quindi noi in questa fase chiediamo semplicemente che non andiamo a votare l'aggiornamento, ma prendiamo atto dell'aggiornamento le viene fatto per legge, secondo i termini di legge, dal Comune che poi farà tutte quelle specifiche che magari in questa fase non sono ancora presenti nel piano e che poi verranno in qualche modo semplicemente illustrate, ma sono parte integrante del piano che poi si prende atto viene aggiornato. Quindi si tratta di un emendamento anche minimale, non è questo, però per conciliare le varie cose, penso che questa sia la cosa migliore.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Rotondi. Ultimo tempo concesso al consigliere Tocci. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Mi avvalgo del terzo intervento. Non lamentiamoci che poi i cittadini non capiscano la politica, perché questo è proprio un modo per burocratizzare e non far capire ai cittadini quello che stiamo facendo qui. Vorrei chiarire nuovamente che siamo qui per approvare il piano, il piano è stato fatto, non dobbiamo prendere atto di un qualcosa che si farà, il piano è stato fatto. Tra l'altro l'incarico che è stato dato alla società prevede esclusivamente la redazione del piano, la fase successiva dovrà essere poi decisa in un momento successivo nel momento in cui il piano sarà approvato. Dopodiché

sarà l'Amministrazione a decidere a chi affidare la fase di attuazione del piano. Quindi l'incarico che ha previsto, tra l'altro, una spesa per i contribuenti è stato espletato e finito dalla società a cui è stato attribuito. Questo incarico ha previsto una spesa per i contribuenti, credo che un Consiglio Comunale debba approvare il piano anche per giustificare una spesa ed un esborso di soldi che non sono i nostri ma dei cittadini che se approviamo il piano hanno avuto un senso perché porteranno il Comune di Grottaferrata ad avere delle procedure che nella fase attuativa ed emergenziale consentiranno ai cittadini di sapere cosa fare e di evitare degli incidenti gravi, se non lo approviamo abbiamo buttato dei soldi e non abbiamo fatto nessun tipo di servizio alla comunità. Quindi qui la decisione, mi permetto, poi il Segretario mi può contraddire se non è così, la decisione è di votare o di non votare, molto semplice. Ci sarà chi voterà, ci sarà chi non voterà, si farà la conta, se i voti favorevoli sono maggiori, se i voti negativi sono maggiori verrà respinto ed ecco qui che i cittadini oggi sapranno se questo piano entra in vigore o no. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Tocci. Non so se ci sia una piccola replica da parte del Partito Democratico. A questo punto mi sembra di aver capito che voi dovrete presentare un emendamento al piano. Se questo non è si procede alla votazione. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Se praticamente il piano nel momento che è già stato aggiornato, quindi noi - ripeto - non è una questione di lana caprina, non è che andiamo a votare l'aggiornamento del piano, noi andiamo a votare, prendiamo atto che c'è stato ed è stato fatto, perché è stato dato un mandato ad una società, è stato fatto nella maniera corretta, l'aggiornamento del piano. Il piano, come tale, come ci ha illustrato la dottoressa ancora avrà delle ulteriori specifiche quindi noi chiedevamo che venisse inserita questa "presa d'atto" se voi vogliamo lasciarlo come aggiornamento, poiché è impensabile che non si voti un aggiornamento di un piano di protezione civile, perché è un atto dovuto per legge, allora vuol dire che si raccomanda che una volta approvato ed adottato questo piano venga opportunamente integrato come da dispositivi di legge con tutte le specifiche che in questo momento, nella redazione di adeguamento, ancora fossero carenti. Questo si può chiedere.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Va bene, io mi avvalgo un attimo della parola del Segretario Comunale che ci può spiegare un attimo per la parte legislativa che cosa possiamo fare. Grazie.

INTERVIENE IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: La proposta che è stata depositata e firmata è nel senso di approvare l'aggiornamento del piano, quindi se bisogna modificare il testo del deliberato occorre emendarlo, altrimenti il voto è su

“approvare l'aggiornamento del piano” perché loro hanno posto in essere un'attività di aggiornamento tecnica che dev'essere avallata, ai sensi dell'articolo 42, dal Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale potrebbe anche dire: “Non sono d'accordo su questo aggiornamento, riformula come hai posto in essere questo aggiornamento” così com'è stata concepita è stata siglata. Quindi il Consiglio oggi è chiamato a deliberare sulla proposta così comunque depositata, altrimenti si emenda così come normalmente da regolamento la proposta e si vota un altro testo, ma la proposta così com'è dev'essere votata: “Approvare l'aggiornamento del piano di protezione civile del Comune di Grottaferrata”. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Segretario. Mi sembra di aver capito che quindi avevo detto bene prima al capogruppo Rotondi. Io penso che siamo arrivati al punto di dover votare il primo punto all'ordine del giorno che è...(intervento fuori microfono)... Non ho capito, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Io vorrei fare una dichiarazione di voto. Se stiamo passando al voto, invece della discussione...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: La dichiarazione di voto normalmente va fatta da un capogruppo, consigliere Maoli. Io capisco bene che il consigliere Consoli è uscito... Le concedo un minuto per la sua dichiarazione. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Bene, per quanto mi riguarda volevo un attimino rispondere al consigliere Tocci, perché stiamo parlando di un aggiornamento...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, no, allora ci siamo capiti male, lei deve fare una dichiarazione di voto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Spiego per quale motivo farò la mia dichiarazione di voto. Dovrò dare una motivazione. Qui stiamo parlando di un aggiornamento del piano di protezione civile, quello che sorprende è che si parla di un aggiornamento e si parla nella necessità di fare un piano operativo. Ora, secondo me, il piano operativo doveva già esistere e l'aggiornamento doveva migliorare questo piano operativo. I cittadini, probabilmente, laddove si parla di approvare di un piano di protezione civile, pensano che il Consiglio Comunale abbia approvato un piano operativo che fa sì che la città sia coperta per tutte le emergenze. Siccome questo non mi sembra che in questo momento sia l'oggetto dello studio fatto dalla società incaricata “La città al Governo” si asterrà, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Maoli. Passiamo a votazione, quindi “Approvazione dell'aggiornamento del piano di protezione civile”. Voti

favorevoli? Contrari? Astenuti? Si vota per l'immediata  
eseguibilità. Voti favorevoli? Come sopra. Contrari? Nessuno.  
Astenuti? 5, come sopra. Il Consiglio approva.

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 02 MARZO 2015**  
**PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RECESSO DELLA XI COMUNITÀ MONTANA DEL LAZIO CASTELLI ROMANI E PRENESTINI"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Bene, non essendoci state sospensioni, proseguiamo con i lavori. Aspetto che rientri o vado avanti? Vado avanti. Il punto che andiamo a discutere adesso è la proposta di recesso del Comune di Grottaferrata della XI comunità montana. Nel disposto deliberativo ci sono tutti i passaggi ed i riferimenti di natura normativa che, a nostro avviso, supportano la proposta che va ora in discussione. È un atto, ritengo, dall'alta valenza politica, perché non ha ovviamente nulla contro le istituzioni del territorio anzi peraltro approfitto anche per inviare un saluto al Presidente De Righi che ritengo essere uno dei più validi promotori di progettualità su quest'area e non lo dico certo io, ma è una cosa attestata. Ciò detto, però, traendo anche spunto dall'esperienza maturata da Consigliere più volte delegato dal Comune di Grottaferrata, ora in maggioranza, ora in minoranza, presso la Comunità montana ed in particolare negli ultimi anni, ritengo opportuno che il Comune lanci un sasso nello stagno di questo territorio e possa farsi promotore, con questa delibera di oggi, se sarà approvata ovviamente, anche di un'iniziativa che possa in qualche modo spingere altri Comuni che probabilmente pensano le stesse cose che noi oggi portiamo in deliberazione, ma che magari per ragioni diverse o non hanno il coraggio, o non voglio, non ritengono di dover andare, come dire, a smuovere determinate situazioni. Io ritengo che l'unione dei Comuni che invece è la prospettiva, sia una cosa che vada in qualche modo perseguita e su tematiche concrete. La Comunità montana, per chi non lo sa, ha svolto in passato tutta una serie di funzioni, ma ormai da anni è un organismo sostanzialmente privo di alcuna valenza concreta ed effettiva. Diciamo che sopravvive un po' a se stessa. Uno degli ultimi provvedimenti che hanno voluto intraprendere alcuni Comuni insieme alla Comunità montana è stato quello di creare la centrale unica di committenza insieme alla Comunità montana, alcuni Comuni del territorio, però onestamente continuare in questa direzione a nostro avviso non porta da nessuna parte a livello concreto ed operativo. Se invece iniziassimo a parlare da domani, come noi siamo intenzionati a fare, di collaborazioni concrete sul trasporto locale, sulla raccolta di rifiuti e su tanti altri

servizi che ormai i Comuni debbono ineludibilmente, che vogliano o meno, pensare in forma associata, allora sarebbe questo il buon viatico. Noi ci auguriamo, con questa decisione di oggi, ripeto se sarà approvata, di procedere in questa direzione, non fosse anche peraltro che c'è un risparmio per il Comune che potrà essere più o meno consistente, sono circa 45.000 euro che, a nostro avviso, continuare a versare nelle casse di un ente, di un organismo che non ha ormai nessuna sostanziale valenze e che forse invece in questa ottica di spending review sempre tanto agitata, sbandierata, ma sempre meno attuata, è opportuno perseguire. Abbiamo letto oggi su alcuni giornali locali che il Presidente avrebbe adombrato questo atto, a suo avviso non rientra nelle facoltà del Comune ma che dovrebbe essere la Regione ad avallare questa scelta. Riteniamo che così non sia, c'è una delibera ultima del 2009 con la quale Grottaferrata aveva espresso la propria volontà di far parte della XI Comunità montana, oggi la proposta di questa Amministrazione è di recedere da quella volontà e noi in questa direzione intendiamo muoverci. Ripeto, sarebbe interessante, io inviterei le minoranze, fatte salve tutte le giuste, legittime, rispettive prospettive, a ragionare in questa ottica, cioè di far sì che certi strumenti, ripeto, che in passato hanno svolto le loro funzioni, ma che ormai... e non di certo perché lo dice il Comune di Grottaferrata, non hanno più alcuna valenza, alcuna sostanza, vengano sostituiti... ad essi si sostituiscono, invece, organismi che abbiano una concretezza su servizi, su situazioni che i Comuni indubbiamente oggi fanno fatica a gestire singolarmente, come dicevo prima il trasporto pubblico locale, e che quindi si procede in questa direzione. Ci faremo promotori già da domani di queste iniziative, ovviamente qualora la delibera fosse approvata e ne daremo sempre conto nel Consiglio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Sindaco. I Consiglieri che vogliono intervenire... prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io ritengo che questa proposta di uscire dalla Comunità montana metta in evidenza una qualche difficoltà per la nostra Amministrazione di rimanere in qualche modo ancorata a quello che è il contesto territoriale di riferimento, che è quello dell'area tuscolana, infatti la comunità di cui stiamo parlando è l'XI Comunità del Lazio, Castelli Romani e Monti Prenestini. Questo in un momento in cui, peraltro, sta per essere approvato, è stato approvato, lo statuto dell'area metropolitana di Roma e diventeranno a breve operative tutta una serie di cose. Che cosa c'entra? C'entra perché la Comunità montana, ho sentito dire in giro dalla cittadinanza, ma non solo qui, ormai è una cosa che andrà a morire, andrà a morire nella misura in cui entreranno invece in vigore, appena approvate dal Consiglio Regionale, il nuovo statuto, i nuovi regolamenti, il nuovo assetto soprattutto delle Unioni dei Comuni e quindi le Comunità montane esistenti si trasformeranno in Unione dei Comuni. Uscire in questo momento dalla XI Comunità montana del Lazio, mi sembra appunto un non voler considerare il contesto a cui noi, da



sempre, siamo collegati, magari a vantaggio di qualche altro contesto che però in questo momento sfugge e magari poi il Sindaco ha detto che già dai prossimi giorni ci farà partecipi di queste iniziative per aderire ad altre Unioni di Comuni o ad altre strutture. Che cosa ha portato la Comunità montana a operare... che cosa ha fatto la Comunità montana XI per Grottaferrata? Ad esempio ha fatto tutta l'opera di risanamento del fosso di Pentima Stalla che è quello che corre nell'area di confine con Rocca di Papa con un finanziamento di 5.000.000 di euro e che ha portato ad evitare delle criticità che qualche anno fa erano molto evidenti, benché anche rilevate nel piano della protezione civile, ma lì la situazione è stata in qualche modo sanata proprio da questo grande finanziamento fatto non soltanto per Grottaferrata, perché ovviamente interessava tutto un bacino e tutta l'area di Pratone e quindi anche l'area di Rocca di Papa confinante. L'XI Comunità montana del Lazio è la proprietaria della zona archeologica del Tuscolo che però è in parte anche nel Comune di Grottaferrata ed è la Comunità montana che ottiene, visto che è proprietaria ma poi in qualche modo ricambia la valenza culturale al Comune di Grottaferrata con le opere che fa anche insieme alla scuola spagnola sull'area archeologica del Tuscolo, oltre poi ad intervenire anche nella zona ad esempio presso l'edicola della Madonna di Grottaferrata che poi è la patrona di Grottaferrata e nella processione che si fa al Tuscolo il 18 agosto. Poi nell'ambito della Comunità montana c'è anche il sistema museale Grand Tour di cui poi si parlerà, probabilmente, nel prossimo Consiglio Comunale in un'interrogazione ad hoc sull'adesione o meno al sistema museale che a questo punto, siccome dipende dalla Comunità montana, immagino la risposta: perché non si è ancora aderito a differenza delle altre Amministrazioni, anche dalla Giunta precedente? Però, per esempio, la Comunità montana a sue spese ha redatto la guida del museo archeologico benché sia ancora chiuso per le annose vicende, l'ha fatto la Comunità montana. Ora poi il fatto che peraltro l'abazia ed il museo archeologico abbiano a loro autonomamente aderito alla Comunità montana XI del Lazio come Ministero, questo crea peraltro una cosa abbastanza bizzarra, nel senso che noi abbiamo il complesso abbaziale con il museo che ha aderito, tramite la direzione regionale, alla Comunità montana ed invece il Comune no. Poi c'è tutta un'altra serie di cose che il Sindaco ha detto "Sopravvive a se stessa", però ultimamente anche il limitrofo Comune di Frascati, con la delibera comunale del 24 febbraio, ha aderito alla centrale unica di committenza insieme ad altri nove Comuni della Comunità montana e mi risulta anche non, perché due hanno aderito, ma non sono parte della comunità però hanno trovato più comodo aderire. Quindi sopravvive a se stessa, sicuramente, però questa centrale unica di committenza è operativa, hanno aderito ultimamente questi Comuni a noi vicino, tra cui Monte Porzio, Montecompatri, Rocca Priora, Frascati ed anche altri. E noi magari faremo diversamente, posto che comunque questo sarebbe un servizio importante. Poi c'è anche lo sportello unico di attività produttive che sarà attuato e sta per essere avviato dalla Comunità montana a costo praticamente

zero, ci sarebbe soltanto il costo, a parte di questo canone, ma le spese vive di attivazione da parte del cittadino. Per quello che riguarda il passato ancora sempre delle cose fatte dalla Comunità montana sono state relativamente ai piani di sviluppo regionale, per cui ha aderito l'agricoltura Capodarco con dei progetti integrati di filiera per impegni importanti di centinaia di migliaia di euro che hanno portato anche a creare dei vini, il bianco d'Arco per esempio sempre attraverso dei finanziamenti avuti tramite la Comunità montana. Poi l'infrastruttura di comunicazione che consiste in tre pannelli luminosi, che non sarà quello il motivo per cui dovremmo rimanere con la Comunità montana, comunque è un sistema di benvenuto quando si arriva a Grottaferrata anche questa pannellistica che è stata installata e che viene mantenuta dalla Comunità montana, come anche mantiene l'area archeologica a livello di pulizia, del Tuscolo. Poi la possibilità di accesso, tramite la Comunità montana, anche a risorse comunitarie o anche regionali accessorie per cui sarebbe possibile farlo proprio tramite la Comunità montana, senza negare che l'intervento della Comunità montana ha portato anche ad abbattere l'IMU per i terreni agricoli, per i coltivatori diretti ed imprenditori agricoli che adesso, con i terreni anche al di sotto dei 600 metri, la Comunità montana è intervenuta in qualche modo per tutti i territori che erano all'interno di questa fascia. Poi non sembra adeguata la delibera che è stata allegata alla documentazione che riguarda il Comune di Cave, perché il Comune di Cave ha presentato un atto di indirizzo, cioè nel 2011 il Comune di Cave, quello che avete allegato nella documentazione aggiuntiva all'allegato 2, fa non una delibera di recesso, ma un atto in cui dice: "Noi abbiamo intenzione di avviare le procedure per" che è ben diverso da quello che oggi si chiede di approvare con la delibera, quindi la delibera qui presentata non appare completamente legittima in quanto la legge prevede che il Comune possa avviare una procedura di recesso, ma che dev'essere autorizzata dalla Regione e non autonomamente decidere di andarsene. Cave ha fatto un'altra cosa. Inoltre sembra che nella documentazione allegata non c'è nemmeno un parere di compatibilità. Quindi si ritiene che debba essere ritirata la delibera che viene qui presentata ed eventualmente ripresentata in altra forma, perché altrimenti ha i presupposti per essere ritenuta illegittima.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Ha terminato? Grazie, consigliere Rotondi. Ci sono altri Consiglieri che volevano intervenire? Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Io parto dal rilancio della proposta della collega Rotondi. Cioè quella di ridare l'atto e discuterlo meglio. Pur dando però al Sindaco una giustificazione, anche una riflessione positiva, in questo stimolo di revisione della nostra forma di adesione ad enti sovracomunali, così nelle forme in cui siamo tradizionalmente abituati a pensare. Siccome nel suo intervento introduttivo della delibera, ha detto

che lo spirito, almeno mi pare di avere colto queste parole, con cui intende portare la proposta di discussione in Consiglio Comunale, uno spirito che dovrebbe poi generare anche agli altri Comuni un po' una riflessione su queste forme di appartenenze io questo lo comprendo e lo accetto positivamente. Però andiamo a vedere un po' i contenuti di questa cosa. Intanto ha ricordato il consigliere Rotondi che così inutili questi enti non sono stati, specie nel passato, hanno fornito qualche tipo di servizi importante, soprattutto hanno dato un supporto a qualche opera infrastrutturale, specie quando queste opere infrastrutturali servivano a fare interventi su più Comuni. Quali sono i due pesi della bilancia su cui poter prendere una decisione, a mio avviso, stimolante, però non attraverso questo atto? I due pesi sono questi qui e questo è un intervento che è fatto, diciamo, a voce alta dal punto di vista anche della riflessione, noi paghiamo 44.000 euro di quota associativa, meno, non l'avete scritto, ma meno 9000 di contributo regionale, i soldi dei cittadini sono 44 meno 9 sono 35.000 euro. Su un bilancio di 18.000.000 di parte corrente, insomma il rapporto è questo. Noi paghiamo un ente che comporta l'associazione di non so quanti Comuni, 11 - 12 Comuni, 13 Comuni, con 35.000 euro dei soldi dei nostri cittadini. Per quali servizi? È chiaro che noi dobbiamo fare la valutazione. Intanto c'è una proporzione, se avessimo pagare 300.000 euro, sarebbe stato ragionevolissimo iniziare a discutere subito. Questo a livello della proporzione. Che cosa ci dice lo scenario legislativo nazionale comunitario, regionale, di area metropolitana, con cui noi abbiamo a che fare? Ovviamente ci invita, lo ricordata anche prima il Sindaco, ad avviare quanto prima possibile forme di associazione e di partenariato per realizzare e per aggredire problematiche che da soli i Comuni non riuscirebbero ad affrontare. Tematiche ambientali, abbiamo parlato prima del Piano della Protezione Civile. Io credo che, per esempio, per quanto riguarda il rischio idrogeologico noi da soli non saremmo assolutamente capaci ad intervenire su alcuni aspetti. Quindi è chiaro che noi siamo in urgente bisogno, è vero di rivedere le procedure antiche di associazionismo. Ma siamo in urgente bisogno di trovare delle formule associative, integrative, con altri Comuni. Non è pensabile che il Comune di Grottaferrata possa, come dire, fare marcia indietro su fenomeni che riguardano possibili forme di integrazione con altri Comuni. Io faccio delle proposte, ripeto, è una riflessione fatta a voce alta lì, però abbiamo detto tutti, in campagna elettorale, anche il Sindaco Fontana, quindi è una cosa che si dice ormai in maniera abbastanza trasversale, da Aosta a Canicattì, l'Ufficio di Progettazione Europea, l'Ufficio di Progettazione. Io invito oggi qui a raccontarci quanti progetti comunitari ad accesso diretto o ad accesso indiretto o quante forme di aggregazione o di partenariato noi abbiamo sviluppato in ambito di progettazione, con altri Comuni, fino ad oggi. Al di là della vita di questa Amministrazione. Penso pochissimi, proprio perché manca una capacità, un luogo dove poter aggregare anche progettualità verso forme di finanziamento sopracomunali. Quindi per esempio, pagare

30.000 euro per una funzione di progettazione delegata, io penso che siano soldi ben spesi. Quali gare pubbliche che riguardano tematiche ambientali, perché nel caso specifico la comunità montana, anche di questo si occupa. Quali gare pubbliche, noi spendiamo dei soldi da questo punto di vista, sono state fatte insieme ad altri Comuni per cercare adesso risparmiare ed ottimizzare la pulizia dei fossi, tematiche di prevenzione idrogeologica? Penso nessuna. Allora io credo che, senno' mi rubo i 10 minuti, sia da accogliere lo spirito revisionistico di uno stare in maniera inerte e silenziosa a delle forme associazionistiche che era possibile mantenere quando le risorse dei Comuni lo consentivano, questa è la parte positiva di questa promozione. Non credo sia accettabile la forma di delibera con cui ci viene proposta. Poi la maggioranza la voterà se non si convince di questi interventi, poi avvieremo l'iter per l'uscita, però ripeto, è una riflessione che mi sento di fare e spero che sia accolta. Facciamo la battaglia lì dentro. Come la possiamo trasformare, se voi siete d'accordo a discuterla? La possiamo trasformare in un mandato del Consiglio Comunale al Sindaco o ai delegati della Comunità Montana, di raccogliere questa questione che Consiglio Comunale di Grottaferrata prende per prima e la consegna ad un proprio rappresentante, dicendo che 44.000 euro, meno 9, ripeto 35, per un "non servizio" non si possono più spendere. Allora o lo facciamo significare di servizi, questa quota associativa, oppure possiamo immaginare anche che un ente che funziona così, senza servizi, possa avere ridotta la quota di funzionamento propria, anche se è stabilita dalla Comunità dei Sindaci in base nel commercio degli abitanti, però provocatoriamente noi potremmo andare a dire, che 44 non ve li diamo, siamo in condizioni di fare una proposta, di una riduzione del 30%. Così come i Comuni sono soliti introitare normative di riduzione da parte dello Stato. Io penso che messa così, ripeto, è un invito alla maggioranza, al Sindaco, alla Giunta che l'ha proposta, possa essere accolta. In riferimento a quello che diceva il consigliere Rotondi, proprio per come è stato costituito l'atto amministrativo, sembra, come dire, di rottura, tra l'altro, in assenza, oggi, perché tranne la città metropolitana che parte, tra l'altro, ancora con una definizione del ruolo statutario per vedere quali altre funzioni ci stanno, in assenza attualmente di qualsiasi altra forma aggregativa che sviluppi progettualità. Questo è lo stato dell'arte. Se accogliete questa riflessione, ripeto, priva di altre questioni, è pensabile costruire un buon atto ed anche essere portatori di uno stimolo positivo. Così, sinceramente mi sembra di dare uno schiaffo al primo che capita, senza magari rendersi conto degli effetti negativi che questa delibera può portare. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Broccatelli. Aveva chiesto d'intervenire il consigliere Scardecchia. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCHARDECCHIA MAURIZIO: Il piano di protezione civile, ho udito prima, che è subordinato all'appartenenza alla Comunità Montana. Ma, mi fanno anche notare che i mezzi, per esempio spazzaneve, li ha la Comunità Montana. Se noi usciamo della Comunità Montana e domani nevica come risolviamo il problema a Grottaferrata? Parliamo di risparmio di 44.000 euro. Ce l'abbiamo i mezzi spazzaneve qui a Grottaferrata Sindaco? Per poter risolvere nell'eventualità ci fosse una nevicata abbondante? Aspettiamo la Comunità Montana, aspettiamo che cosa se non abbiamo i mezzi per poter spazzare? Parliamo di un risparmio di 44.000 euro. Ma in bilancio poi, ne portiamo, per esempio, 56.000, per relazioni con altre autonomie territoriali e locali. Vogliamo risparmiare intanto dal bilancio, togliamo 56.000 euro. Il Sindaco è stato chiaro, limpido e cristallino. Questa è un'opportunità politica, al quale noi non crediamo di volere aderire per un semplice motivo, perché il Sindaco, tra le linee programmatiche, ha specificato che è vero che vuole risolvere insieme ad altri Comuni alcuni tipi di gestioni, a tal proposito vuole istituire una multiservizi con la Vicino Marino. Con la cittadino di Marino, altro che 44.000 euro. In tutte le città italiano si stanno destituendo queste multiservizi, mentre noi qui a Grottaferrata la vogliamo istituire. Per tutti questi motivi il Movimento 5 Stelle, è contrario alla fuoriuscita dalla Comunità Montana. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Se c'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire. Prego, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Noi insieme a questa delibera abbiamo ricevuto una serie di documenti che in qualche modo potevano aiutarci a capire il senso della delibera, forse ancora più ci ha aiutato il senso della delibera l'intervento introduttivo del Sindaco. Sono assolutamente d'accordo con il consigliere Rotondi sul fatto che questa delibera già da un punto di vista tecnico, sembra non corretta. Anche se il Sindaco si è premurato di dire che la delibera ha il diritto di stabilire la recessione dalla Comunità Montana, in realtà il precedente che almeno c'è stato fornito insieme alla delibera, la proposta di delibera, relativo al Comune di Cave non va in questo senso. Sembra che correttamente, il Comune di Cave abbia chiesto alla Regione ed alla Comunità Montana qual era la procedura per la recessione. Forse bisognerebbe anche aggiungere che attualmente il Comune di Cave è ancora parte della Comunità Montana, quindi probabilmente dal 2011, questa facilità di Recessione che noi cercheremmo di stabilire semplicemente con una comunicazione per conoscenza alla Regione ed al Presidente della Comunità Montana, forse non è così semplice. In realtà io mi ero segnato la necessità forse, nei preamboli, relativi agli articoli di legge che potevano aiutarci a capire la delibera, oltre all'articolo 19 che essenzialmente parla di quello che devono fare i Comuni sotto i 5000 abitanti, per cui ... (intervento fuori microfono). Posso? Prova, prova. Dicevo, l'articolo 19 parla di quello che devono

fare i Comuni sotto i 5000 abitanti ed a riguardo esistono tutta una serie di obblighi che giustamente, per far sì che questi Comuni piccoli possano mettersi insieme e risparmiare nella gestione di tutta una serie di spese. Ora, in realtà, anche diciamo, forse andava introdotto anche un riferimento all'articolo 33 della legge 144 del 2014, che parla della necessità di istituire un centro unico di committenza. Effettivamente il Sindaco ci ha illuminato su questo, forse in questo senso che va compreso l'obiettivo ultimo di questa proposta di delibera, perché in effetti non essendo possibile aderire a più di un'Unione di Comuni, se noi siamo parte della Comunità Montana, risulterebbe molto difficile cercare di creare una centrale unica di committenza con una diversa Unione di Comuni. Allora, il fatto di, in qualche modo, scegliere gli organismi sovracomunali con cui esercitare la propria politica, mi sembra un'opzione molto pericolosa. Noi non è che possiamo decidere di cambiare organismi sovracomunali ogni volta che cambiamo l'Amministrazione. Forse i Consiglieri di maggioranza dovrebbero riflettere a riguardo. Non è che abbiamo comuni amici e comuni nemici. Abbiamo una situazione sovracomunale e dobbiamo cercare di gestire al meglio questa situazione a sovracomunale. Sarebbe molto pericoloso andare a stabilire che la nostra struttura sovracomunale non è adeguata perché le Amministrazioni cambiano. Questo è per quel che riguarda forse gli obiettivi, ma nemmeno poi tanto nascosti di questa proposta di delibera. Andiamo a vedere nel concreto. Io ringrazio la consigliera Rotondi per avere fatto un elenco di quello che la Comunità Montana ha fatto nel corso degli anni e sta tuttora facendo, perché ovviamente, alla base di questa proposta di delibera, c'è l'assunzione che la Comunità Montana è un ente completamente inutile, noi stiamo spendendo questi 44.000 euro, anzi 35, grazie alla precisazione del consigliere Broccatelli, per aderire a qualcosa di inutile. Ora, forse a questa lista io aggiungerei un paio di cose, ma giusto per completezza, anche se non è mia intenzione cercare questa concretezza. Una è il gruppo di azione locale, il GAL, dei Castelli Romani, ai quali Grottaferrata non partecipa perché il Comune di Grottaferrata è in zona B. Tuttavia adesso il consigliere di Grottaferrata potrebbe tranquillamente partecipare al nuovo piano di sviluppo locale, proprio perché tutti i Comuni, i sette Comuni del zona Tuscolana, sono stati messi in zona C, quindi sono in grado di partecipare al GAL. Un'altra cosa che forse potrebbe sembrare minore, ma invece riveste una sua importanza è l'attuazione di centri sanitari in "Guinea Bis- Sau", la Comunità Montana ha fatto 13 centri sanitari che sono intitolati ai 13 Con della Comunità Montana ed in questo senso si deve anche vedere l'aumento procapite della quota associativa della Comunità Montana. Però a prescindere da questa lista che uno può mettere insieme, a me sembra realmente che il problema principale sia quello di scegliere di abbandonare un Unione di Comuni che ha obiettivi comuni per quanto riguarda lo sviluppo agroalimentare, per quel che riguarda il turismo, penso che tutti noi in campagna elettorale abbiamo detto che dovevamo fare massa critica, dovevamo ottenere finanziamenti europei per

tramite un aumento di questa massa critica, quindi presentando proposte insieme ad altri Comuni. Ora noi abbiamo un tuscolo in Comune, con la Comunità Montana e decidiamo che questo non è una priorità, non è importante utilizzare le potenzialità della Comunità Montana per questo sviluppo turistico. Abbiamo un'agricoltura comune, abbiamo la coltivazione della vigna, abbiamo tante cose in Comune con questa Comunità Montana, ma abbiamo deciso, per altre ragioni che ho cercato di chiarire precedentemente, che non è questa potenzialità che ci interessa. Un ultimo punto, noi appunto spendiamo 35.000 euro l'anno. Ora, il budget della Comunità Montana sono 3 milioni circa all'anno. Un budget che è costituito soltanto per un po' più del 15% dal budget dalla quota associativa dei Comuni, non solo la quota associativa, la quota associativa sono circa 360 mila euro, in tutto sono poco più di mezzo milione. Il resto è messo da Regione e da altri enti. Allora anche in questo penso che rinunciare all'accesso a questo budget, perché al Comune di Grottaferrata costa 35 mila euro all'anno, sia una scelta poco ponderata. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Appena in tempo consigliere Maoli, la ringrazio. Aveva chiesto d'intervenire il consigliere Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Intanto io vorrei iniziare con una cosa che potrà sembrare banale ma da cittadino, prima di diventare Consigliere comunale, mi sono sempre chiesto come mai Grottaferrata facesse parte di una Comunità Montana, in quanto non siamo in montagna, quindi già, vorrei iniziare con una banalità che probabilmente alcuni considereranno frutto di una semplificazione, ma credo che qualche cittadino se lo chieda, come mai Grottaferrata sta in una Comunità Montana? Però queste sono le follie della nostra burocrazia, che negli anni ha consentito al proliferare degli enti inutili, che creano dentro se stessi le competenze e le motivazioni per restare in vita. La Comunità Montana, le Comunità Montane hanno visto nella Regione Lazio una serie di interventi riformatori, non solo nella Regione Lazio, ma anche a livello nazionale. Interventi riformatori che hanno visto nel 2008 un sostanziale svuotamento delle loro competenze. Questo è un dato di fatto perché la legge parla chiaro. In più sappiamo che è pendente una proposta di legge regionale che da cittadino mi auguro che venga presto approvata, che parla della soppressione, delle Comunità Montane, per una trasformazione di esse, in Unione dei Comuni, che sicuramente hanno una funzionalità diversa che potrebbe essere utile per un Comune di Grottaferrata, così interconnesso con i Comuni limitrofi, in questo caso dei Castelli Romani. Sicuramente la Comunità Montana ha fatto delle attività meritorie, ci mancherebbe altro, sennò avrebbe assolutamente avuto un'assenza di motivazioni nella sua attività. Sicuramente le persone che ne fanno parte sono persone meritevoli, il Presidente è una persona meritevole, tutti sono persone meritevoli, anche se non le conosco, ma come dire avrò lo do per scontato. Però non è sulle persone che dobbiamo

fare il ragionamento, né tanto meno su quelle funzioni che mi permetto di dire che potrebbero essere svolte tranquillamente dal nostro Comune, spendendo molto meno. Ma la valutazione va fatta sui soldi. Semplicemente sui soldi che costa al Comune di Grottaferrata far parte di questo ente. Io credo che 44 mila euro, se pur sono una cifra non determinate per un bilancio di 18 milioni di euro, come diceva giustamente, prima il consigliere Broccatelli. Però comunque di default io 44 mila euro non li butterei, 35 mila euro non li butterei. Intanto perché non sono soldi nostri, sono soldi dei cittadini io credo che anche un euro valga la pena di essere oggetto di dibattito in Consiglio Comunale. Siamo nella condizione di dover risparmiare qualsiasi cosa, di fare una revisione della spesa importante, per garantire i servizi, questo lo sappiamo tutti, lo sa il consigliere Broccatelli che è stato molti anni Assessore al bilancio, quindi è consapevole del fatto che ogni euro risparmiato ci consente di non alzare le tasse, di garantire i servizi. In più, abbiamo come Amministrazione e su questo come Capogruppo di Forza Italia voglio calcare nuovamente la mano, l'obiettivo di ridurre le tasse. Quindi questo atto politico va nella direzione di una revisione della spesa con l'obiettivo di mantenere i servizi e di, speriamo che sarà possibile, in questo caso mi rivolgo all'Assessore al bilancio, ridurre le tasse. Il consigliere Rotondi prima diceva: "Il Comune di Grottaferrata con questo atto dimostra difficoltà ad approcciarsi con enti sovracomunali". No, la difficoltà l'Amministrazione ce l'ha nel buttare i soldi. Questa sì, è un'enorme difficoltà. Io quando sento che il Comune adesso Grottaferrata spendeva 44 mila euro all'anno per stare nella Comunità Montana, sì ho avuto un'enorme difficoltà, un'enorme difficoltà di sedere in questi banchi e spiegare ai cittadini che me lo chiedevano, camere mai era giusto spendere 44 mila euro. Voglio anche dire che sui terreni agricoli, i cittadini che hanno un terreno agricolo lo sanno, bisognerà pagarla l'IMU, a differenza di quello che diceva prima il consigliere Rotondi. Ci sono cittadini che sono costretti a pagare l'IMU, in retroattiva, sbaglio Segretario? L'IMU anche retroattiva, perché ci sono state delle vicissitudini che hanno portato all'annullamento di una precedente normativa che prevedeva l'esonera. Quindi noi abbiamo dei cittadini che si trovano da una parte costretti a pagare l'IMU perché non sono considerati terreni montani e dall'altra vedere il Comune che continua a spendere 44 mila euro, per la Comunità Montana. Non credo che sia coerente. Sulla non formalità e non correttezza dei mezzi che stiamo utilizzando, qualora venisse approvata questa delibera, per rescindere, per andare via dalla Comunità Montana, io non credo ci siano tanti dubbi. Come si entra si esce. Nello stesso modo con cui si è entrato, cioè con una delibera di Consiglio Comunale, nel 2009, oggi se dovesse venire approvata questa delibera, riusciremo con lo stesso atto formale. Non credo che da questo punto di vista ci saranno grandi difficoltà. Perché è urgente? È urgente perché se non usciamo paghiamo la quota sociale del 2015. Allora è inutile avviare una consultazione che porterà in tempi rapidi alla rescissione della



comunità montana. Noi questi soldi non li vogliamo spendere, già nel 2015 e vogliamo cercare di usarli per servizi migliori rispetto a quelli che della Comunità Montana ci dava. Tralascio totali la preoccupazione del consigliere Scardecchia sul fatto che uscendo dalla Comunità Montana non avremo più i mezzi spazzaneve, perché mi ricordo che ci fu un anno in cui si spesero quasi 500 mila euro per pulire le strade di Grottaferrata dalla neve e lì non mi sembra che la Comunità Montana sia intervenuta. Chiudo, dicendo che il bilancio che ci dava Scardecchia, dicendo: "Nel bilancio ci sono - non so quanti - 70, 56 mila euro". Scardecchia il Bilancio preventivo non l'abbiamo ancora approvato. Ti do questa notizia. Quindi non capisco da cosa prendi questa cifra, se parliamo del consultivo, ormai sono spesi. Se vogliamo parlare di quello che spenderemo nel 2015, a breve, credo, il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare il bilancio preventivo, vedremo se nella proposta dell'Amministrazione ci sono quei soldi. Ma ad oggi stiamo andando in dodicesimi, non c'è il bilancio. Quindi non diamo informazioni sbagliate ai cittadini, perché ad oggi non c'è nessun capitolo stanziato di quel tipo. Chiudo dicendo che ringrazio l'Amministrazione e sono fiero di fare questa dichiarazione di voto, chiaramente favorevole del gruppo di Forza Italia, su questa proposta di delibera, perché questo è un atto politico forte. È un atto politico che entra bene in quello che è il concetto di politica che noi abbiamo voluto esprimere ai cittadini nel momento in cui ci siamo candidati. Sicuramente è un atto che porterà delle critiche, porterà anche delle due critiche. Ma è ora di fare delle scelte chiare. La Comunità Montana è un ente inutile. Non c'è nessun cittadino che oggi può dire il contrario. Quindi si esce. Non abbiamo il potere di legiferare a livello nazionale e di abrogarle, ma abbiamo il potere di uscirne ed evitare di buttare 35 mila euro dei cittadini. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Tocci. Anche lei appena in tempo. Il Sindaco doveva dire qualcosa? Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Dunque mi ero segnato gli interventi dei Consiglieri Rotondi, Broccatelli, Scardecchia e Maoli, cercherò di essere sintetico nelle repliche. Partendo dal consigliera Rotondi, anzi direi di partire dal consigliere Broccatelli, che diceva se era un atto tranciato e di rottura, io direi che lo è, sì. Riagganciandomi anche a quello che ha detto adesso il consigliere Tocci. Lo è non certamente perché vogliamo fare chissà cosa, ma semplicemente, come dicevo in apertura, lanciare un po' questo sasso nello stagno e vedere se alcuni Comuni che magari, come io sono convinto, perché poi mi risulta nei contatti che abbiamo quotidianamente con altri Sindaci, anche di diversa appartenenza, che tra le righe ammettono che questo ente non è assolutamente più... non ha più alcuna ragione di esistere, però poi magari, trovandosi dentro particolari, consentitemi, cartelli, devono quasi a Obertoro collo dover farne parte pur rendendosi conto che non hanno nessuna valenza. Volevo

dire alla consigliera Rotondi che lei ha indicato tutta una serie di cose che farebbe o che fa la Comunità Montana, ma l'unica cosa che si richiama, effettivamente alla legge sulla montagna è quell'intervento su Pentima Stalla che è di metà degli anni 90. Da allora ad oggi, di interventi precipui per cui secondo me dovrebbe esistere una Comunità Montana, non ce n'è traccia. Noi possiamo parlare di musei, di cultura, di archeologia, ma la Comunità Montana queste cose sono un di più. Non è una funzione, perché l'associazione di Comuni su queste cose, può avvenire tranquillamente al di fuori della Comunità Montana. Quindi non è che la Comunità Montana è un ente culturale o turistico o associativo. Lo fa, perché poi ovviamente, come dicevo prima, essendo molto bravo, questo ripeto lo sottolineo, ha dato modo alla sua gestione, per altro mi sa che è il Presidente... praticamente è stato concepito quasi Presidente, non so quanti anni sono, sono 20 anni, evidentemente perché né bravo. Addirittura sono stati fatti dei progetti più che buoni, di interventi in Africa per costruzione di strutture a favore di popolazioni disagiate. Però onestamente, versare dei contributi per un organismo che dovrebbe avere come finalità prima, un certo tipo di intervento, che lo ha fatto, sicuramente, come ricordavamo, fino a metà degli anni 90 con quell'intervento di Pentima Stalla per quanto ci riguarda, è oggi assolutamente anacronistico. Tra l'altro non dimentichiamoci che tutti i servizi ulteriori non sono gratuiti, non fanno parte dei 35 mila euro o dei 44 se si vogliono contagiare i 9 della Regione. Ma sono tutti in più. Ad esempio, il sistema museale, discuteremo Nell'interpellanza, interrogazione, mercoledì, costa oltre 2000 euro l'anno. Già la gestione commissariale ha ritenuto di non rinnovare quell'adesione, non soltanto come noi intendiamo fare e come le risponderemo nel prossima interrogazione, mantenere la stessa linea. Quindi io direi che tutto ciò che fa la Comunità Montana, sicuramente è lodevole e questo volere continuare ad esistere, è più che positivo ed è comprensibile, anche fisiologico. Ricordiamo anche che dal SUAP è uscita da Giunta Mori, non questa Giunta, perché il SUAP che svolge oggi Grottaferrata è molto più economico e meno costoso di quello che proponeva all'epoca la Comunità Montana. Quando lei mi dice che io ho difficoltà ad essere ancorato ad un contesto di riferimento, che è quello Tuscolano, io ho la difficoltà a far sì che Grottaferrata... anzi avverto l'esigenza che Grottaferrata diventi un pochino più proattiva come Comune e si ponga su questo contesto come protagonista, nei limiti di quello che è in grado di fare ed è capace di fare. Quando parlo con il Sindaci di altri colori, come dicevo prima, io non ho nascondo che ho parlato con il Sindaco Spalletta ad esempio, di fare un piano di trasporto pubblico integrato, quindi non è certo Marino e non è certo... non so, quale altra Amministrazione di colore vicino a questa Giunta. Con Spalletta ho trovato, almeno fino adesso, a parole, rispondenza. Quindi non è che sto uscendo da qui e vado a quello che diceva il Consigliere Scardecchia, perché intendo magari fare chissà quali cose misteriose ed alchimie con altre Giunte simili o

vicine come pensiero politico. Noi guardiamo a tutto tondo. Se l'Amministrazione di Frascati, come ci ha detto a parole, ma ovviamente non è supportato ancora da nessun fatto, è disponibile a trattare di trasporto pubblico integrato, insieme a quello di Marino per esempio, a noi sta benissimo, non è un problema di colore. Il consigliere Scardecchia, mi deve consentire di capire come mai questa scelta che va esattamente in una direzione, che il 5 Stelle ha fatto del suo essere in politica, cioè quella dei costi inutili della politica. Cioè lei oggi di fronte ad una scelta di costi inutili della politica, accampa tutta una serie di cose, rispettabili e legittimi che però onestamente faccio fatica a trovare. Quindi, io mi aspettavo che in coerenza, con un certo... anche se non condivisibile a volte, pensiero del 5 Stelle, a livello nazionale, oggi provassimo in lei quanto meno una condivisione su quel temo. Se invociamo il fatto che non ci sono gli spazzaneve o quant'altro, si ricordi che è la tecneco che può intervenire se ne ha la capacità in certe situazioni e come già detto dal consigliere Tocci i 56 mila euro di costi per le associazioni, probabilmente contenevano anche questi 35 della Comunità Montana dell'anno passato. Speriamo che l'anno prossimo, se adesso approveremo la delibera, non ci saranno più. Per quanto riguarda il fatto di dare con certezza una multiservizi già costituita, addirittura come il Comune di Marino, io la inviterei un pochino ad attendere e ponderare, anche perché sono voci che corrono ma di sostanziale non c'è nulla. C'è di concreto che noi vorremmo realizzare una nostra multiservizi, ovviamente il trend che lei ci dava è vero ma riguarda, soprattutto in campo nazionale quelle multiservizio che sono disastri finanziari, sono al collasso, con c'è bisogno tanto lontano quanto guardarsi a Frascati, a Ciampino, ad Albano. CTS, ASP e ALBOLUNGA, che sono veramente... non so come definirle. Ancorché però resistano. Vediamo il Comune di Frascati. Ecco, parliamo di contesto tuscolano, consigliere Rotondi. C'è un Comune di Frascati che ha decine di milioni di debiti, conclamati, accertati, che ci dicono essere tecnicamente ormai in dissesto da anni, che però, non si sa bene per quale mistero, forse perché fa parte proprio di questo cartello che io prima citavo, sopravvivere a situazioni che a nostro avviso sono abbastanza anomali. Lì la STS è stata, con un colpo di teatro, tramutata in azienda speciale, riaccollata, interamente al Comune di Frascati. Io penso che se l'avessimo fatto noi qui, si erano alzati gli scudi. Una piccola nota di cronaca a margine, mi risulta che nella Buet(?) di Palazzo Madana in questi giorni si parlava in modo molto acceso di questa nostra decisione da parte di qualche senatore locale che diceva, adesso vedrete, il Comune di Grottaferrata, certamente non vicino a questa Amministrazione. Questo Senatore che chiamerò presto, dirò: "Rinnoverò la mia disponibilità, come ho detto prima a volere ragionare seriamente su un'Unione di Comuni". Mi qui riallaccio a quello che diceva il consigliere Broccatelli. Io in tanti anni che sono stato su come Consigliere ho fatto mille proposte a De Righi di chiudere la Comunità Montana e di trasformarla o di iniziare a trasformarla in Unione dei Comuni. De Righi mi diceva sempre di

si, poi faceva la Giunta ci metteva dentro chi diceva lui ed andava avanti. Andava avanti, portava i bilanci già preconfezionati, senza neanche possibilità di poter dir nulla. Onestamente io capisco che il suo tentativo è di dire: "Portiamo lì una proposta, portiamo riduzione del nostro contributo", ma sa bene che anche per come è composta, la Comunità Montana, così come altri enti sovracomunali, il peso che potrebbe avere in termini di incidenze il Comune di Grottaferrata, ancorché proponga cose che potrebbero essere discusse ed anche approvate, è quasi ridotta al lumicino, quindi speriamo che questa scelta sia approvata in Consiglio, possa far riflettere l'amico De Righi e chi pensa le stesse cose però non ha il coraggio di dire: "Va bene, basta, facciamola finita con questa Comunità Montana" in senso positivo. Parliamo da domani mattina di qualcosa di veramente utile e di più funzionale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, Sindaco. Mi sembra che aveva chiesto d'intervenire prima il consigliere Rotondi e poi il consigliere Consoli. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io ringrazio il Sindaco ed in il consigliere Tocci, però volevo fare soltanto alcune precisazioni. Qui ritengo che al di là delle giuste osservazioni sul risparmio, volevo semplicemente approfondire meglio questa appartenenza di contesto culturale che ha sopra rappresentato la Comunità Montana anche nell'aspetto culturale che non è essenziale, però è una gran parte, come ha ribadito il Sindaco, di quello che la Comunità Montana ha rappresentato. Vedi il sistema museale che riguarda, appunto, moltissimi altri Comuni, in particolare l'Abbazia che è, se vogliamo, il nostro fulcro. Ora, per carità, come è ribadito, non è essenziale. Anche la spesa di 2 mila euro, si viene a raggiungere ai 35 mila o anche quello ... non ritengo che sia questa la motivazione vera della, anche se sostanziale, della dichiarazione della delibera di recesso. C'è una volontà di, sicuramente, risparmiare, ritengo così di interpretarla, ma anche di trovare, come lei ha detto, delle strade nuove che in questo momento non siamo in condizioni di conoscere. Quindi come si dice: chi lascia la via vecchia e va per quella vuota, è probabile che... In questo io leggo anche una, diciamo, non riconoscimento di tutto quello che comunque questo Ente pur con i suoi limiti e con le sue ristrettezze in qualche modo, ha fatto se non altro al di là del fosso per la parte culturale. Da ultimo, ultimissimo, il sostegno dato al Centro Socioculturale, che è stato sia di patrocinio ma anche di contributo economico per i sabato in Abbazia che sono tuttora in corso. Lascio stare le moltissime altre iniziative finanziate, direttamente dalla Comunità Montana, indipendentemente dalle Amministrazione e dai Colori delle Amministrazione che erano qui presenti a Grottaferrata. Quindi questo aspetto, non preminente, ma culturale, a mio avviso non può essere così rescisso come si vuole fare questa sera. Ribadisco per altro, che non ho la convinzione che si possa uscire, ma evidentemente questa

Amministrazione ha fatto tutte le verifiche che dovevano essere fatte dal punto di vista Amministrativo, giuridico e contabile, per procedere con una delibera, come quella che si vuole andare ad approvare, piuttosto che come ha fatto il Comune di Gave, con un atto d'indirizzo. Evidentemente sono state espletate tutte gli accertamenti per vedere se così si può fare o al contrario non si può fare, ma bisogna fare e passare per un iter Regionale. Quindi io volevo sottolineare l'aspetto culturale che non ho sottolineato perché ripeto, capisco, non sia essenziale, ma in questo nostro ambito ha avuto una gran parte della storia del rapporto di Grottaferrata con la Comunità Montana. Ora, riguardo alla centrale unica di committenza è stata una scelta che Grottaferrata ha fatto di non aderire, Frascati so che ha aderito il 24 febbraio, il 24 febbraio, come ho detto prima, Frascati, così mi è stato detto, ha aderito a questa Centrale Unica di Committenza, che non credo abbia... (intervento fuori microfono), sì. Non credo che abbia un costo per altro. Però ripeto, sono scelte, sono scelte che vanno al di là, a mio avviso, del risparmio. Quindi qui c'è un cambio proprio di orientamento del Comune, che ripeto, sono scelte, ma non ritengo sia incardinato, esclusivamente in una ragione sempre, sicuramente, importante come quella del risparmio, ma ritengo non sia il motivo preminente. Ritengo che sia comunque una perdita per quello che è stato e quello che potrebbe essere. Quindi quello che anche diceva il consigliere Broccatelli, troviamo un modo per farla diventare costruttiva, ma così com'è strutturata la delibera, non è accettabile. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Dunque, ho ascoltato con attenzione tutte le argomentazioni dei Consiglieri di opposizione qui presenti, francamente ne ho colto un'unità d'intenti, che è quella di una difesa, non di un ente in sé, ma la difesa di un appartenenza territoriale che va sottolineata, quindi noi stiamo decidendo e stiamo prendendo, anzi la maggioranza sta proponendo, mi correggo, la maggioranza sta proponendo di modificare questo trend e di prendere una decisione come atto politico forte. Gli atti politici forti, Sindaco, sono legittimi, figuriamoci, ma vanno a nostro avviso, supportati da una progettualità forte. Non da un intento di, perché l'uscita della Comunità Montana, così come sottolineato da tanti Consiglieri, che comunque, al di là dei servizi offerti e ne abbiamo comunque citati, rappresenta una rete, una rete culturale, una rete forte dal punto di vista della difesa territoriale, dal punto di vista di tutti i finanziamenti sul settore agroalimentare, ne abbiamo citati moltissimi. L'unisca da questo tipo di rete va supportata, Sindaco, a nostro avviso, da un progetto chiaro, che i cittadini dovrebbero valutare prima di decidere una cosa come quella che il Consiglio Comunale oggi sta proponendo. A maggior ragione, che più Consiglieri hanno sottolineato, anche la legittimità di questo atto, cioè la

certezza che il Consiglio Comunale di Grottaferrata possa deliberare tout court, l'uscita dalla Comunità Montana, quindi il sancirlo con un atto quasi d'imperio, mi aspettavo che nella sua risposta, che è così sempre puntuale, ad ogni Consigliere comunale o nell'intervento del consigliere Tocci, ci fosse una garanzia di una legittimità di questo atto. Qui stiamo facendo politica, il ragionamento è politico, il Consiglio Comunale è un organo politico, quindi io mi aspetto dalla politica delle risposte, non dal Segretario comunale che ha un'altra funzione. Quello che ci sembra, in realtà, ci sembra che sia un po' una modalità che viene perpetrata dall'inizio dell'insediamento di questa Amministrazione, cioè prendere delle decisioni molto forti in assenza di una strategia molto forte. Allora le decisioni molto forte vanno supportate da una strategia molto forte. Questo è sostenibile, altrimenti, noi che sediamo nei banchi di fronte a voi, che rappresentiamo comunque cittadini come voi, non riusciamo a seguirvi su certe decisioni. Allora ne cito qualcuna di decisione molto forte presa, non un supportata da strategie, altrettanto molto forti. Questo è un ragionamento politico perché l'atto che state proponendo, è un atto puramente politico. Sto facendo, Sindaco, un ragionamento che va in tal senso. Citiamo il caso della polisportiva, citiamo il caso dei piani di zona di cui parleremo - ... (intervento fuori microfono). L'ho detto prima io Sindaco - nel prossimo Consiglio Comunale. Citiamo oggi la Comunità Montana, citiamo anche se apparentemente non c'entra nulla, le dimissioni di un Assessorato alle Politiche Sociali, che ancora tiene in stallo. Tiene stallo nel senso che non è necessario dare una delega, però insomma, si è ritenuto necessario dare 15 deleghe a cittadini esterni, non si è ritenuto necessario, come dire, nominare un nuovo Assessore alle Politiche Sociali per il Comune di Grottaferrata. Sono tutti atti, per carità, legittimi, sono scelte da parte dell'Amministrazione, ci piacerebbe che però, a fronte di una scelta forte ci fosse una strategia, una proposta altrettanto forte. Io ho sentito parlare il Sindaco, di: "Lavoreremo domani mattina", no si doveva lavorare ieri Sindaco, prima di portare una proposta così forte in Consiglio Comunale. Si doveva lavorare ieri ed oggi venire qui, portando l'uscita dalla Comunità Montana e come alternativa proporre un'unione di Comuni con, diciamo un atto più avanzato rispetto ad un semplice intento. In quali termini l'Unione dei Comuni? Con chi? Con quali servizi? Con quali prospettive? Con quali rete alternativa a quella che oggi abbiamo? Abbiamo parlato, ho sentito, ho ascoltato il consigliere Tocci che parlava di "ente inutile". È una cosa forte, si sostiene una cosa molto forte, parlare di un ente inutile. Abbiamo cercato di dimostrare che così non è, evidentemente le nostre argomentazioni non sono state sufficienti. Allora, nessuno qui ha parlato di persone meritevoli e nessuno qui si è posto a difesa delle persone meritevole che appartengono e gestiscono la Comunità Montana, non interessa a nessuno delle persone di per sé. Qua interessa la struttura nella sua accezione, come ho già detto, per altro, nella sua natura di come è nata e di che cosa fa, non le persone che la rappresentano.

Io non lo so se ai cittadini, nessun cittadino è interessato a questo, o meglio se tutti i cittadini di Grottaferrata, pretendono per il risparmio che è stato posto come unica giustificazione forte, quella di questo tipo di scelta. Di certo non i cittadini che rappresentiamo noi, quindi non potete parlare a nome di tutti i cittadini, quelli che rappresentiamo noi assolutamente no. Di telefonate in tal senso, quando è stato letto l'ordine del giorno affisso sugli spazi pubblici del nostro Comune, ne sono arrivate tante. Quindi vuol dire che la sensibilità su questo tema c'è ed è anche forte. Quindi un atto fatto in questo modo, a nostro avviso, è un atto grave, perché soprattutto non supportato da una proposta strategica forte. Una piccola parentesi sul fatto di non essere un Comune montano. Gran parte del territorio del Parco Archeologico del Tuscolo, ricade nel Comune di Grottaferrata. Se per Comune Montano c'è una definizione di altitudine non lo so, però sappiamo che Grottaferrata è a 300 metri circa sul livello del mare, in una media di tutto il Comune, ci sono delle parti che sono a livello superiore, quindi definirci e scandalizzarci di appartenere ad una Comunità Montana semplicemente perché non siamo a 800 metri come Rocca di Papa, mi sembra effettivamente una banalità. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Consoli. Aveva chiesto d'intervenire il consigliere Pizzicannella. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io volevo un attimo fare intervento per sottolineare, agganciandomi sia al discorso del risparmio economico, però non deve essere preso solo questo come elemento, io mi riallaccio anche a quello che ha detto il consigliere Broccatelli, qui è andare a considerare il risparmio economico rispetto ad una controprestazione che viene erogata. Ad oggi non ci sono controprestazioni che vengono erogate da parte della Comunità Montana. Il contenuto politico di questo atto, secondo me, va più ravvisato nel fatto di dare un segnale, come diceva il Sindaco, di un cambiamento di quello che può essere la governance locale. Qui è vero che la Comunità Montana nel passato ha raggiunto determinati obiettivi, utilizzando soprattutto i fondi regionali, perché la Comunità Montana insite su un territorio di montagna, un territorio agricolo, usufruisce e ha usufruito nel passato, soprattutto, di quello che era il piano di sviluppo rurale. Ha gestito quindi in prima battuta una serie di bandi del Piano di Sviluppo Rurale e ha vissuto in quella che è la programmazione quinquennale comunitaria. Nel momento in cui è venuto meno questo sostentamento pubblico da parte della Regione, ovviamente la Comunità Montana non è che viene meno come istituzione, però quanto meno doveva dimostrare una capacità di aggregazione maggiore, una capacità di programmazione maggiore, come diceva il consigliere Broccatelli. Capacità di programmazione che in questo caso prescinde da finanziamenti pubblici immediati, come potevano essere i finanziamenti erogati attraverso il bando del PSR, che prevedeva bandi a sostegno delle imprese anche a

sostegno delle pubbliche Amministrazioni, contemporaneamente anche bandi per assistenza tecnica. Nel momento in cui viene meno questa disponibilità finanziaria, un ente si trova scoperto e deve magari mettere a disposizione una serie di capacità di programmazioni che prescindono da finanziamenti pubblici, di questo tipo, come diceva giustamente Broccatelli, anche finanziamenti comunitari. Quindi fare, quelli che sono dei partenariati, ci sono molti strumenti comunitari che possono essere utilizzati soltanto se coinvolgono più Comuni. In questo caso serve una forte capacità di un ente sovracomunale, in questo caso, che poteva essere la Comunità Montana, di fare della programmazione comunitaria, di presentare dei progetti validi e farseli finanziare. Ovviamente non è un percorso Amministrativo semplice, però secondo me il messaggio politico è un messaggio nel senso di dire: Questi modelli di governance che hanno contraddistinto l'ultimo ventennio adesso si dimostrano inefficienti ed inefficaci rispetto a quelle che sono le esigenze, perché il contesto socio economico è cambiato. A mio parere non c'è bisogno di un ulteriore livello di decisione politica che è rappresentato dalla Comunità Montana. Servono modelli di governance del territorio più snelli, quale potrebbe essere l'Unione dei Comuni, dove non c'è un organo che è titolare di un indirizzo politico, ma c'è un organo che è più vicino all'Amministrazione dei singoli Comuni. Diceva giustamente il Sindaco della scarsa incidenza poi del Comune di Grottaferrata, di potere incidere su quelle che erano le decisioni della Comunità Montana. Io ricordo nella precedente Amministrazione, di cui sono stato membro, delle attività che c'erano nell'incidere sulle decisioni della Comunità Montana. Quindi la decisione dal punto di vista politico è sì un risparmio dal punto di vista economico, ma soprattutto dare un'indicazione su un nuovo modello di governance locale, che io ritengo assolutamente indispensabile alla luce di quella che è l'attuale situazione economica e sociale che stiamo vivendo. Quindi perdurare su modelli che adesso in questo momento non sono riusciti ad adattarsi a questo nuovo contesto, è assolutamente indispensabile. Fare una decisione così in tempi brevi, prendere una decisione in tempi brevi, è una decisione che politicamente è forte ma qualcuno la deve prendere. In Italia non si prendono mai decisioni forti. Sempre il compromesso, adesso usciamo, poi rientriamo, questo lo sciogliamo. Io non sono d'accordo, ad esempio, neanche nella Provincia che è stata trasformata in una modalità diversa, ma è sempre titolare di un indirizzo politico, quindi potrà creare sempre problemi di tipo amministrativo. Però questa è una mia valutazione. È d'indicazione rispetto a quello che è il modello che deve essere seguito, che è un modello diverso di quello che è stato seguito fino ad ora. Comporta ovviamente decisioni politiche forti e ci vuole il coraggio di prenderli e questa Amministrazione le ha prese. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Bosso.



INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie, Presidente. Intervento brevissimo e con termini molto più volgari di quelli del consigliere Pizzicannella. Il mio intervento vuole entrare un attimino su due aspetti. Il primo è quello appunto di una scelta politica; la scelta politica di uscire da un'istituzione come la Comunità Montana, perché comunque con il gruppo abbiamo deciso di sostenere questa scelta politica. La Comunità Montana è stato elencato, alcune attività che ha svolto nel tempo, in modo pregevole, però per rifarmi al fatto che uso termini più volgari, rispetto... più popolari rispetto al consigliere Pizzicannella, nell'arco del tempo, quegli impegni, quelle attività che ha svolto la Comunità Montana sono andate scemando. Ma un esempio, mi ricordo che ci fu un dibattito acceso in Consiglio Comunale nel 2012, proprio sull'uscita dal SUAP. Perché? Perché si uscì, come Consiglio Comunale su proposta dell'allora Amministrazione di Centrosinistra, dallo Sportello Unico Attività Produttive che veniva gestito dalla Comunità Montana, perché si riteneva che non avesse più quel tipo di professionalità per poter gestire un tipo di servizio che poteva essere gestito in modo diverso. Dov'era però l'oggetto all'epoca della discussione? Non tanto sull'uscita, ma era su "a chi bisognava darlo". Perché sull'uscita ci fu una relazione dell'allora Assessore delle Attività Produttive che fu alla relazione molto precisa che andava proprio ad elencare alcune deficienze della struttura istituzionale della Comunità Montana che purtroppo, dico purtroppo, perché farebbe piacere avere un organismo forte che condivida e coinvolga in modo pieno ed esaustivo tutti i Comuni di cui ne fanno parte. Però purtroppo stava andando scemando quella funzione che aveva permesso alla Comunità Montana di nascere, crescere e fare i primi importanti interventi sui nostri territori. Tanto più che è stato evidenziato che l'incidenza che hanno i singoli Comuni all'interno di quell'organismo è andato pian piano in modo sempre maggiore diminuendo. Comunque ha creato anche delle situazioni di disagio per i Comuni stessi, mi ricordo un atto a cui aderimmo, che creò dei problemi sul quale poi non si poté tornare indietro perché fu gestito direttamente dalla Comunità Montana, l'atto della costruzione di quel parcheggio, al Tuscolo che creò, comunque una situazione di imbarazzo, che nel momento in cui il Comune voleva incidere per trovare alternative, era partito e quindi non si poté intervenire dopo un primo atto di variante che viene fatto proprio in sede di Consiglio Comunale. Questa involuzione di quell'organismo che è dettata non da noi, non è che in questa sede siamo dicendo che si è ...(parola non chiara), ma lo dice sia nel 2008 l'allora Governo, ma lo sta dicendo anche la Regione in questi giorni, perché l'abbiamo detto tutti che c'è una proposta o comunque c'è allo studio una proposta di legge regionale che va o a eliminare o a riformulare la Comunità Montana, la quale nell'arco del tempo, per cercare di sopperire a queste situazioni di declassamento o di svuotamento, ha cercato prima con il Suap, adesso con la Stazione Unica Appaltante, di colmare le sue attività che sono venute meno. Noi ancora sulla Stazione Unica Appaltante non abbiamo preso una linea, una decisione netta come

maggioranza, però abbiamo ritenuto di non aderire ad una stazione unica appaltante che è gestita dalla Comunità Montana perché non riteniamo che come, allora il Consiglio Comunale non ritenne opportuno mantenere il Suap, noi riteniamo che la Comunità Gestire un'attività del genere. ... (*interruzione tecnica*).

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Io rispondevo al consigliere Tocci il quale ha in un certo momento del suo intervento detto che nessun cittadino può dire il contrario. Allora non è vero, perché tanti cittadini sostengono il contrario. Dopodiché che lei questi cittadini, me li nomina come politicamente vicini, anzi con un interesse diretto, che li lega alla Comunità Montana per colore politico o altro, francamente, insomma, andiamo un po' al di là di quello che è quello che io ho sostenuto. D'accordo Sindaco? Quindi non riduciamo ogni volta con delle accezioni fortemente negative gli interventi dell'opposizione, che tentano semplicemente di dare un altro strumento di lettura. È semplicemente questo che noi vogliamo fare. Allora il consigliere Bosso, prima diceva che è opportuno, tutti insieme, per correre, avere il coraggio di fare una scelta e per correre tutti insieme un percorso diverso. Giustissimo, ma perché soltanto Grottaferrata oggi non sta aderendo alla Comunità Montana? Allora il tutti insieme si fa in un momento in cui si è tutti insieme. È per questo Sindaco che dicevo: la strategia che magari lei ce l'ha, ce l'ha ben chiara nella sua testa, di quella della costruzione di un'Unione di Comuni futura, ripeto però, non conosciamo chi sono, con quali termini e che cosa vorranno fare. Allora in questo io leggo che c'è un'assenza di strategia Sindaco. Non che lei, magari nella sua testa, non abbia le idee chiare. Però siccome qui in Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale vorrebbe che si votasse a nome e per conto di cittadini, i cittadini non sono informati su questo. Quindi insomma, ci pare in qualche modo di prendere delle decisioni. Lei dice: "Io sono votato a giugno, il popolo mi ha eletto, quindi prendo le decisioni che voglio". Per carità, assolutamente legittimo, però è in questi termini che si pone la questione. "Comando io e faccio quello che dico io". Benissimo, però insomma, che sia sottolineato che è in questi termini che si pone. Allora, il fatto di uscire per primi dalla Comunità Montana, per poi pretendere di fare il Comune capofila, questo del Capofila è un pallino. Ce lo sentiamo ripetere in tanti luoghi. Noi non ci teniamo che Grottaferrata diventi capofila di nulla, ma che possa, come dire, abbracciare dei percorsi anche nuovi, che sono accoglibili, figuriamoci, nessuno rimane ancorato al vecchio, che però vadano strutturati un pochino meglio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Il Consigliere Tocci aveva chiesto di fare intervenire il Segretario. Prego, Segretario.

PRENDE LA PAROLA SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Il ragionamento seguito dagli uffici per dare il parere di regolarità

tecnica, parte da un principio ormai federalista che ha abbracciato la nostra Repubblica fin dal 2001, quando tutti noi cittadini ci siamo recati alle Urne per votare un Referendum di natura costituzionale che ha dato vita alla legge numero 3 del 2001, che ha detto che sono le comunità che decidono in merito alle forme associative alle quali aderire. Tranne, per i Comuni con una dimensione democratica inferiore ai 5000 o successivamente ai 10000 abitanti. Tanto è vero che la stessa Legge Regionale numero 20 del 2008, relativa agli organi della Comunità Montana, attribuisce ai singoli Comuni la decisione se aderire o meno ad una Comunità Montana. Cosa che il Comune di Grottaferrata fece con la delibera del 29 maggio 2009. Successivamente, con legge regionale, la Regione che cosa fa? Va a definire quali sono gli ambiti territoriali, quindi se un'Amministrazione decide di aderire ad una Comunità Montana, poi la Regione che decide a quale Comunità Montana lo stesso Comune aderirà. Quindi così come del 2009 si è aderito, una Pubblica Amministrazione, non essendo funzioni che obbligatoriamente devono essere gestite in forme associative perché il Comune di Grottaferrata ha più di 10 mila abitanti, allora per questo ragionamento, se il Comune vuole recedere da una Comunità Montana, può recedere da una Comunità Montana. Il ragionamento seguito dagli Uffici è questo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Segretario. Prego, consigliere Tocci. È dichiarazione di voto?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Sì, dichiarazione di voto, anche brevissima precisazione su alcune cose. La strategia richiesta, a parte che il Sindaco ha chiarito in modo molto molto molto chiaro qual è la strategia, quindi non c'è bisogno assolutamente di aggiungere altro, però come dire, la strategia mi pare chiara. Risparmio, più servizi, meno tasse. Questa è la strategia. La strategia che ogni padre di famiglia adotta nel momento in cui la propria famiglia si trova in difficoltà. Io purtroppo ho proprio un'allergia alle formule del politichese, quindi su questo è un po' un mio problema, non mi riesco ad adattare, quindi ho scritto la formula che viene suggerita. Un atto di indirizzo per avviare un percorso che vada verso la rescissione della Comunità Montana. Quando una famiglia sta in difficoltà, non avvia un atto d'indirizzo per avviare un percorso che vada verso la rescissione dell'acquisto della scarpa di marca inutile, non compra la scarpa di marca e basta. Perché c'è uno spirito di sopravvivenza. Allora io credo che un Comune che ha uno spirito di sopravvivenza e che vede continuamente per ogni servizio, per ogni buca da tappare, per ogni qualsiasi servizio veramente comunale, uffici che giustamente richiamano l'Amministrazione dicendo: non ci sono soldi, credo che non deve avviare un percorso, deve tagliare e basta. Tagliare per garantire i servizi, tagliare per abbassare le tasse. Questo è quello che fanno i cittadini a casa, questo è quello che succede nelle società, che succede nelle associazioni, che succede nelle famiglie, ma perché la politica deve seguire dei meccanismi

diversi da quelli che seguono i cittadini nella loro quotidianità? Allora poi non ci possiamo stupire che i cittadini non capiscono la lingua che parla la politica. Perché è questo il modo di allontanarli ancora di più. Dopodiché, è normale, massimo rispetto da parte mia e di tutti, questo posso dirlo per tutti, delle idee diverse, non abbiamo il verbo in tasca. Possibile che stiamo sbagliando, perché qui l'umiltà è massima, attenzione. Non vogliamo dire che sicuramente stiamo facendo un atto giusto, è un atto che noi riteniamo corretto, però credo che la discussione è: è corretto non è corretto. Non troviamo dei modi per uscire ma non uscire. Risparmiare ma non risparmiare. Questo è quello che allontana i cittadini dalla politica. Allora l'Amministrazione vuole risparmiare, si risparmia. L'Amministrazione ritiene che sia giusto rimanere in Comunità Montana, si rimane in Comunità Montana, ma non usiamo questi meccanismi di politichese, perché la gente non li capisce. Strategia forte e chiudo. È vero che ci deve essere una strategia forte sotto ogni scelta politica forte. È stato fatto, mi dispiace ma su questo non voglio entrare in merito, anche perché faccio parte di una Commissione d'indagine insieme ai colleghi Maoli, Ruscini, Stirpe e Pizziccanella che tra l'altro sta lavorando molto bene e colgo l'occasione per ringraziarli in quanto, veramente il lavoro che stiamo svolgendo è importante, settimanale ed a differenza di blog e di qualche articolo di maggiorale è un lavoro intenso che poi sicuramente potrà essere visionato con la relazione che presenteremo, ma non c'entra niente con questo. Però mi dispiace che si utilizzi la polisportiva come esempio per dire: l'Amministrazione Fontana utilizza, fa delle scelte forti non supportate da strategie forti. Me a la strategia forte è la legalità. È il rispetto della legge. Se qualcuno deve dei soldi al Comune non può gestire i pubblici servizi. Quindi sotteso alla scelta forte di uscire dalla Comunità Montana c'è la volontà di risparmiare soldi. Magari risparmiare quei soldi che si se si fosse rescisso prima la Polisportiva li avremmo avuti in liquidità, li avremmo avuti in cassa. Quindi cominciamo a fare delle scelte chiare, se io ho una casa e l'affitto, dopo due mesi, se l'affittuario non mi paga, lo caccio. Questo va fatto anche per i beni comunali. Bisogna cominciare a ragionare come persone normali e bisogna cominciare ad usare una lingua che è compatibile con quella dei cittadini. Detto ciò, chiudo, dicendo che il Sindaco, mi pare anche scorretto dire "il Sindaco: ho vinto io e decido tutto io". Il Sindaco si dota di una maggioranza e di una giunta, è sempre disponibile al dialogo e questa scelta è unanime. Dunque, non è il Sindaco che impone o che vuole conoscere tutto lui, quindi è la volontà assolutamente unanime della maggioranza. Chiudo, confermando, con orgoglio il voto favorevole di Forza Italia, la rescissione della Comunità Montana. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Fortuna che mi porto sempre questo apparecchio. Al sesto Consiglio Comunale avete approvato: Assestamento di bilancio di previsione. Proprio per la tutela dei cittadini e per risparmiare siamo passati per esempio, per gli interventi degli anziani, da 14 a 26.000 euro. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, da 45 a 56 più 11. Visto proprio per aiutare e siamo nel tema del sociale, interventi per la disabilità da 154 a 143. È quello dell'anno scorso. Lo potevate fare, l'avete previsto voi. Questi spostamenti... voi avete fatto questi spostamenti. ... (intervento fuori microfono). Ah, ecco. Gli spostamenti li avete fatti voi di questi soldi. Ecco, arrivo proprio a questo punto. Il Sindaco parla di Sociale, come mai sono stati aumentati, per esempio alle autonomie e quindi agli enti tutti questi soldi ed invece per la disabilità sono stati tolti? È qui che volevo arrivare se mi fate parlare e non mi interrompete sempre. Per quanto riguarda il discorso della cittadina vicina e limitrofa di Marino. È stato lei Sindaco, che quando ha spiegato le linee programmatiche ci ha portato questo esempio e questa sua volontà. Quindi c'è un'ipotesi. Io come ipotesi l'ho portata. No, non l'ho dato per scontato. Comunque finisco e concludo. Noi siamo contrari all'uscita dalla Comunità Montana. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Scardecchia. La parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Non è per testardaggine consigliere Scardecchia. Prego. Volevo dirle questo. Lei insiste su quel bilancio di previsione, noi abbiamo assestato, muovendo, togliendo. Quelle scelte lì, nascono, come spero lei comprenda e non ho motivo di dubitarne, su una previsione non mia, non nostra. Dopodiché nell'anno avvengono certe cose. Avvengono già dal primo gennaio, non dal 9 giugno. Quindi dal primo gennaio al 7 giugno, quando non c'era qui l'Amministrazione, ma c'erano altre cariche a gestire l'Amministrazione, sono successe delle cose. Arrivate ad un certo punto, in virtù anche di quelle cose, mancati introiti soprattutto, perché se lei ricorderà il problema di fondo fu che ci trovammo una previsione, adesso non ricordo di quante migliaia di euro di riscossione, non effettuata, principalmente in virtù di quello fummo costretti a rivedere alcuni passaggi. Ora, se sono stati aumentati 11.000 euro nei contributi associativi, evidentemente la previsione che era stata fatta prima, era inferiore rispetto a quella che poi si è verificata nel corso dell'anno. Per cui, anche se nostro malgrado ed anche con grande disappunto abbiamo dovuto fare quegli 11.000 euro in più che probabilmente, adesso ovviamente non posso ricordarmi la posta dei 10.000, dei 5000, disabili o non disabili. Quindi non facciamo questi richiami onestamente che non sono molto puntuali, non aiutano il contributo. Sicuramente si potrebbe andare a vedere con che arma è. Possiamo anche andarci insieme, ci guardiamo tutte le carte. Però lei sa meglio di me che quel bilancio era un bilancio preventivo della gestione commissariale,

che nel corso dell'anno è stato assestato, che comunque sono state fatte delle scelte, perché se ricordo bene c'era proprio una mancanza di introiti tributari. Quanti? 200 mila. Quindi evidentemente nel ripartire i vari passaggi è stato fatto questo. Perciò, ripeto, legittimi tutti gli interventi e tutto ciò che uno vuole dire, però diamo sempre a Cesare quello che è adesso Cesare. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, Sindaco. Io penso che l'argomento sia stato trattato anche esaustivamente. Non so se alcuni di voi ha altri interventi da fare o se i Capigruppo hanno delle adesso dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Per i motivi che abbiamo sopra esposto e sviscerato, anche se era stato, diciamo indicato dal consigliere Broccatelli di arrivare ad una modifica di questa delibera, di trovare delle modalità anche diverse, condivise possibilmente, però comunque non è, io per richiamarmi a quanto detto dal consigliere Tocci, faccio soltanto una piccola chiosa, sì è vero, uno quando la famiglia è in difficoltà, risparmia, risparmia sulla scarpa, però il momento che uno dice: "Io devo risparmiare dei soldi, le scarpe non te le compro", io dico: "Va bene, io a scuola come vi vado?" non lo so. Perché noi non sappiamo, usciamo dalla Comunità Montana, ma non sappiamo dove andiamo. Questo sia chiaro. Benissimo. Il voto è contrario per le motivazioni che abbiamo prima detto e basta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: La Città al Governo esprime voto contrario con orgoglio, a differenza di quello che vota la maggioranza e sottolinea che poi ci piacerebbe vedere quali sono le riduzioni delle tasse che i cittadini beneficeranno rispetto a questa scelta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Noi, Fratelli d'Italia, esprimiamo parere favorevole e credo che sia stata persa una grande opportunità per dare dei segnali forti per il cambiamento delle istituzioni. Tutti i giorni sul telegiornale si sente: "Guardate, bisogna snellire la Pubblica amministrazione, ci sono troppi livelli di governo, bisogna incidere sulla macchina Amministrativa", tutto il telegiornale è improntato solamente su quello. Poi c'è la possibilità di fare un atto concreto, di fronte poi anche, si è quasi eccitato che non c'è una programmazione futura. Ma il problema è che non c'è stata programmazione fino adesso. Programmazione sovracomunale, fino adesso, non c'è stata negli ultimi tre anni. Non è che adesso, da oggi in poi, ci deve

essere per forza nell'immediato. Per cui questo atto è un atto forte senza la mancanza poi di una programmazione futura. Qua la programmazione non c'è stata negli ultimi 5 - 10 anni a livello sovracomunale, a prescindere dai finanziamenti erogati dalla Regione. Quindi siamo proprio al di fuori di ogni valutazione di questo tipo. Quindi ritengo proprio che si è persa un'opportunità per dare un segnale forte di cambiamento rispetto alle istituzioni, che si conferma sono delle entità più forti delle persone. Questo è un'ulteriore conferma, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Pizzicannella. Ci sono altri consiglieri che vogliono intervenire? Nessuna dichiarazione di voto, l'ha fatta già. Passiamo alla votazione. Voti favorevoli? 9. Contrari? Votiamo per l'immediata eseguibilità? Voti favorevoli? 9. Contrari? 6. Nessun astenuto. Il Consiglio approva.

**COMUNE DI GROTTAFERRATA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 MARZO 2015**  
**PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO**

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

" COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE: NON ISTITUZIONE PER IL MANDATO 2014 /2019 - ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PASESAGGIO - CONFERIMENTO DI FUNZIONI INTEGRATE IN MATERIA DI PUA, VINCOLO IDROGEOLOGICO E TUTELA VILLINI STORICI - APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. "Commissione Edilizia Comunale, non istituzione per il mandato 2014 - 2019. Istituzione della Commissione locale per il paesaggio. Conferimento di funzioni integrate in materia di PUA, vincolo idrogeologico e tutela villini storici. Approvazione regolamento comunale". Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Sinteticamente introduco l'argomento e poi cedo la parola al consigliere Bosso, con il supporto dell'architetto Scarpolini. C'è un filo conduttore anche rispetto a quello che abbiamo approvato poc'anzi, anche se di diverso impatto e diversa valenza e prospettiva. Si va nella necessità di confermare o meno la non istituzione della Commissione edilizia comunale che già da tempo non opera. In quest'ottica, se ne istituisce una che si chiama: Commissione Locale per il Paesaggio". Una Commissione che deve esaminare tutte le progettualità e tutte le problematiche che hanno a che fare con l'ambiente, l'urbanistica ed il territorio, conferendo ad essa, a questa istituenda Commissione Locale per il Paesaggio, funzioni integrate in materia di PUA, Piano di Utilizzazione Aziendale, di vincolo idrogeologico e di tutela dei Villini Storici. Approviamo qui, se ovviamente ci sarà il consesso della maggioranza e del Consiglio, il relativo regolamento di funzionamento di questa funzione. Le cui, specificità, pregherei il consigliere Bosso, di illustrare al Consiglio, se vuole. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego, consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie, Presidente. Abbiamo discusso già in due sedute di Commissione Urbanistica questo regolamento, con diverse vedute da parte dei Commissari della Commissione Urbanistica. È un regolamento che ha una novità, innanzitutto per il fatto di essere strutturato e deliberato dal Consiglio Comunale e di accorpate una serie di Commissioni che oggi sono presenti nella nostra struttura istituzionale che sono



il parere della Commissione paesistico, il parere sui piani di utilizzazione aziendale, quello sul vincolo idrogeologico e quello sui villini. Fino ad oggi si è operato nel rispetto delle normative o degli indirizzi politico - istituzionali che sono avvenuti nel tempo con tutte Commissioni separate che si occupano delle singole specificità senza avere una sinergia ed affrontare su un determinato argomento, chiedere o comunque avere anche pareri e consigli da parte di altri membri che potrebbero essere, consigli preziosi o dei pareri che possono andare in una maggiore o migliore interpretazione del singolo argomento che viene affrontato. Con il regolamento si vuole istituire in maniera definitiva una Commissione unica. Innanzitutto, ritenere superata definitivamente la Commissione edilizia, quella Commissione che esisteva e che veniva partecipata da parte di componenti tecnici, ma all'epoca anche politici, tanto è vero che, chi ha fatto Consiglio Comunale fino al 2002 - 2003, le Commissioni edilizie avevano organi tecnici ma avevano anche un membro per ogni gruppo consiliare, se non mi ricordo male, o qualcosa del genere, nella Commissione. Giusto? Quindi superare definitivamente quella Commissione che già con una delibera del 2001 - 2002, veniva sospesa, quindi definitivamente superata, anche perché comunque sono Commissioni che vengono più ritenute come Commissioni legittime all'interno di un organismo comunale. A seguito di quelle Commissioni comunque, il Comune doveva per legge o per volontà, ripeto, politica, come per esempio l'istituzione della ammissione sui Villini storici di Grottaferrata, ha costituito delle Commissioni o degli esperti che si esprimevano singolarmente. Ora noi vogliamo che nelle singole sedute di questa Commissione integrata, quando arriva un argomento sulla paesaggistica, è la Commissione integrata che con, adesso anche a seguito degli esiti della Commissione, voglio proporre eventualmente un emendamento dopo che anche parlando con in Commissione con il consigliere Consoli ha sollevato un dubbio sulla dinamicità della Commissione. Essendo costituita da più soggetti rispetto al soggetto predominante. Quindi adesso, di specifico qual è l'emendamento, eventualmente che si vuole presentare. Però è una Commissione che appunto ha più specializzanti che si esprimono su un argomento che dovrebbe essere affrontato da un soggetto singolo. Rispetto al testo che abbiamo licenziato con diverse opinioni, ma abbiamo licenziato dalla Commissione, in questa proposta di delibera è rimasto un refuso che discutemmo in sede di Commissione, che era quello della composizione, il fatto che la composizione dovesse avvenire con un solo soggetto esperto di materie edilizie urbanistiche, mentre era opportuno, da un punto di vista normativo era necessario, aumentare l'esperto in materia agronomo e forestali, proprio perché questa Commissione integrata si occuperà di eventuali proposte o di licenziare eventuali progetti inerenti ai piani di utilizzazione aziendale. Siccome la legge sui piani di utilizzazione aziendale prevede che debbano essere due agronomi o forestali, allora abbiamo ritenuto, già in sede di Commissione, di aumentare il numero di esperti in materia agronomo forestale e

ridurre quello in materia edilizia urbanistica che poi è il soggetto che si occupa ed avrà la competenza sulle questioni paesaggistiche. Quindi rispetto a quel testo, era nato un dubbio, un dubbio che è sorto... negli uffici poi avevamo un pochino riaffrontato tra venerdì e stamattina, poi adesso è stato sciolto completamente, però anche lì, è opportuno mettere un piccolo emendamento. Era il dubbio, in base al gettone di presenza, in base al decreto legislativo 42 del 2004 che prevede che non ci devono essere oneri superiori per questo tipo di Commissioni. Attraverso una ricerca comparata anche con altri Comuni e con altre Commissioni integrate, formate. Attraverso anche una lettura attenta della legge 122 del 2010, non possono esserci, giustamente, compensi, ma l'interpretazione che avevo dato io inizialmente e che avevo buttato già attraverso un emendamento, quello di eliminare completamente anche il gettone di presenza, può essere superato e quindi almeno un gettone di presenza equiparato a quello di un Consigliere comunale, per i partecipanti a questa Commissione, mi sembra dovuto per il fatto che comunque svolgono un'attività almeno quei 20 euro, quando si presentano al Comune per poter esprimere i loro pareri, porre in essere la loro istruttoria, mi sembra che sia comunque una quantificazione corretta. ... (intervento fuori microfono). Questo era specificato. Vi sto illustrando in modo molto trasparente un dubbio che era nato e che viene superato, però vuole essere specificato in modo più dettagliato, mettendo ed emendando, aggiungendo una proposizione, pochissima, alla fine dell'articolo 9, proprio su quella precisazione lì. Quelle lì potremmo evitarle. Cioè noi manteniamo il gettone di presenza perché è possibile mantenerlo e potremmo evitare le spese di sopralluogo emendandole e togliendo quella parte lì. ... (intervento fuori microfono). A livello comunale. Una volta che si presentano per le Commissioni prendono il gettone di presenza per la Commissione, il rimborso. Poi escono e fanno i vari sopralluoghi per poter, eventualmente, rendersi conto. Invece il Consiglio vuole fare rientrare all'interno del gettone di presenza anche il singolo sopralluogo, possiamo anche prevedere quello. Però ripeto, si era partiti con un tentativo di ridurre al minimo, con il gettone di presenza. Poi era sorto un dubbio e si voleva emendare invece con una specificazione, si può mantenere il singolo gettone di presenza. ... (intervento fuori microfono)... Sempre con gettone di presenza o addirittura c'era un incarico esterno. Incarico esterno e veniva o pagato o gettoni di presenza, dipende dai tipi di Commissione. Perché era incaricato, non era un gettone singolo, c'era la parcella. Quindi era qualcosa anche di superiore. C'era una parcella, un incarico, era dato un incarico esterno che veniva quantificato in. Quindi specificando questi due o tre ritocchi, il testo è strutturato per costruire questa Commissione, attraverso la presentazione di curricula che verranno valutati da una Commissione specifica e poi l'atto verrà emesso da parte del Sindaco per la nomina di questi componenti. Quindi qual era il vantaggio e poi i dubbi che erano stati sollevati in sede di Commissione? Oltre ai dubbi formali ma anche sostanziali? Il

vantaggio era quello di costituire un'unica Commissione che permettesse di avere più pareri all'interno della stessa, anche di soggetti che non si occupano in maniera puntuale di quell'argomento. Questo per fare un esempio concreto, un geologo o un agronomo, un forestale, possono esprimere un loro parere che però poi, tornando al discorso della dinamicità della Commissione, non dovrebbe essere vincolante, adesso lo vediamo con quell'emendamento che vorrei proporre, all'interno di una Commissione che si occupa di Villini Storici. Perché? Perché all'interno dei Villini Storici oltre al tipo di intervento urbanistico edilizio o architettonico, si potrebbe andare ad intaccare anche l'aspetto vegetazionale. Come spesso accadeva o è accaduto. Quindi, una Commissione integrata in tal senso si occupa di quell'argomento in maniera onnicomprensiva. Così dal punto di vista paesaggistico. Perché abbiamo anche una professionalità che si occupa del parere idrogeologico, quindi un geologo che può partecipare con le sue esperienze e professionalità a contribuire all'emissione di un parere più esaustivo possibile. Il problema contra era stato sollevato dalla consigliera Consoli era proprio quello, appunto, che c'è il periodo che questi soggetti che all'interno della Commissione - dimmi se sbaglio - all'interno della Commissione possono esprimere il loro parere anche su materie non prettamente di loro competenze, potrebbero rallentare i lavori di una Commissione attraverso dei veti o dei voti contrari. Allora su questo tema, si era già accennato, è stato formulato, una proposta di emendamento sulla base di un voto a geometria variabile, in base all'esperto che si occupa della materia specifica per cui è stata convocata la Commissione integrata. In questo modo, i pareri sono andati tutti, vengono messi a verbale, però è normale che se i due agronomi hanno un parere contrario su parere paesaggistico non vanno ad ingessare un eventuale parere favorevole dell'esperto in paesaggistica che è colui che per legge deve esprimersi su quella determinata materia, in modo tale da non bloccare o comunque rendere impossibile la prosecuzione dell'atto. È normale che questi... stiamo facendo i casi di scuola anche, perché da quello che mi ricordo io nell'esperienza pregressa, quando si parlava di questi tipi di Commissioni o in altri ambiti, si cerca sempre di trovare una univocità di intenti o comunque di raggiungere tutti i soggetti lo stesso obiettivo. Semmai, avendo opinioni diverse all'interno, ma poi trovando un equilibrio e formalizzandolo in tutti i sensi. Però può accadere quello che ci siamo detti, allora per evitare quello potremmo, attraverso la presentazione di questo emendamento, che la Commissione, all'articolo 8 verrebbe modificato in questi termini: "La Commissione esprime propri pareri a maggioranza assoluta dei presenti, aventi diritto al voto, secondo una geometria variabile in funzione della materia di volta in volta trattata, sulla base di adeguata istruttoria, esperita dall'Ufficio comunale competente. Il numero legale è garantito dalla presenza qualificata dei componenti esperti della materia, di volta in volta trattata, in caso di parità prevale il voto del Presidente". Oltre a questo, dicevo a seguito di quello

che ho detto prima, richiamando sia l'articolo che il capoverso: "Ritenuto opportuno che in ossequio alle norme sulla riduzione..." se potete prendere il regolamento è alla quinta pagina, terzultimo capoverso. È nella camicia, nella premessa. Non è la parte regolamentare, è terzultimo capoverso della quinta pagina: "Ritenuto opportuno che in ossequio alle norme sulla riduzione della spesa di Amministrazione statale ed enti non territoriali, il gettone dell'istituenda Commissione dà il compenso". Perché termine "compenso" è un termine che va oltre. Poi all'articolo 9, emendare con una frase finale che riprendo da una Commissione integrata che è stata fatta da diversi Comuni ultimamente, Affile, Roiate e Subiaco in ottemperanza alla legge 122 del 2010, mettere in modo espresso "La partecipazione alle Commissioni previste dal presente codice è assicurata nell'ambito dei compiti istituzionali dell'Amministrazione interessate, non dà luogo alla corresponsione di alcun compenso e comunque da essa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". Per differenziare il concetto di gettone dà il compenso che è quello oggetto di incarico, come detto, che si è operato anche ultimamente. Per questioni prettamente più specifiche e tecniche, semmai sentiamo anche colui che ha dattiloscritto di fatto facendo i richiami...(sovrapposizioni di voci). Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Bosso, stringa gentilmente. Ha finito. Va bene. Qualcuno aveva chiesto d'intervenire? Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Noi, nel senso la Città Governo, aveva già espresso un parere contrario in sede di commissione. Diciamo motivandolo in Commissione in una forma un po' semplice, però forse è il caso di approfondire un pochino l'argomento. La proposta di deliberazione e quindi il regolamento allegato a nostro avviso presentano una serie di aspetti contraddittori. Sia formali che sostanziali, così come abbiamo già detto in Commissione. Oltre ad alcuni profili, alcuni elementi, dubbi proprio sul pino della legittimità, da una lettura diciamo più approfondita. La proposta ci è stata così presentata, cioè con l'intento di conseguire dei risparmi economici e per una maggiore efficienza, diciamo. Questa è stata la motivazione che ha portato alla decisione di istituire una Commissione integrata. Dunque, noi abbiamo ritenuto già che una Commissione così costituita, invece, appesantisce, cioè è più farraginoso. Di conseguenza non potrà costituire e rappresentare né l'uno né l'altro vantaggio, cioè né l'aspetto economico, né l'efficienza. L'economicità, è ovvio, non potrà esserci. Io faccio un piccolo richiamo, diciamo, a quella che è la normativa. Cioè il parere paesistico prevede il parere di un esperto, la Commissione è facoltativa, cioè non è obbliga per legge istituire una Commissione, però il parere di un esperto è obbligatorio. Poi c'è il parere dei Villini storici che invece prevede una Commissione, l'abbiamo regolamentata noi in Consiglio Comunale, con la precedente Amministrazione. Poi il parere del vincolo

idrogeologico che prevede un esperto, il geologo e poi c'è il parere sul PUA, che prevede, in assenza della Commissione edilizia un funzionario del Comune, più due agronomi o periti agrari, insomma due figure... o agronomo forestale o perito agrario. Questa è la legge, quindi si cerca con questa Commissione di accorpate tutto questo. L'economicità non potrà esserci, perché se io devo esprimere un parere su un PUA, dove mi serve una figura, qui ne prevedo 5, quindi anche a parità di gettone di presenza, pago 5 volte la figura di uno perché uno è necessario. Quindi l'economicità sicuramente non c'è, anche se si parla di cifre irrisorie il gettone di presenza è veramente irrisorio, parliamo di, non lo so nemmeno quanto prendiamo, 20 euro forse, 16 appunto, grazie. Ero troppo buono. Quindi non è la mole, però non si può nemmeno giustificare con l'economicità. Relativamente all'efficienza invece, il fatto che più tecnici debbano occuparsi di un aspetto specifico che è sancito per legge, cioè la legge è chiara, la legge sul PUA si deve esprimere un agronomo. Quindi noi non capiamo perché si debbano esprimere sullo stesso PUA, laddove non richiesto, specificatamente dalla legge, questo l'ho già detto in Commissione, perché devo anche ascoltare altri pareri. È ridondante, è abbondante, è forse per gli uffici un fattore, come dire, più rassicurativo rispetto ad una decisione, però la legge non lo prevede. Quindi insomma, è un po' a limite questa cosa, cioè se un PUA ha bisogno di un parere paesistico è già prevista per legge l'espressione da parte di un esperto del parere paesistico. Ma se un PUA non rientra e non ricade, forse non è il nostro caso, nel senso il nostro territorio è quasi tutto vincolato, però ci possono essere dei luoghi, un piccolo spazio c'è nel Comune di Grottaterrata dove non è previsto un parere paesistico, cioè il vincolo paesistico, allora in quel caso, io non ho capito perché, è ridondante la figura... ho fatto il caso del PUA, potrei farlo per tutti gli altri aspetti di cui questa Commissione dovrebbe dotarsi. Non ho ben focalizzato l'emendamento, che mi sembra appesantisca ulteriormente rispetto alla modalità prevista all'articolo 8 comma 3, quello che se non sbaglio avete emendato, che è il voto sulla composizione... sul voto esattamente, perché quello era un aspetto contraddittorio. Perché se io istituisco una commissione, con 5 membri, però è valida con 3 membri soltanto. Può capitare che non ci sia per esempio, il membro che mi serve per. Ma laddove anche si dovesse prevedere comunque la presenza del geologo che è necessario in quel momento, comunque io ho tre voti. Il voto del geologo è un voto in minoranza. Quindi insomma questa cosa giustamente l'avete emendata. Ancora contraddittorio risulta il provvedimento perché sono omesse negli articoli 1 e 5, dove si parla delle istituzioni e delle competenze della Commissione, sono omesse tutte le altre competenze al di là del paesaggio. Cioè si prende in considerazione soltanto quello che sono le competenze sul paesaggio e per quanto riguarda Villini Storici, il vincolo idrogeologico e PUA non si fa minimamente menzione. Quindi diciamo c'è una contraddizione tra il titolo e poi l'oggetto proprio della competenza e dell'istituzione della Commissione. Un'ulteriore

contraddizione si riscontra nell'articolo 2, l'articolo 2 è quello che prevede la composizione sempre della Commissione al comma 1 si dichiara che la Commissione è formata da un minimo di tre ed un massimo di 5, mentre nello stesso articolo se ne elencano poi definitivamente 5. Quindi del due l'una. Poi c'è, si forse è un refuso, quello che è stato previsto al punto 11 dell'articolo 8, l'articolo 8 è quello che parla del funzionamento della Commissione ed al comma 11: "La Commissione ha facoltà di richiedere la partecipazione di tecnici esperti in relazione alle specifiche tematiche oggetto di parere". Io ricordo che la Commissione stessa è una Commissione di esperti. Quindi è la Commissione di esperti che a sua volta richiede esperti. Manco bisognerebbe... non lo so, costruire una base missilistica a questo punto. Voglio dire, appesantisci ulteriormente rispetto alla necessità del caso. C'è poi un altro refuso che è l'articolo 9, il comma 9 dell'articolo 8 è stato già trattato dal comma 3. Cioè il comma 3 dell'articolo 8 prevede: "La Commissione esprime i propri pareri a maggioranza assoluta dei presenti, aventi diritti al voto". Il comma 9 dice: "La Commissione esprime i propri pareri a maggioranza" quindi è lo stesso... quello è un refuso. Soprattutto, però, noi non abbiamo rilevato la motivazione, cioè nelle premesse, nel "ritenuto che" voi state emendando per il gettone di presenza, "ritenuto opportuno che il Comune di Grottaferrata..." "Ritenuto opportuno che..." però non è motivato da quello che è effettivamente la motivazione che porta a questa composizione. Cioè anche se fosse semplicemente l'economicità che è stata adottata e la maggiore competenza che noi stiamo in qualche modo contrastando, però non sono nemmeno contenute nelle premesse queste due motivazioni. Passo velocemente, perché ho paura che mi scada il tempo, perché ci sono delle cose importanti da dire, sulle questioni di legittimità. Cioè a nostro avviso, il regolamento, così come composto viola alcune disposizioni di legge, perché, l'ho già detto forse prima, forse è superato dall'emendamento, non lo so, però io vi dico qual è la nostra riflessione. Se si prevede in particolare all'articolo 2 sulla composizione della Commissione, si prevede che la Commissione si possa costituire anche in assenza di alcune figure professionali necessarie per legge, ovviamente capiamo bene che non è possibile sostenere questo. Quindi se è superato questo dall'emendamento, diciamo è un punto a favore di quello che state proponendo. Però questo ovviamente, anche il voto che ne consegue, se il voto vede l'assenza della figura necessaria ovviamente non è... quindi l'avete, questo, corretto. All'articolo 3, comma 1, l'articolo 3 è quello che prevede la nomina e la designazione. Qui diciamo c'è da soffermarsi un attimo. Io l'ho accennato anche in Commissione, però mi pare che l'accenno, il contributo non sia stato accolto. Al comma uno si stabilisce che l'individuazione dei componenti avviene con atto del Sindaco. Cioè in spregio proprio al principio di separazione delle competenze tra la politica e gli uffici. Se i componenti presentano i propri curricula, vuol dire che la valutazione deve essere tecnica, non politica. ... (intervento fuori microfono). Voi capite la farraginosità di

tutto questo, no? Finisco. Un altro elemento di contrasto è la durata in carica del regolamento, della Commissione, che si fa coincidere con il mandato politico. La legge regionale lo fissa in 5 anni, la durata. Però perché farla coincidere con il mandato politico? Insomma farla coincidere con l'atto politico è un atto diciamo, di rilievo a nostro avviso. Tra le competenze della Commissione viene stabilita anche quella di esprimersi, qui vi chiedo di soffermarvi un attimo, anche su interventi pubblici e privati, a discrezione dei funzionari del settore tecnico. Allora qui si riconosce un potere discrezionale che appesantisce l'iter. Se la legge prevede che su un parere ci debba essere una figura di un esperto, al di là di tutte le considerazioni che ho fatto fino adesso, il fatto che anche laddove sul progetto non ci sia la specifica richiesta per legge, di un parere è discrezione degli uffici avvalersi della Commissione, è un atto a nostro avviso che denota qualche illegittimità o comunque un appesantimento ed una abbondanza di potere discrezionale da parte degli Uffici. Ho finito Presidente. C'è anche il fatto che si sottolinea, dunque all'articolo 7, è l'ultimo argomento che sto trattando: "L'attività della struttura tecnico - amministrativa" il fatto che "Si può sottoporre all'esame della Commissione anche gli interventi di cui all'allegato B" sono tutti quegli interventi che sono descritti, di cui alla legge regionale 8 /2012 per il quale "La conformità paesaggistica è valutata dal responsabile del procedimento". La valutazione è riservata al responsabile del procedimento, non c'è bisogno che ci sia la valutazione della Commissione. Però su questo supporto, a nostro avviso è al limite della discrezionalità e dell'appesantimento dell'iter, ma non solo. Di dare un potere discrezionale agli uffici, quando questo non è richiesto. Quindi la valutazione globale politica, magari la tengo nella dichiarazione di voto. Però per tutti questi motivi, ma soprattutto a monte per la non economicità e per la farraginosità di questo tipo di Commissione, ci sentiamo di non poterla accogliere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Se qualcuno voleva intervenire. Preso, consigliere Bosso. Scusi consigliere Bosso, chiedo scusa a tutti quanti. Devo fare una telefonata urgentissima. Chiederei al Vicepresidente di potermi un attimo sostituire, grazie. Prego, consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Una piccola premessa, la farraginosità dello strumento, con quegli eventuali interventi, su quei punti che hai illustrato, che possono ritoccare, possono cambiare il senso... quindi è una valutazione politica di massima, oltre... Va bene. Perfetto. ... (intervento fuori microfono). Certo, certo. Quindi anche quegli elementi che sono stati evidenziati, modificandoli non cambia l'esito della valutazione. Perfetto. Per chiarezza. Non è per polemica. Io l'appesantimento non lo vedo, perché l'appesantimento può essere formale ma non sostanziale, eventualmente. Cioè ogni iter amministrativo ha dei

tempi, per Testo Unico 380 /2001 o per la 241/2000 ha un iter specifico che deve essere rispettato in tutti i suoi aspetti. Quindi quando si presenta un determinato atto deve rispondere i tempi. Poi che l'allegato B, il responsabile si possa avvalere di supporti in materie specifiche, può accadere, ma quello non va a gravare l'iter. Va ad supportare un determinato parere che deve comunque uscire nei tempi di legge. Altrimenti comunque siamo in violazione. Come anche per quanto riguarda il fatto che si riuniscano più soggetti. Quello l'abbiamo visto, infatti l'emendamento andata proprio incontro ad un problema che giustamente, è sorto in sede di Commissione, con tutti i Commissari perché l'avevamo visto, l'avevi sollevato proprio tu quell'argomento e poi vedendo i punti, abbiamo detto: "Sì, probabilmente, può accadere, caso di scuola, perché ripeto è rarissimo, però può accadere che venga posto una sorta di veto, comunque di imposizione, due contro uno di soggetti che non hanno la caratteristica e la specificità di quel settore. Quindi quello con il concetto di geometria variabile, che comunque colui che si occupa di quella materia è colui che si esprime con una maggioranza sull'argomento. Per quanto riguarda quindi quei piccoli refusi, sono d'accordo e sono raddoppi di termini di posizioni che possono essere tranquillamente sistemate ed eliminate. Per quanto riguarda la parte della economicità e della snellezza, la snellezza sta anche su un concetto di risultato, secondo me, perché io ho fatto l'esempio che spesso e volentieri è successo in passato che ci si occupava di un argomento e si tralasciava di occuparci di tutto ciò che era intorno. Mi ricordo che un elemento proprio sul regolamento che poi abbiamo approvato dei Villini storici, era quello appunto di ragionare non solo sull'intervento edilizio, ma ragionare anche dove veniva fatto quel tipo di intervento e su questi tipi di Villini. Quindi lì anche un parere, oltre agli esperti a livello storico architettonico di quelle strutture, può essere importante per una valutazione complessiva. A livello vegetazionale, a livello geologico. Quindi anche lì, ci può essere un supporto, di funzioni che comunque prima venivano svolte singolarmente, spesso, non venivano proprio supportati alcuni pareri da altri soggetti specialisti, in determinate materie ed adesso si cerca di formare un tavolo dove si raccolgono il più possibile queste idee e questi pareri, per arrivare comunque alla definizione sulla determinata materia. Quindi il principio della snellezza è quello lì. Comunque mantenendo sempre i tempi previsti dalle normative. Quindi non forandole. Per quanto riguarda l'economicità in passato, ma non parlo del recente passato, ma sempre, spesso, si è dato incarichi esterni per individuare questi soggetti. Ma proprio a livello anche di incarico, non solo come singolo gettone di presenza. Poi c'è il regolamento che noi istituimmo in Consiglio Comunale su Villini storici, lì mi sembra che prevedeva o il gettone di presenza o addirittura anche... sì, forse il gettone di presenza lo prevedeva quello lì, quindi diciamo verrebbe equiparato. Lì gli specialisti erano 5 mi sembra, perché mi ricordo che poi si presentarono i curriculum, erano stati individuati 3 o 5



specialisti sui villini storici. Adesso ne portiamo ad uno, quindi eventualmente quella Commissione lì avrebbe comunque il costo di un soggetto più quattro eventuali, quindi mantenendo lo stesso principio, però viene meno quello degli incarichi esterni che ad esempio, per geologi oppure per parere paesistico, in tempi passati veniva dato proprio come incarico annuale, annuale spesso veniva dato, non quinquennale, quindi annuale di anno in anno rinnovato in funzione, da parte del responsabile. Per quanto riguarda la nomina della Commissione, quando si parla della Commissione che viene nominata dal Sindaco, c'è questo passaggio, mi ricordi l'articolo... I componenti della Commissione sono individuati con atto del Sindaco sulla base di candidature pervenute al Comune a seguito di apposito avviso pubblico. L'avviso subito viene pubblicato sul sito, all'albo pretorio comunale. Dello stesso viene data comunicazione agli ordini e collegi professionali competenti della Provincia: "I curricula vengono valutati da apposita Commissione. Le Commissioni comunali vengono fatte dal Segretario Comunale e dai responsabili, in questo caso avrà prevalenza il responsabile del settore tecnico, però le Commissioni interne vengono fatte da quegli organi, sulle valutazioni del personale o dei soggetti esterni da incaricare. L'atto è del Sindaco, cioè l'atto definitivo in cui si individua come membro della Commissione X, però la valutazione al Sindaco gli arriva da parte di questa Commissione che è istituita ai sensi della normativa degli enti pubblici che appunto è una Commissione che di solito è il segretario comunale che nomina e che è rappresentata dagli specialisti delle singole materie. Quindi su questo io, il senso l'ho capito, il periodo di una Commissione più politica che tecnica. Però comunque la valutazione viene fatta dalla Commissione tecnica, che fa parte della struttura amministrativa. Però la Commissione è quella. Possiamo specificarlo, però non può essere... la Commissione dal punto di vista pubblico - amministrativo non può essere altrimenti, perché Commissione consiliare non può, non è proprio previsto dalla normativa, non abbiamo tra i nostri compiti di Consiglieri comunali, quelli di poter valutare dei soggetti esterni che possono partecipare ad attività pubblica amministrativa. Però se è opportuno specificarlo si può specificare per avere un margine maggiore di competenza. Per altri punti, non so se...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Non so se è il caso di sospendere. Comunque ho degli altri Consiglieri che volevano fare degli interventi. Se voi volete fare prima gli interventi e poi magari se c'è il caso, è il Consiglio Comunale che deve valutare per fare la sospensione. Quindi valutate un attimo. Prego, Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO CARACCILO PAOLO: Scusate. Il Consigliere Bosso aveva preannunciato che si stavano preparando degli emendamenti. Magari li stanno redigendo al computer, quindi saranno pronti tra due minuti, quindi si può anche non sospendere. Se volevate comunque sospendere, lo decidete chiaramente con il

voto. Solo questo. Stanno preparando gli emendamenti che erano già stati preannunciati dal consigliere Bosso.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Il consigliere Consoli ha detto tutto o quasi, mi è venuto un dubbio consigliere Bosso, perché un professionista prima prendeva una certa parcella ed oggi dovrebbe venire qui al Comune di Grottaferrata e perdere il suo tempo per 16 euro e basta? La Commissione è composta per economicizzare da 3 a 5, noi chiaramente ne prendiamo 5. La durata è quella di 5 anni, me la sono segnata, quindi finché durerà il Sindaco Fontana, lui lo nominerà e quando, speriamo di no, se cadrà il Sindaco cadrà anche questa Commissione. La Commissione ha facoltà di richiedere anche la partecipazione di tecnici, esperti in relazione alle specifiche tematiche oggetto di parere. Questo lo ha specificato anche il consigliere Consoli. Quindi un tecnico specializzato che deve chiamare un altro tecnico specializzato. Questo mi sembra un attimino un po' esagerato. Quindi il tecnico incompetente, chiede a quello competente un parere. Ma non facciamo prima a nominarne uno competente? Di che cosa si dovranno occupare? Ho visto, i punti sono tantissimi, al punto 9, non so se vi siete sbagliati, ma "interventi di rifacimento localizzato di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali..." il punto 9... trovati? Ci sono delle cose, insomma, me ne sono segnato uno: "Interventi di rifacimento localizzato di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa". La costa qui non ce l'abbiamo. ... (intervento fuori microfono). Parte del? Un'altra cosa che adesso mi sta... ecco qua. ... (interventi fuori microfono). "Le riunioni della Commissione non saranno pubbliche". Sempre state non pubbliche. Anche su questa, secondo il mio punto di vista... per quale motivo devono essere a porte chiuse, visto che parliamo di temi specifici. Per il resto, il Consigliere consoli è stata più che precisa e nel dettaglio, quindi mi ripeterei. È inutile che ribadisco i concetti già espletati bene. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Ha chiesto di intervenire il consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Grazie, Presidente. Volevo portare alcuni punti. In Commissione era emerso anche l'importanza di rafforzare i nostri uffici, poiché noi abbiamo tantissimi tecnici, ma mancano alcune figure professionistiche, per determinati pareri. Ridurre i costi. Io non so quale agronomo e qual professionista non fatturi un minimo di 16 euro. Perché comunque, io adesso non ho le fatture della nostra

Amministrazione, me ne scuso perché insomma faccio un commento che magari potrebbe essere sbagliato, però non credo che un agronomo faccia un sopralluogo o comunque poi faccia una relazione tecnica su qualsiasi parere e sia basso a 16 euro il costo del parere. Quindi la fattura, la parcella. Di questo si parlava. Il consigliere Scardecchia ha detto: "Quale tecnico professionista faremmo parte di una Commissione, ove prenderebbe 16 euro". Un libero professionista, che sia un ingegnere, che sia un architetto, che sia un agronomo, che faccia parte di una Commissione comunale, fa curriculum, Consigliere. Fa un curriculum molto arricchito per la sua professionalità. Poi diceva per quanto riguarda la riunione sei pareri che devono essere pubblici. No, perché quando i nostri tecnici si riuniscono per dei pareri di alcune problematiche, per tutte le vicissitudini che servono ai nostri cittadini, non credo che facciano delle commissioni aperte al pubblico. Non è politica, ma bensì sono pareri tecnici. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Masi. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io mi riallaccio a quello che è stato detto che sono appunto degli spunti, ma delle cose da cui non si può prescindere. Dalla Commissione urbanistica, sinceramente si pensava che si producesse un documento già in una sua consistenza, appunto tale da poter essere votato. Va bene fare gli emendamenti, però ci sono delle cose come quelle evidenziate, anche un po' paradossali dal consigliere Scardecchia, nell'allegato, per cui magari eliminare queste voci per cui non siamo certo in ambito, né lacustre, né marino, montano, benché si dica di no, siamo in ambito montano. Comunque erro arrivare ad un documento, già in base di condivisione e di votazione. Bene per la formazione, sicuramente, di 5 esponenti della Commissione tecnica e non tre, è stato chiarito che la Commissione però sarebbe il caso di specificarlo ulteriormente, passo all'articolo 3, al comma 2, chi è la Commissione che individua i curricula? Cioè che valuta i curricula, c'è stato spiegato, però andrebbe forse esplicitato meglio, una cosa che a mio avviso deve essere invece emendata è, all'articolo 8, il comma 2, quando dice che le riunioni della Commissione non sono pubbliche. Sinceramente perché non devono essere pubbliche? Se lì ci sono ... sicuramente si trattano delle cose che riguardano delle persone, però siccome si stanno riunendo dei tecnici che danno un parere, non vedo perché non debbano essere messi in condizione, sia i rispettivi richiedenti di un parere, ma anche i cittadini che vogliono partecipare, proprio per la trasparenza, di conoscere l'espressione per cui, mi immagino, magari, su una impossibilità di fare qualcosa per l'esistenza di alcuni residui archeologici. Non vedo perché non debba essere detto dal tecnico e poi supportato dall'Amministrazione: "In quella zona non è possibile fare questa cosa perché c'è una villa romana, perché c'è una struttura che interferisce". Quindi non vedo perché non possano essere pubbliche. Ci sono poi altre cose che sono state dette anche dagli altri Consiglieri, lo spirito è

quello di arrivare ad un regolamento di una Commissione del paesaggio che sia più snella di quella che esisteva prima o di altre forme che possono esistere, però poi se arriviamo ad un peggioramento di quello che già c'è, allora teniamocelo. Comunque si può magari pensare anche, o di arrivare questa sera stessa, con degli emendamenti, oppure di riportare questo documento, con gli emendamenti in Commissione, rivederlo, licenziarlo, però perfezionato, in tutte le sue parti, levando anche le parti, non assolutamente non pertinenti, poi venirlo a votare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Rotondi. Non so se c'era qualche altro Consigliere che voleva intervenire. Se non c'è Bosso... stanno preparando l'emendamento. Approfitto per avvisare tutti i cittadini che mercoledì alle 9 e 30 ci sarà un nuovo Consiglio Comunale in quest'aula. Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Probabilmente già lo hai detto, quindi può darsi che mi sono non interessato. Allora, questa Commissione, nasce, dalla esigenza, correggimi se sbaglio, di supportare gli uffici, in un'azione adesso preferificata, cioè richiesta di un atto urbanistico, perché il parere dovrebbe concorrere a definire l'istruttoria o baglio? Concorre a definire l'istruttoria? ... (intervento fuori microfono). Dopo che la Commissione ha dato il suo parere, l'atto ritorna nella responsabilità del procedimento amministrativo e viene siglato, licenziato sulla base del parere non vincolante che la Commissione ha espresso. Giusto? Questa cosa è semplicemente, da come ho capito io, un supporto alla decisione, che consente al responsabile, Dirigente, di esprimere un parere compiuto di più elementi. Oggi come funziona? Oggi funziona che questo parere viene espresso senza questo supporto tecnico, però viene... No, viene espresso senza il ruolo della Commissione, con il supporto tecnico che viene richiamato direttamente dal responsabile. Come funziona? Esterno.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Allora per alcuni argomenti ci sta una Commissione che è stata creata. Che però ancora non ha mai operato, penso quella sui villini. Sul PUA ci sono due agronomi esterni che congiuntamente al responsabile del procedimento ed alla fine licenzia il responsabile del procedimento su parere degli agronomi. Per il paesaggistico c'è un esperto esterno oggi ed istruisce le pratiche che poi vengono anch'esse in subdelega licenziate dal responsabile del procedimento. Sulla geologica idem, è lo stesso. Quindi ci sono tutti soggetti, ad oggi sono tutti esterni anche. Però sono tutti singolarmente presi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Sarebbe la somma di questi singoli, messi in una Commissione unica.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Commissione unica che analizza in modo compiuto gli argomenti.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Con quale potere in più in rispetto a quello che già anno in maniera istruttoria rispetto agli atti che forniscono?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: No, non è un parere, è una funzionalità maggiore. Poteri in più non ne hanno. Il potere rimane identico a prima.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Scusami mi sono espresso male. Con quale funzioni in più rispetto a quelle che attualmente già fanno i singoli, chiamati direttamente dal responsabile tecnico per esprimere l'istruttoria?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: I singoli rimangono sulla determinata materia rimane identico. C'è un supporto maggiore che può essere dato dagli altri esperti, all'interno di una materia che o può essere oggetto di... La Commissione non mette veto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Non mette veto e non ha competenze in più rispetto a quello per le quali i singoli tecnici già lavorano...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Sì, può essere un supporto in più. Sia per chi licenzia il provvedimento che è responsabile, ma anche per la Commissione stessa.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Facciamo un esempio banale, attualmente il tecnico, anche per il funzionamento di questa Commissione, perché io non ho capito se poi sono gli stessi. Attualmente il tecnico che esprime un parere su un idrogeologico, su un PUA, o su un'altra cosa, è un soggetto esterno, individuato dal tecnico che fa una relazione. È pagato con una parcella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Parcella o gettoni di presenza, dipende.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: È pagato attualmente con una parcella, perché non c'è la Commissione. Quello esprime il parere ed il tecnico fa avanzare l'iter istruttorio della pratica.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Sì, giustissimo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Facendo la Commissione, scegliendo secondo il criterio che ci stiamo per dare, cioè quello di fare una Commissione che scelga una Commissione, è probabile anche che il soggetto possa essere lo stesso ...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Lo stesso di oggi dici?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Oggi abbiamo scelto un tecnico, cinque tecnici, è uguale.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Sì, sì, partecipano all'avviso pubblico.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Partecipa all'avviso pubblico e fa la stessa identica cosa. Quindi io voglio capire, può darsi che ci sia un beneficio. Quel parere pagato sulla base della parcella non ci sarà più. Quindi beneficiamo di una mancata spesa sul parere. Questa è cosa assai buona. Quindi questa è una cosa buona. Sarebbe da capire, per esempio, provo un termine di comparazione, mi pare che le parcelle siano abbastanza significative ed onerose, quindi ci sarebbe un buon risparmio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Incidono parecchio sì, rientra in quella voce, collaboratori professionisti esterni.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Delegati, posta di bilancio attribuita direttamente a lui, al responsabile, diciamo che gestisce le procedure. Seconda questione, questo organismo funziona già in altri... avete fatto una comparazione, esiste già in altri paesi, con le stesse deleghe, con le stesse funzioni, si chiama Commissione per il paesaggio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Sì, sì. Uno dei Comuni vicini a noi, Lanuvio, non tutte proprio perché non hanno semmai villini storici, non hanno qualche altra cosa ... Ariccia, però con le altre funzioni sì. Noi facemmo, nel 2012 - 2013, quella...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Quella abolizione della Commissione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: No, una Commissione anche per i villini storici, quindi abbiamo inserito anche quello che altri Comuni non hanno sicuramente, però per le funzioni obbligatorie ce l'hanno anche gli altri Comuni, questa Commissione integrata. Facciamo l'esempio...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Signori, scusate un attimo, perché siamo arrivati...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Stiamo facendo il dibattito.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Vi ho dato tutto lo spazio necessario. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Dicevo, siccome prima il consigliere stava vedendo gli emendamenti, io avevo, faccio molto brevemente, nell'allegato, magari togliere, come diceva il consigliere Scardecchia "I fiumi, i laghi" eccetera, la cosa che fossero delle sedute non chiuse, ma che fossero assolutamente pubbliche. Perché proprio perché è una Commissione che esprime dei pareri tecnici, poi la discrezionalità è lasciata all'Amministrazione ed al funzionario che decide. Però se io voglio sapere nella mia casa, dico casa per dire e c'è preesistenza archeologica non vedo perché io non lo debba sapere, magari non lo debba conoscere anche il mio vicino. Non vedo perché non possono essere pubbliche.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Il fatto della pubblicità di queste Commissioni è perché queste non sono Commissioni politiche, sono Commissioni tecniche. Hanno l'equivalenza di una istruttoria tecnica amministrativa. È come se fosse il Dirigente. Noi quando presentiamo una pratica edilizia, la protocolliamo al Comune, va all'ufficio che entro i termini previsti dal codice delle procedure amministrative o dal testo unico dell'edilizia, devono essere rispettati i pareri propedeutici. Queste istruttorie le fa il tecnico, il geometra X all'interno dell'ufficio o il dirigente all'interno dell'ufficio, però lo fa attraverso uno studio. Poi emette il provvedimento o il preavviso di rigetto, oppure emette il provvedimento che viene comunicato. Qui diciamo, viaggiamo sullo stesso livello, cioè sono istruttorie tecnico amministrative che non rientrano in una discrezionalità, ma in uno studio, attraverso la singola pratica, il singolo atto, degli atti normativi che vengono calati sul singolo atto e viene espresso un determinato parere che è propedeutico all'emissione del provvedimento definitivo amministrativo, che viene emesso da parte del responsabile. Quindi ad oggi, per esempio, il parere paesistico non è una Commissione aperta, quando l'incaricato ha il parere paesistico in subdelega del Comune di Grottaferrata, analizza questi pareri, c'è lui e c'è il responsabile o c'è lui e c'è il geometra, in altri comuni la posizione organizzativa. Cioè ci sono quei soggetti che fanno parte della struttura tecnica amministrativa che collaborano. Però aprire ad un concetto di pubblicità di questi provvedimenti, equivale ad aprire ad atti tecnici amministrativi che sono atti d'ufficio, che devono essere poi comunicati, ma ci sono le previsioni per comunicare. Non è una Commissione politica, non siamo noi che discutiamo politicamente eletti dal popolo. Ma sono soggetti che si esprimono tecnicamente su atti di diritto amministrativo urbanistico. Io quando, in sovrintendenza quando si chiedono dei pareri si istruisce un atto e poi ritorna al Comune, non si chiama il diretto interessato, anche se su alcuni atti è previsto l'avviso del rigetto, quindi la possibilità di avere una controdeduzione, però sono tutti meccanismi e procedure amministrative che riguardano un dialogo

con il singolo soggetto a livello di atti amministrativi, non di incontro. È un singolo procedimento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: No, era semplicemente per dire che rispetto alle Commissioni allora attuali, noi qui a livello, perdiamo comunque qualcosa a livello politico. Diventa una Commissione esclusivamente tecnica dove non si interviene a livello politico, ma è semplicemente uno strumento tecnico. Quindi oltre questi 5 tecnici, chi c'è?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Voglio dire, ma perché la devo... Io faccio una Commissione di cui ne assumo il regolamento, se la proposta di deliberazione viene in Consiglio Comunale. ... (intervento fuori microfono). Perché adesso come agisce? Però agisce in maniera singola...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consiglieri, scusate, siamo proprio arrivati ad un punto di non ritorno. Mettiamoci tutti seduti ad un banco e parliamo tranquillamente. Andiamo verso le dichiarazioni di voto. Aveva chiesto d'intervenire, può farlo in quanto capogruppo il consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Sarò brevissimo. Io non ho capito una cosa, oggi il primo dirigente dell'ufficio tecnico nomina dei tecnici in base alle esigenze che ha, ho capito bene? Gli diamo non un gettone di presenza, ma durante l'arco del anno lo pagavamo. Ora noi chiamiamo, nell'eventualità, lo stesso tecnico, gli diciamo: fai parte di questa Commissione, ti diamo 16 euro. Io non ho capito che cosa cambia se lo nominiamo volta per volta e sulla specificità, voglio dire, dove ci dobbiamo esprimere, invece di convocarli, 5 sullo stesso tavolo dove hanno competenze completamente diverse. Poi alla fine, abbiamo detto che non possono votare le persone che non hanno la stessa competenza. Quindi non ho capito perché noi dobbiamo pagare, nello stesso giorno, 5 in contemporanea, anche se non hanno la specifica. Quindi il dirigente, di volta in volta, chiamerà il tecnico, gli diamo questo gettone di presenza, ci farà una relazione ed in base a quella, poi gli uffici eseguiranno ciò che devono fare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Scardecchia. Non so se il consigliere Bosso vuole rispondere. Prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io volevo, perché qui si sta fraintendendo la parte forse che è la parte amministrativa, dalla parte politica. Qui in Consiglio Comunale portiamo un regolamento che istituisce una Commissione e che dà l'indirizzo di questa Amministrazione, di come vuole governare le



procedure amministrative attinente la materia dell'urbanistica. Qua sono emerse due possibilità. Quella attuale e quella futura che è stata proposta dall'Assessore e dal responsabile. Ce ne potrebbe essere una terza via, una quarta via, non lo so. Qui si sta assumendo una decisione politica di fare questo percorso, che è un percorso poi di razionalizzazione, perché si istituisce una Commissione dove ci sono dei componenti che hanno delle specifiche competenze, perché adesso la materia urbanistica è talmente complessa che sarebbe assurdo vedere in una sola persona competenze in ambiti così diversi, quindi è un'esigenza che è dettata proprio dalla complessità della società in cui viviamo. Quindi la decisione da parte dell'Amministrazione è istituire una Commissione che quindi dia una sistematicità ai rapporti che ha il responsabile con i vari tecnici che lo supporteranno nelle decisioni. L'iter amministrativo non risulterà aggravato perché, anzi risulterà fortemente snellito perché ora ci troviamo di fronte ad una situazione in cui si sono una serie di nomine spot in ragione di quelle che sono le pratiche. Il tecnico ha una pratica di tipo agronomo, attinente all'agricoltura è costretto a nominare gli agronomi. Una che attiene ad aspetti relativi ai villini storici, l'agronomo non è buono, che chiami l'agronomo? No, devi chiamare un altro. Allora istituire una Commissione ... poi quello che cosa comporta? Che se io chiamo una persona spot, ovviamente quella esige una retribuzione, quindi concordare la retribuzione, fare un bando e tutto quanto. La selezione e quindi è una procedura amministrativa, estremamente più gravosa. In questo modo viene istituita una Commissione che è permanente per l'arco temporale di riferimento, che ha la sua autonomia perché è un organo tecnico e non politico, quindi non c'è ragione che la Commissione debba essere pubblica proprio un'osservazione che non è pertinente rispetto al percorso amministrativo. È un organo amministrativo e come tale svolge un'attività di tipo amministrativo. Ci sono altri strumenti in cui il singolo cittadino può attingere ad informazione che è l'accesso agli atti della pratica che lo riguarda, ma non ogni Commissione Amministrativa, non può essere aperta al pubblico. Quindi dal punto di vista della procedura, ovviamente, ci troviamo di fronte ad una procedura che è estremamente più snella e funzionale, sia dal punto di vista degli uffici, ma anche dal punto di vista politico perché abbiamo una continuità, un rapporto continuativo con i tecnici, anziché avere dei tecnici che continuamente vengono nominati in ragione nella singola pratica o con la modalità con cui viene adesso. Quindi io approvo, totalmente questo percorso. In questa sede c'è un forte atto di indirizzo politico, che è una modalità per gestire le pratiche attinenti alla sfera urbanistica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Bosso per il testo dell'emendamento.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: L'emendamento presentato riassume quello che ho detto prima e poi quei piccoli refusi, li ho inseriti così li eliminiamo, quelli che sono stati evidenziati dai Consiglieri. "Emendare il testo del deliberato in narrativa a pagina 5, penultimo capoverso, sostituendo la parola compenso con la parola rimborso". Questo l'avevo già detto prima. "Modificare il testo del regolamento all'articolo 2 comma 4, sostituendo come segue: lettera A numero 1 laureato, lettera C numero 2 laureati". Questo è per formare un laureato in materia attinente la pianificazione gestione del territorio e del paesaggio, la progettazione edilizia urbanistica mentre i due laureati in materia botanico ed agronomico e forestali. "Correggere la ripetizione di lettera C per il successivo capoverso denominandolo lettera D", anche questo era un refuso che c'era.

INTERVIENE IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Con l'articolo 2 del regolamento, consigliere Scardecchia. Proprio il regolamento, l'articolo 2, comma 4, lettera A: "Invece di 2 laureati sono 1 laureato. Lettera C invece di 1 laureato in materia botanico o sono 2 laureati in materia botanico". Come vede c'erano due lettere C per errore. La seconda lettera C, chiaramente diventa lettera D.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: "Modificare il testo del regolamento all'articolo 8 comma 3, sostituendo come segue" è quel concetto che abbiamo detto di geometria variabile, riportarli in tali termini: "Comma 3 : la Commissione esprime i propri pareri a maggioranza assoluta. In tale maggioranza sono vincolanti i voti espressi dagli esperti delle singole funzioni attribuite alla Commissione come di seguito riepilogato: materia paesistica di subdelega, legge regionale 59 del 95; il membro qualificato di cui all'articolo 2 comma 4 lettera A".

INTERVIENE IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Sarebbe il laureato in materia attinente la pianificazione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO CLAUDIO: "B: Materia di Commissione consultiva in ambito di tutela dei villini storici, delibera di Consiglio Comunale numero 14 /2012. Il membro qualificato di cui all'articolo 2 comma 4 lettera D. C: Materia di piani di utilizzazione aziendale; i membri qualificati di cui all'articolo 2 comma 4 lettera C. D: Materia subdelegata di vincoli idrogeologico, il membro qualificato di cui all'articolo 2 comma 4 lettera B. Per il conseguimento del quorum strutturale è necessaria la presenza del membro qualificato per la specifica materia. Eliminare il punto 11 dell'articolo 8", che parlava di chiedere la partecipazione di tecnici esperti in relazione alle specifiche tematiche oggetto di parere. "Eliminare dall'allegato A il punto 9" che era quel refuso sugli arenili sul lago. Articolo 2 primo comma eliminare: "Da un minimo di 3 ad un massimo di" così rimane il numero di 5 che sposa perfettamente con l'elencazione fatta al comma 3. Deposito l'emendamento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Bosso. Ci sono Consiglieri che volevano intervenire?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sull'articolo 3 comma 2, sulla Commissione non è stato specificato... l'articolo 2 comma 2 sulla Commissione, non è stato specificato chi è la Commissione.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: "L'avviso pubblico viene pubblicato sul sito all'albo pretorio... i curricula vengono valutati da apposita Commissione". La Commissione non può che essere una Commissione tecnica costituita dal Dirigente, dal Segretario comunale, ma sarà costituita un'apposita determina dirigenziale, non può che essere, chiaramente una Commissione tecnica che formula la griglia e la sottopone, per successiva nomina. Non potrebbe essere diversamente.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Mi sono confuso io o ho sentito "gettone di presenza o rimborso"?

INTERVIENE IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILO PAOLO: Invece di "compenso" "rimborso". Perché nel regolamento si diceva già che c'era il rimborso, il rimborso del gettone di presenza. C'era invece nella premessa, al punto 5 della premessa, si parlava del compenso. Abbiamo sostituito nell'emendamento "compenso" come rimborso. Così come l'articolo 9 del regolamento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Ci sono altre domande in merito? Poniamo in votazione l'emendamento. Voti favorevoli? 9. Contrari? 2. Astenuti? 4. Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Ringrazio il consigliere Marco Bosso, mio collega Capogruppo per l'egregio lavoro svolto in Commissione e qui in Consiglio, delego al consigliere Palozzi la dichiarazione di voto per il gruppo Forza Italia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PALOZZI MICHELA: Grazie. Il gruppo consiliare Forza Italia, esprime voto favorevole al regolamento e all'emendamento presentato, appunto. Perché ritiene che ci siano i requisiti di semplicità e di economicità. Tra l'altro, a nostro avviso molto importante, ci sarà uno snellimento, un'accelerazione delle pratiche burocratiche. Ringrazio anche io il consigliere Bosso per l'ottimo lavoro.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Palozzi. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Per tutto ciò detto in premessa, nell'altro intervento, credo di avere argomentato

sufficientemente il voto contrario della Città al Governo, espresso per altro anche in Commissione in precedenza, nelle due Commissioni. Ci tengo a sottolineare che il voto contrario va nell'ottica proprio contraria di quello appena espresso da Forza Italia. A nostro avviso, lo sottolineo, c'è un appesantimento delle procedure, non c'è assolutamente l'economicità, perché basterebbe modificare, attualmente, quella che è la retribuzione del singolo, al geologo non va dato il compenso come oggi commisurato con una parcella, ma va dato un gettone di presenza. Quindi lo stesso geologo non capisco perché non dovrebbe partecipare singolarmente, ma in gruppo sì. Cioè non c'è motivazione. Quindi l'economicità a nostro avviso non c'è e mi preme risottolineare, perché forse è sfuggito o forse era nella parte finale del mio intervento e quindi non è stato debitamente accolto la questione relativa alla possibilità della Commissione di potersi esprimere su ogni tipo di intervento pubblico o privato al di là di quelli espressamente previsti dalla legge, di cui il funzionario ne ritenga opportuna la valutazione. Questo, diciamo, a nostro avviso è il riconoscimento di un potere discrezionale che a maggior ragione appesantisce l'iter. Quindi quella che si configura è una maxi Commissione che a nostro avviso va al di là delle competenze che la legge stabilisce. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Noi pure, apprezzando il lavoro che è stato fatto, però come è stato detto nel precedente intervento, magari un ulteriore passaggio in Commissione per ulteriormente snellire, smussare alcune cose che poi adesso, alcune sono state recepite, altre meno. Poteva essere importante per arrivare ad una redazione definitiva, maggiormente condivisa ed efficace.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi il voto?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Ci asteniamo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Rotondi. Se non ci sono altre dichiarazioni porrei in votazione. Voti favorevoli? Prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Volevo fare i complimenti a Marco ed a Scarpolini, il dottor Scarpolini per il lavoro fatto. Perché sicuramente con questa Commissione ci sarà uno snellimento ma anche una maggiore trasparenza e continuità dei rapporti con la Commissione, che garantirà a tutta l'Amministrazione una maggior trasparenza nell'attività. Quindi mi complimento per la scelta del percorso amministrativo. Voto favorevole da parte di Fratelli d'Italia.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Pizzicaennella. Voti favorevoli? 9. Contrari? 3. Astenuti? 3. Immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 9. Contrari? 3. Astenuti? 3. Come sopra. Il Consiglio approva. Signori buonasera, ricordo mercoledì mattina alle 9 : 30 in Consiglio Comunale.